QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 5 Aprile 1955
Anno XI - Num. 80
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-628, 50-891, 53-361. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Public. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di RIFIUTARE qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

*Il "nuovo linguaggio,, di Nenni*

# La situazione politica dopo il congresso socialista

*Cauta ripresa di contatti tra la democrazia cristiana e il PSI - Socialdemocratici e repubblicani reagiscono duramente*

## La chiave del problema

La formula della «apertura a sinistra» ha ormai più di due anni di vita poichè se ne cominciò a parlare a Milano, nel congresso che il P.S.I. vi tenne ai primi del '53; in termini politici e non meramente propagandistici, tuttavia, è nata soltanto nei giorni scorsi, al congresso del *Carignano*.

I dirigenti socialisti si sono industriati di chiarirne il concetto, «a se stessi prima che alla loro base, con un impegno di cui pochi, alla vigilia, erano disposti a fargli credito. Ne hanno definito i limiti e delineato le prospettive: gli stessi equivoci e perplessità, fra cui, ciononostante, è rimasto avvolto hanno dato la sensazione di essere più nella natura del problema che nella volontà di chi lo impostava.

Chi aveva avuto occasione di assistere ai congressi che si erano succeduti dopo quello, ormai lontano, «della scissione» ha avuto la impressione di assistere come ad un lento e faticoso risveglio da un lungo sonno (gli interessati preferiscono definirlo periodo di raccoglimento).

Di che, dunque, si tratta? Quale è la nuova parte che il P.S.I. aspira a giocare nella scena politica del Paese? I socialisti partono dalla premessa che nel corso degli ultimi anni la situazione italiana ha subito un progressivo processo di involuzione portando le istituzioni democratiche al limite della crisi.

Non hanno fiducia nella attuale formula quadripartitica, vedono come una jattura la probabile formazione di un governo di destra e considerano indispensabile, per evitarla, la formazione di una nuova maggioranza parlamentare che si dovrebbe valere del loro appoggio.

Le condizioni di questo appoggio sono state definite con sufficiente chiarezza e con alcune concessioni alle esigenze della controparte. Per anni, ad esempio, ogni tentativo di migliorare i rapporti tra i partiti del centro democratico e l'estrema sinistra si era arenato sullo scoglio della politica estera. Sia pure con molte riserve, e riconfermando la sua ispirazione neutralistica, ora il P.S.I. accetta il Patto atlantico e l'Unione difensiva occidentale, vale a dire rinuncia all'irrealizzabile sogno del «rovesciamento delle alleanze».

Così per la politica economica: i socialisti hanno tracciato un quadro molto pessimistico della situazione, dove è facile ritrovare residui della vecchia demagogia massimalistica. Ma, nella sostanza, accettano di restringere la discussione nei limiti del piano Vanoni, ed anche qui, perciò, si pongono sul piano della democrazia cristiana. Ad essa, d'altro canto, promettono il più scrupoloso rispetto della religione e, ciò che più conta, si impegnano a non darle fastidi tentando di dividere le masse cattoliche dai loro dirigenti, come fanno da anni, con poco successo ma con puntigliosa insistenza, i comunisti.

In cambio di tanta «buona volontà» il P.S.I. chiede, praticamente, una sola cosa: che lo si lasci libero di regolare come crede i propri rapporti con il P.C.I. e che il nuovo auspicato governo rinunci alla «politica oltranzista e dalla discriminazione».

Proprio qui è la chiave del problema. E' inutile farsi illusioni, certi accenni hanno un significato sin troppo preciso. Politica «oltranzista» significa politica «anticomunista», con la fine della politica oltranzista si chiede la fine della politica anticomunista o, almeno, di quel particolare tipo di anticomunismo che ha ispirato la condotta dei partiti democratici nel corso degli ultimi dieci anni.

L'azione politica (o la manovra a seconda del punto di vista che ci si pone) è sottile. In poche parole, si propone ai democristiani di elementarsi in una politica di «rischio calcolato»: realizzino i loro programmi e non si preoccupino se al momento del voto si troveranno dietro Nenni anche Togliatti; rinuncino a difendersi «programmaticamente» dai comunisti e li attacchino, invece, sul terreno economico-sociale; quel che perderanno a destra lo potranno recuperare a sinistra. E' un invito suggestivo ma anche estremamente pericoloso. Al termine di questa strada vi sono, difatti, soltanto due ipotesi: i comunisti potranno trovare, ad un certo momento, il gioco troppo oneroso soprattutto per la concessione che richiede in materia di politica estera. Sarebbero essi, allora, a denunciare il patto d'unità d'azione ed a provocare, così, il definitivo passaggio dei socialisti nel campo democratico. Potrebbe capitare, però, anche l'opposto: rotti tutti i ponti con il centro-destra, esautorati definitivamente i partiti «minori» la D.C. potrebbe trovarsi nell'impossibilità di resistere alla pressione dell'estrema sinistra: a quel momento, di buona o di cattiva voglia, Nenni dovrebbe lasciare il posto a Togliatti.

Non si può certo fare il processo alle intenzioni. Ma è certo che molte preoccupazioni sarebbero sin d'ora diradate se il «dialogo» con i democristiani non si fosse limitato a prospettare le alleanze future ma si fosse soffermato anche su quelle presenti e passate. I partiti «minori» hanno trovato al *Carignano* soltanto silenzio, o parole di sufficienza. Ed è un silenzio rivelatore. Sull'apprezzamento che si dà della loro opera si giudica la politica di solidarietà democratica che ha sostenuto il paese nel corso di un decennio. Non si saranno fatte sufficienti riforme, non ci si sarà abbastanza difesi dal pericolo della destra; ma si è, senza retorica, fondata la democrazia e create le premesse per i suoi ulteriori sviluppi. In quest'opera, socialdemocratici, repubblicani, liberali, si sono assunti la parte più ingrata e proprio mentre il P.S.I. sognava ancora la vittoria con il Fronte Popolare. Senza quell'opera, oggi, con ogni probabilità, il P.S.I. non potrebbe illudersi di raccogliere i frutti della sua «maturazione».

Il discorso, ad ogni modo, è appena iniziato. C'è, fortunatamente, ancora una maggioranza sufficientemente compatta per consentire di svilupparlo senza inconsulti entusiasmi. Ed è proprio in questa maggioranza, ci sembra, che occorrerà cercare la più sicura piattaforma di partenza.

**Enzo Forcella**

### Nenni e Morandi riconfermati nelle cariche

*Gli ottanta neo-eletti del Comitato centrale del P.S.I. hanno trascorso buona parte della giornata di ieri nella sede della Federazione provinciale torinese per accordarsi sulla nomina della nuova direzione. Per effetto di una modifica allo statuto fatta approvare nel corso dei lavori, difatti, l'elezione della direzione è stata sottratta al Congresso ed affidata al Comitato centrale, con un sistema accentratore invero assai discutibile.*

*Dopo lunghe discussioni la direzione è stata infine, nella tarda serata, costituita. Essa risulta composta di 19 membri invece di 21, com'era prima. Nell'ordine alfabetico (evidentemente non si è votato, ma si sono semplicemente discussi i nomi da confermare e quelli da sostituire) la direzione sarà composta da F. De Martino, V. Foa, V. Gatto, F. Lami, O. Lizzadri, L. Riccardo, E. Lussu, L. Lussatto, G. Mancini, G. Mazzali, R. Morandi, P. Nenni, R. Panzieri, S. Pertini, F. Santi, F. Targetti, G. Tolley, D. Valeri, T. Vecchietti.*

*Dei vecchi componenti sono stati confermati tutti meno quattro: Achille Corona, Elena Caporale, Luigi Sansone e Lelio Matteucci; essendo stato ridotto il numero dei membri, ne sono subentrati soltanto due: l'economista Vittorio Foa e Vincenzo Gatto, uno dei più vicini collaboratori di Rodolfo Morandi. La direzione del partito ha avuto subito dopo una breve riunione.*

*Contrariamente a quanto sembrava certo sino a ieri non s'è nominata una segreteria collegiale, ma si sono riconfermati nelle rispettive cariche il segretario Nenni ed il vice-segretario Morandi. Probabilmente nei prossimi giorni verranno nominati anche altri tre membri della segreteria.*

## I d.c. in posizione d'attesa

*Un editoriale del "Popolo,, - Stasera Fanfani preciserà il suo pensiero - Polemica sulle elezioni del Presidente della Repubblica*

**Roma, 4 aprile.**

La conclusione del congresso socialista di Torino ha dato il via ai commenti in ogni circolo politico. Anticipandone subito la sostanza diremo che la accoglienza sono prevalentemente negative, e che, soprattutto da parte dei socialdemocratici, si usano accenti di grande asprezza. Basta a darne l'idea la dichiarazione resa da un parlamentare del P. S. D. I., l'on. Gian Carlo Mattoli, «Nei suoi quadri — egli ha detto — il PSI è composto da un piccolo gruppo di autentici comunisti e da un notevole numero di gente che non crede nella politica comunista, ma che la segue e la sostiene per non rischiare la propria posizione personale. Di fronte a questa situazione nulla c'è da aspettarsi dai quadri, perchè mai nulla c'è da aspettarsi da uomini non coraggiosi».

Su questo sdegnoso apprezzamento dell'on. Mattoli si modellano le reazioni degli altri esponenti, interpellati: oggi: Tanassi, Battara, Treves. Il primo ha dichiarato che il congresso torinese «ha ribadito in modo inequivocabile la soggezione del PSI alla politica dello Stato russo, senza in questo differenziarsi in nessun modo dal partito comunista. Questa è la verità: tutto il resto è polemica e coreografia». Secondo Battara e Treves, particolarmente grave è stato il sistema di «proclamazione» dei componenti del Comitato centrale, usato in luogo della regolare elezione, poichè da ciò si sarebbe avuta «una indicazione quanto mai significativa dell'assenza reale di partecipazione da parte dei congressisti».

Naturalmente anche l'organo del partito, *La Giustizia*, deplora i risultati di Torino, scrivendo: «Non crediamo ci siano più nel nostro Paese uomini politici che si illudono sulla possibilità di un recupero del PSI al regime democratico», e dal suo canto anche la *Voce Repubblicana* ammonisce, a nome del PRI, che «il contraddittorio e l'inconciliabile restano, ancora e più di prima, i caratteri essenziali della formula dell'alternativa nenniana».

Questa rigida presa di posizione, che potrebbero anche apparire alquanto preconcette, non sono in ogni modo fine a se stesse. Hanno difatti essenzialmente lo scopo di difendere l'attuale formula governativa, dimostrando che, all'infuori della coalizione di centro, non c'è altra piattaforma immaginabile: «Chiusa ogni prospettiva di immediata apertura a sinistra», scrive difatti la agenzia *Italia* esprimendo il concetto che il congresso di Torino potrà, appunto per questo, facilitare la cristallizzazione. Tuttavia, precisamente a questo riguardo, appare molto singolare il commento editoriale che *Il Popolo* pubblicherà domattina.

Esso è, infatti, di tono assai diverso da quello usato dai socialdemocratici e dai repubblicani: comincia con l'ammettere le obbiettive difficoltà che il PSI deve superare per difendere la propria autonomia; riconosce che Nenni «ha cercato di esprimersi con un linguaggio nuovo»; si limita a lamentare che il PSI non abbia dato prova di tutto quel «giusto realismo politico» che sarebbe stato desiderabile nella valutazione dell'opera compiuta dalla D. C., e conclude con una frase che ha sapore attendista e possibilistico: «Sulla base del programma democristiano si pongono alla prova le forze democratiche, si approfondisce il convergere delle maggiori esperienze, si amplia la sfera d'influenza della giustizia».

Comunque si vogliano interpretare queste frasi, il minimo che ci sembra legittimo dire è che, mentre socialdemocratici e repubblicani abattono la porta, i democristiani forse la lasciano socchiusa. Domani sera Fanfani pronuncerà un discorso ad un convegno aziendale, e toccherà quindi a lui di dare la interpretazione autentica dell'atteggiamento d. c., indicando, fra l'altro, se sia rimasto aperto uno spiraglio che renda possibile il colloquio con Nenni: tutto, comunque, fa pensare che, appunto in vista della discussione chiarificatrice con i «minori», Fanfani non intenda, per sue esigenze tattiche, lasciarsi cadere di mano nessuna carta.

Altro motivo di larghissimi commenti è stato poi l'annuncio dato da Nenni al termine del Congresso che il PSI avrà per proprio candidato alla presidenza della Repubblica Ferruccio Parri. A prescindere dalle pretestè suscitate presso taluni da questa forma poco rituale per la presentazione di una candidatura (non se ne sarebbe dovuto parlare in pubblica assemblea; non è di competenza del Congresso bensì del Gruppo parlamentare la decisione di un voto) si è cominciato a constatare che Nenni si è proposto come prima e realizzabile obbiettivo quello di «bloccare» un'eventuale rielezione di Einaudi.

Non a caso, del resto, Nenni aveva già parlato in altra occasione di Arangio Ruiz e di Zanotti Bianco come possibili successori di Einaudi, e ciò sia a conferma come la sinistra non intenda sbarrare ad un eventuale attentato di omaggio verso l'attuale presidente. Il fatto che ora il PSI abbia fatto convergere su Parri il suo favore, significa, comunque, che non si prospetta nemmeno più una possibilità d'intesa con gli altri gruppi: intesa che sarebbe forse stata possibile sui nomi dei due candidati liberali in precedenza citati, ma che appare assai più difficile nei confronti di Parri. Non si tratta, certamente, di negare un alto riconoscimento al capo della Resistenza; quello che i Gruppi dei centro, dai socialdemocratici ai liberali mettono in discussione sono i successivi atteggiamenti di Parri, la sua azione soprattutto alla campagna elettorale del '53.

E' pertanto improbabile che sul suo nome abbia a convergere il numero di suffragi necessari (o aggiunte a quelli che gli verranno da sinistra, ma la ragione che può avere indotto Nenni a scegliere un candidato del prestigio di Parri ne rende il rischio di bruciarlo è forse da vedere nel suo desiderio di impedire che la D.C. tenti di imporre un democristiano, secondo le intenzioni che si attribuivano a Fanfani. Proprio per evitare la pericolosa contrapposizione fra due candidati troppo qualificati politicamente, è infatti prevedibile che la stessa D.C. si risolva per una personalità che offra garanzie di maggiore indipendenza dai partiti.

Il problema, comunque, è appena impostato, a partire dalla giornata di oggi, e mentre se ne attendono gli sviluppi attraverso le consultazioni fra i partiti, gli organi ufficiali provvedono alla parte di loro competenza. Il 12 aprile *La Gazzetta Ufficiale* pubblicherà l'avviso della convocazione in seduta comune della Camera e del Senato per l'elezione presidenziale, fissata per il 28 di questo mese, e Gronchi intanto invierà i rituali telegrammi di invito agli 833 parlamentari (630 deputati e 243 senatori) chiamati a parteciparvi.

**Vittorio Gorresio**

# Elisabetta a pranzo da Churchill poche ore prima delle dimissioni

**I più grandi nomi della politica e dell'aristocrazia alla cena offerta dal Primo Ministro quale glorioso congedo dal potere Sir Winston risponderà oggi per l'ultima volta alle interpellanze dei Comuni; a sera consegnerà alla Regina il sigillo presidenziale - L'incarico sarà affidato a Eden; ma gli inglesi non potranno leggere, per lo sciopero dei giornali, la grande notizia**

(Dal nostro corrispondente)

**Londra, 4 aprile.**

*Sir Winston e lady Churchill hanno dato questa sera, al n. 10 di Downing Street il loro grande pranzo d'addio. Intorno alla tavola dove erano ospiti d'onore la regina Elisabetta II e suo marito Filippo duca di Edimburgo, i Churchill avevano riunito tutti i grandi del Paese. Come in una delle più celebri cerimonie di Stato, erano riuniti privatamente, a pregare il saluto a colui che sir Anthony Eden definì all'ultimo Congresso conservatore «il più grande uomo vivente», i grandi nomi dell'aristocrazia, dell'esercito, della politica e della burocrazia britannica, anche i membri della famiglia Churchill.*

*La folla che costava nel breve viottolo dove è situata la residenza del Primo ministro sin dal primo pomeriggio (quantunque la completa assenza di giornali privi il Paese delle notizie di cui sarebbe avidissimo) è andata aumentando verso sera sino a riempire completamente la minuscola Downing Street. La polizia a cavallo ha fatto sin alle macchine che procedevano lentamente per recare al pranzo i cinquantadue ospiti. Durante tutto il pomeriggio erano arrivate grandi corbeilles di fiori.*

*Una cordiale ovazione ha accolto la macchina reale, e la folla — di mille persone circa — ha salutato con cordialissimo affetto sir Winston, che, accompagnato da lady Churchill, è comparso sulla soglia in uno spettacoloso abito da Corte a ricevere la sovrana. E' questa l'unica volta che la regina e suo marito siano stati ospiti del Primo ministro durante questa legislatura.*

*Fra i grandi nomi della nobiltà britannica erano invitati il duca e la duchessa di Norfolk, il duca e la duchessa di Westminster ed il marchese e la marchesa di Salisbury. Alexander e Montgomery rappresentavano i più alti gradi militari, ed erano i due generali preferiti da Churchill durante la seconda guerra mondiale. Fra i grandi nomi politici, oltre al successore sir Anthony Eden, accompagnato dalla moglie, ed oltre al cancelliere dello Scacchiere, Richard Butler — che, vedovo da poco, faceva coppia con la vedova di Neville Chamberlain, — vi erano gli Attlee ed i Morrison, leader e vice-capo dell'opposizione nell'attuale Camera dei Comuni, ma intimi collaboratori di Churchill durante il Governo di coalizione del tempo di guerra.*

*Lord Kilmuir, lord Bracken e lord Thurso rappresentavano i più intimi collaboratori politici del tempo di guerra: tutti e tre, cioè Maxwell Fyfe, Brendan Bracken ed Archibald Sinclair, furono attivi ministri del Gabinetto di guerra (in Gran Bretagna si cambia spesso nome in seguito alla assunzione alla Camera dei Lords). Dei più stretti collaboratori di Churchill nel suo ultimo Governo, vi erano il capo del gruppo parlamentare conservatore ed il ministro Mac Milan. A rappresentare il Parlamento vi era lo speaker. La famiglia Churchill era rappresentata da Duncan Sandys e dal capitano Soames, mariti di due delle tre figlie, e dal figlio Randolph.*

*La tavolata era, insomma, ricca come una leggenda di Bayeux di tutti i volti famosi nella storia britannica d'oggi, tutti raccolti a dar l'addio al più grande personaggio del Paese. Un finale indubbiamente degno dello stile e della gloria del padrone di casa.*

*Al paragone con questo congedo, ciò che avverrà domani non è che un cerimoniale di secondaria importanza. Per le ore 15 sir Winston Churchill ha convocato al numero 10 di Downing Street i membri del suo Gabinetto: ad essi egli annuncerà formalmente la propria intenzione di dimettersi immediatamente. Nel primo pomeriggio — fra le 14,30 e le 15,30 — sir Winston dovrebbe trovarsi ancora, per l'ultima volta, al banco del Governo nella Camera dei Comuni, a rispondere alle interrogazioni. E poichè egli è ligio tanto alla spettacolare liturgia dello Stato regale ed imperiale quanto è ligio alla severa disciplina quotidiana della Camera dei Comuni, è improbabile che egli voglia defraudare i suoi interroganti in quest'ultima occasione parlamentare.*

*Più tardi, come ogni martedì, egli ha segnato sul proprio taccuino d'appuntamenti la visita settimanale a Buckingham Palace. Churchill vi si reca tradizionalmente in tuba ed abito a code. Viaggia abitualmente in una grande macchina nera ministeriale con le luci accese ed il giornale della sera aperto in mano. Il cappello Rufus gli tiene compagnia. Ma questa volta, come le scorse settimane, la luce sarà spenta.*

*Lo sciopero dei giornali continua senza alcuna novità e priva il pubblico britannico di una delle più grandi e toccanti notizie che esso abbia atteso da anni. L'opinione pubblica è furiosa contro i settecento responsabili di questo sciopero, che avrebbero certamente potuto guadagnarsi le simpatie della Nazione permettendo almeno temporaneamente la ripresa delle pubblicazioni, se non altro per questo avvenimento che trova tutto il Paese unito e commosso.*

*Comunque per quest'ultima visita del Primo Ministro a Buckingham Palace, sir Winston non avrà nulla da leggere e certamente molto da meditare. Recatosi nello studio personale della regina, probabilmente alla presenza del duca di Edimburgo, egli riassumerà brevemente, come di consueto, gli ultimi sviluppi politici e poi presenterà alla sovrana il «sigille d'office», il marchio d'autorità a lui conferito insieme alla nomina a Primo ministro da re Giorgio VI circa quattro anni e mezzo fa.*

*In base alla Costituzione britannica, la dimissione di un governo (e le dimissioni del Primo ministro equivalgono alle dimissioni collettive di tutti i suoi colleghi) non ha bisogno di essere comunicata al Parlamento. Il Governo qui è in realtà soltanto un comitato di membri del Consiglio privato della Corona e non ha neppure, per tradizione medioevale, una propria consistenza legale. Esso cessa di esistere nel momento in cui il sigillo viene riconsegnato alla sovrana. Questa domani chiederà consiglio a Churchill sulla nuova scelta e non vi è alcun dubbio sul nome che sarà proferito da sir Winston.*

*Secondo i piani attuali, la notizia ufficiale della dimissione di sir Winston Churchill sarà data domani sera al Paese dalla radio britannica nel bollettino delle ore 21 sotto forma di comunicato del N. 10 di Downing Street. Più tardi, a mezzanotte, verrà diramata da Buckingham Palace la «circolare di Corte» contenente l'annuncio formale di Stato.*

*Con ogni probabilità, la televisione britannica riuscirà a sopprimere almeno in parte — per una decina di milioni di spettatori complessivi — alla mancanza assoluta di giornali con un programma in cui sir Winston Churchill sarà ritratto all'uscita dal n. 10 di Downing Street, all'arrivo a Buckingham Palace e durante il viaggio di ritorno. Sarà la prima volta che la televisione riferisce al pubblico in completa sostituzione dei servizi giornalistici un avvenimento di questa importanza in forma praticamente del tutto esclusiva. Non risulta per ora che sir Winston Churchill abbia preso alcun accordo per dare l'addio ai suoi concittadini per radio e per televisione, ma la cosa non può essere esclusa e sarebbe certamente molto desiderata dal pubblico.*

*Sir Anthony Eden sarà poi chiamato a Corte, o domani sera stessa, o — molto più probabilmente — nella mattinata di mercoledì e incaricato di formare il nuovo governo. I precedenti insegnano che, soprattutto quando il seguito degli avvenimenti è stato previsto e preparato con tanto anticipo, il passaggio dei poteri può essere effettuato in poche ore. Dalla lista dei ministri che sarà annunciata quasi certamente mercoledì (qualcuno ritiene però che vi potrebbe essere un ritardo di 24 ore in tutti questi avvenimenti), si potrà subito capire se sir Anthony abbia deciso per le elezioni immediate, probabilmente il 26 maggio, oppure per quelle di autunno.*

*Nel primo caso vi sarà al massimo un cambiamento di tre o quattro ministri, ma non si esclude neppure che Eden possa addirittura restare agli Esteri per le poche settimane che precedono le elezioni. Quando la regina e il duca di Edimburgo hanno lasciato la residenza del Primo ministro per rientrare a palazzo reale — che è al di là del parco — vi era ancora questa sera sulla pioggia primaverile una grande folla che costava dinanzi al n. 10 di Downing Street.*

**Riccardo Aragno**

Churchill, con al fianco la moglie Lady Clementine, bacia la mano della Regina all'ingresso della sua residenza (Tel.)

### I comunisti trattano con Bonn la fine del «blocco» di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

**Bonn, 4 aprile.**

Hanno avuto oggi inizio a Berlino-Ovest i colloqui che dovrebbero portare alla fine o alla mitigazione del «blocco freddo» dell'antica capitale, imposto dalla autorità comuniste. Esse hanno aumentato, a partire dal 1° aprile, di undici volte la tassa di transito sugli autocarri, che per portare dalla Germania Occidentale i rifornimenti a Berlino devono attraversare la zona sovietica d'occupazione. Contro il blocco erano state prese immediate ed efficaci misure di rappresaglia; fra l'altro, il Governo federale aveva fatto interrompere le trattative per la conclusione dell'accordo commerciale con la Germania sovietica, al quale il Governo comunista è estremamente interessato.

Visto in pericolo l'accordo commerciale, le autorità comuniste hanno subito accettato di trattare ed hanno inviato a Berlino-Ovest un loro rappresentante, che si è incontrato stamane con il plenipotenziario di Adenauer, il sottosegretario agli Esteri dott. Hallstein.

A Bonn, Adenauer ha definitivamente respinto, come tutti prevedevano, le dimissioni presentate dal vice-Cancelliere Blücher; e ha in tal modo evitato per il momento una crisi sia nel Governo, sia nell'interno del partito liberale a cui Blücher appartiene. Il Cancelliere dovrebbe iniziare domani un periodo di vacanza e di riposo anche perchè non si è ancora del tutto rimesso dall'influenza di cui soffrì poche settimane or sono. Di conseguenza tutta l'attività politica si arresterà nella settimana pasquale; e riprenderà fra otto giorni in vista delle elezioni nella Bassa Sassonia fissate per il 24 aprile.

Da parte tedesca sono stati rimossi oggi gli ultimi ostacoli legali per la vendita alle Ferrovie dello Stato italiano della grande miniera «Kostantin der Grosse» nella Ruhr, che produce un milione e duecentomila tonnellate di carbone all'anno e dà lavoro a diecimila persone.

Il giornalista berlinese Karl Fricke, di 73 anni, specialista di problemi sovietici, è scomparso senza lasciare traccia di sè; venerdì nel pomeriggio egli lasciò la sua camera; sabato la affittacamere presso la quale abitava ha ricevuto un telegramma da Hannover nel quale il giornalista le annunciava il suo ritorno per domenica. La polizia criminale non esclude che egli possa essere stato rapito e trasportato in zona sovietica.

**e. s.**

# Scelba dopo un difficile inizio ha ottenuto l'appoggio americano

**Le elezioni alla FIAT hanno convinto Washington che l'Italia conduce la giusta politica anticomunista - Concrete promesse di aiuti economici**

(Dal nostro inviato speciale)

**Chicago, 4 aprile.**

Ieri abbiamo fatto colazione a New York e cena a Filadelfia; oggi, con un volo di millecinquecento chilometri, siamo arrivati a Chicago; domani mattina saremo a Detroit, e il giorno dopo a New York. Non si fa a tempo a disfare le valigie che già bisogna ricacciarvi dentro tutta la roba. Nonostante la stanchezza per i discorsi, gli assalti dei fotografi e il poco sonno, il presidente Scelba è di un umore molto migliore dei giorni scorsi.

Come sia avvenuto questo cambiamento, è lo stesso che dire quale esito abbia avuto il viaggio della missione italiana in America. Avvertiamo subito che le cose cominciarono male, ma molto male. Ricordo che quando avvicinai Scelba mentre stava dando la mano a Eisenhower e gli domandai come era andato il colloquio, il presidente mi rispose: «Abbastanza bene», il che in termini non diplomatici ma correnti valeva lo stesso che dirmi che i due presidenti non si erano intesi.

Perchè? Perchè parlavano due lingue differenti, e non solo nel senso letterale della parola. Gli americani erano male informati sulla situazione italiana. Quando si entrò nel vivo della conversazione e si venne a parlare dei comunisti, Eisenhower e Dulles dissero che il problema era di natura essenzialmente politica. In altre parole: se i comunisti avevano un forte seguito in Italia, la colpa era del Governo che non aveva il coraggio di affrontarli apertamente e di schiacciarli con un pugno di ferro.

Scelba fece un lungo ragionamento per dimostrare che il problema del comunismo in Italia, prima che politico, è di ordine economico. Ma gli altri non gli davano credito. Sostennero che laddove il Governo aveva speso miliardi per migliorare la situazione della povera gente, il comunismo tuttora russiava, ed è forse anche aumentato. Non era perciò un pozzo senza fondo a senza risultati l'investimento di capitale americano in Italia? Scelba naturalmente ribattè che non era possibile gettare fuori della vita nazionale un terzo abbondante della popolazione italiana, e che d'altra parte giustizia voleva che il Governo si impegnasse con tutte le sue forze a togliere dalla miseria e dalla disperazione larghe ragioni italiane.

Era un colloquio impossibile perchè Scelba insisteva nelle sue opinioni e gli americani non volevano sentire ragione. Ecco come anche persuasi che gran parte del Paese avrebbe seguito con entusiasmo il governo che si fosse messo alla testa di una crociata contro il comunismo.

Quando il giorno dopo Scelba s'incontrò con Blacke, il presidente della Banca Mondiale, fu accolto molto freddamente. A parte ogni considerazione politica, Blacke era sconcertato dal fatto che da un anno il governo italiano chiedeva un prestito di 80 milioni di dollari, ma non aveva ancora stato capace di giustificare l'impiego che voleva fare di questo denaro.

Fu in questo clima di sfiducia e di incomprensione che arrivò come manna caduta dal cielo la notizia della grave sconfitta toccata ai comunisti nelle elezioni interne della Fiat. Allora tutto quel che Scelba si era affannato a spiegare fino a quel momento divenne valido. Valse a dimostrare che, dove gli operai hanno la certezza del lavoro e condizioni di vita soddisfacenti, là a lungo andare il comunismo perde mordente e terreno. Il successo riportato alla Fiat poteva essere esteso lentamente ma sicuramente a tutta l'Italia, solo che si persistesse nello sforzo di elevare il tenore di vita, specialmente nelle province meridionali, e togliendo al più vasto numero di italiani l'incubo della disoccupazione.

La situazione di Scelba nei giorni successivi non ha fatto che migliorare. Oggi Blacke è disposto a dare 60 milioni di dollari non solo per quest'anno, ma anche per altri due. C'è da parte sua una promessa, che è poco meno di un impegno formale; eppure questi 180 o 200 milioni che siano, rappresentano il meno. Quel che più importa, è che gli americani si sono finalmente convinti che non bastano i carri armati o i licenziamenti in massa per scongiurare il pericolo comunista. Occorre risolvere i problemi di fondo di struttura dell'economia italiana, dare la certezza del lavoro al più largo numero possibile di cittadini e condizioni di vita umane.

Però — dicono gli americani — se, noi siamo disposti a riaprire i cordoni della borsa, il governo italiano deve uscire dalla lentezza burocratica, di cui è gravemente ammalato, e far sapere subito, con estrema precisione e fin nei minimi particolari, come intende affrontare i suoi più urgenti problemi economici. Il Piano Vanoni non basta, inoltre perchè è a scadenza troppo lunga. Perciò — concludono a Washington — fate presto; approntate i vostri programmi o piani, definiteli precisamente, e noi vi verremo incontro volentieri.

Oggi, a tre giorni di distanza dalla partenza di Scelba dagli Stati Uniti, la situazione sta in questi termini: noi potremo ottenere parecchio denaro, e subito, dall'America, se saremo capaci di presentare immediatamente piani di lavoro precisi, concreti e particolareggiati.

Ora l'interrogativo è questo: saremo capaci di far presto, non ci smarriremo nei misteriosi meandri della burocrazia? Speriamo di riuscirci — dice Scelba che torna in Italia con il fermo proposito di mettere alla frusta i Ministri tecnici. — Quali saranno i risultati delle buone disposizioni americane e delle energiche intenzioni di Scelba, nessuno può anticipare: solo i prossimi mesi potranno dirceli.

**Nicola Adolfi**

### Martino a S. Francisco

**Washington, 4 aprile.**

Mentre il presidente Scelba continua il suo viaggio nel Middle West, il ministro degli Esteri Martino sta visitando le comunità italiane e italo-americane della California. Arrivato ieri in volo a San Francisco, il ministro ha avuto una giornata assai intensa, che si è chiusa con il pranzo ufficiale offerto dal Console d'Italia agli ospiti italiani ed a molte personalità californiane.

L'on. Scelba, dopo la sosta a Filadelfia, si trova ora a Chicago, dove è giunto alle 16,30, accolto in forma solenne dalle autorità. Dopo la visita di omaggio al card. Stirch ed una sosta nell'Università ove insegnava Fermi, il Presidente è stato ospite stamera del governatore del Michigan ed un pranzo di mille coperti.

# CRONACA CITTADINA

*Un'attività che dà lavoro a 30 mila operai della provincia*

## Industriali e sindacalisti cercano una soluzione alla crisi dei tessili

***Il settore più colpito è quello dei cotonieri: negli ultimi quattro anni le maestranze sono scese da 26 mila a 22 mila - Meno preoccupante la situazione dei laniери - Diminuita l'esportazione, si punta sullo sviluppo dei consumi interni - Una difficoltà: gli alti costi di distribuzione***

*L'industria tessile è in crisi. In campo nazionale e nella nostra provincia, da tempo si registra uno stillicidio di aziende che riducono l'orario di lavoro, che licenziano parte dei dipendenti, che smobilitano la fabbrica. I due rami più importanti sono il cotoniero ed il laniero. Le maestranze impiegate in stabilimenti per la lavorazione del cotone, nella provincia di Torino, quattro anni fa erano oltre 26 mila; oggi sono ridotte a 22-23 mila, di cui circa il 70 per cento lavora ad orari ridotti, che variano da 24 a 40 ore settimanali. Migliore la situazione dei dipendenti del settore laniero: oggi sono 7-8 mila; non sono diminuiti gran che negli ultimi anni, e attualmente circa la metà lavora ad orario pieno, mentre gli altri effettuano una media di 30-32 ore settimanali.*

*Per completare il panorama della nostra provincia è necessario ricordare i maggiori stabilimenti chiusi dal 1945 ad oggi. Negli ultimi quattro anni hanno interrotto la loro attività la Manifatture di Sant'Ambrogio (300 dipendenti); la Bs Angeli e Frua (1400); le Manifatture di San Maurizio e la Società Italiana Ramié (per un totale di 400 dipendenti); l'Industria Tessile Piemontese (100); il Cotonificio Valli di Susa (800 dipendenti), in buona parte riassorbiti nello stabilimento di Collegno). Nel 1954 si sono verificate perdite di centinaia di operai ed impiegati. Quasi ovunque l'alleggerimento è però stato conseguito con il collocamento in pensione di anziani. All'inizio di quest'anno, infine, ha cessato la sua attività lo stabilimento di Cahors del Cotonificio Valli di Susa (400 dipendenti).*

*Il è già toccato il fondo della crisi? Abbiamo posto la domanda ad industriali e sindacalisti. Unanimemente, se pur con sfumature diverse, ci è stato risposto di no. La stessa Camera di Commercio, nella sua relazione di febbraio, rileva: che «per l'improbabilità di un prossimo deciso aumento del consumo interno e per la difficoltà di una ripresa dell'esportazione, si teme che sarà necessario, nei prossimi mesi, procedere ad ulteriori riduzioni degli orari di lavoro».*

*Questi giudizi si riferiscono quasi esclusivamente al settore cotoniero, dove la situazione è molto più preoccupante che in quello della lana. Le cause della crisi sono molteplici: nel '53 l'Italia aveva esportato tessuti di cotone per 54 miliardi di lire, nei primi undici mesi del '54 l'esportazione è caduta a 19 miliardi; la produzione, per la messa in opera di più moderni telai, è aumentata; il consumo interno ha subito solo un lieve assestamento che è però ostacolato da difficoltà di pagamento. Pochi nutrono speranze di ripresa nel prossimo futuro e riconoscono i mercati stranieri perchè molti Paesi sono diventati autosufficienti e altri, per motivi politici, sono chiusi al commercio con l'Occidente. La maggioranza degli operatori rivolgono la loro attenzione al mercato interno. Le possibilità di espansione in questo senso appaiono molto vaste se si pensa che il consumo di lana e cotone in Italia è solo di 4,5 chili per abitante, mentre negli Stati Uniti è di 18 chili, in Inghilterra 14 e in Francia 20.*

*D'accordo sulla necessità e sulle possibilità di incrementare i consumi interni, abbiamo tuttavia constatato che esiste fra industriali e sindacalisti della nostra provincia una disparità di vedute sui mezzi più adatti per conseguire questa espansione. Fedeli ai principi dell'economia liberistica, i maggiori imprenditori cotonieri torinesi ritengono che sarebbe un errore intervenire sul mercato con iniziative dall'alto, con una eccessiva tipizzazione o con vendite di massa. Per conseguire risultati duraturi affermano che è necessario che lo sviluppo del consumo si svolga naturalmente.*

*Di tutt'altra opinione sono i rappresentanti dei lavoratori. Il segretario del sindacato provinciale dei tessili della C.I.S.L., Genisio, fra i provvedimenti per aumentare i consumi annette particolare importanza alle cooperative, al ribasso dei costi di produzione e ad una maggior tipizzazione.*

*Per le cooperative il discorso riguarda sia i tessuti di cotone che quelli di lana. Lo sbalzo che compiono nel passaggio dalla fabbrica al negozio è troppo elevato. Il presidente degli industriali laniери torinesi, comm. Baglietti, non ha avuto difficoltà ad ammettere che un tessuto di lana che esce dalla fabbrica al prezzo di 3 mila lire al metro, viene venduto a 5 mila 500 dal grossista e a 8 mila dal commerciante. Per il cotone la trafila è pressochè analoga: un prodotto che costa 700 dalla fabbrica viene venduto a 1100 dal grossista, a 1,50-1800 dall'ambulante ed a 1600-1900 dal negoziante.*

*La colpa di questo stato di cose non è esclusivamente dei commercianti. Se i costi di distribuzione sono elevati non è solo perchè esistono molti negozi, ma anche perchè fa differenza di quanto si verifica in Paesi che pure sono economicamente più progrediti del nostro) il pubblico dei consumatori diventa di giusti sempre più difficili e più ricercati. La moda per gli italiani cambia sovente e molto in fretta. Di conseguenza i commercianti sono costretti a tenere in magazzino una quantità rilevante di tipi. In Sicilia, ad esempio, da qualche tempo molti negozianti non acquistano più la stoffa in pezze, ma a tagli, per non correre il rischio di doverla poi catalogare fra le merci invendute. Per ridurli i sindacalisti propongono cooperative di consumo e, in alcuni casi, per vendite di massa, l'intervento diretto dello Stato che dovrebbe provvedere alla distribuzione a sua spesa.*

*In polemica con gli industriali i sindacalisti affermano che è possibile ridurre anche i prezzi alla fabbrica, sia nel settore dei cotoni, che in quello della lana. Il primo elemento che portano a sostegno della loro tesi è che, specie nel settore dei cotoni, il progresso della tecnica ha consentito un aumento della produzione individuale di ogni operaio. «Una ulteriore riduzione dei costi — ci ha dichiarato il segretario dei tessili della C.I.S.L. Genisio, — può essere conseguita con una standardizzazione dei tipi. La maggioranza delle industrie del ramo fa capo a grandi complessi. E' illogico che in due o più stabilimenti dello stesso gruppo si producano gli stessi tipi di stoffa per piccole e medie quantità. Più utile, agli effetti di una riduzione dei costi, sarebbe assegnare la stessa produzione ad un unico stabilimento».*

*La proposta riguarda soprattutto le aziende cotoniere. Per la lana appare di più difficile realizzazione, perchè esiste un numero superiore di piccoli e medi stabilimenti, non collegati fra di loro. Nel settore laniero le preoccupazioni di crisi — come abbiamo detto — sono però anche minori, e la situazione in generale appare meno pesante. Per la lana si può addirittura concludere con una buona notizia. Il presidente torinese degli industriali del settore, comm. Baglietti, ha annunciato riduzioni del 5-7 per cento sui prezzi di listino di fabbrica per i campionari di stoffe estive che vengono distribuiti ai grossisti in questo periodo.*

### TEMPERATURA DI IERI

**MINIMA + 1**
**MASSIMA + 18,8**

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 13,4, umidità 75 %, pressione 736,6. Previsioni: annuvolamenti nel pomeriggio, temperatura media stazionaria.

### Si rinnova al Martinetto la fucilazione del gen. Perotti

Si commemora oggi l'undicesimo anniversario della morte del generale Perotti e di sette suoi compagni componenti il primo comando militare del C.L.N. piemontese: Paolo Braccini, Bruno Balbis, Eurebio Giambona, Errico Giachino, Giuseppe Bigliani, Massimo Montano, Quinto Bevilacqua. Il loro sacrificio rappresenta una delle pagine più luminose della storia della Resistenza.

Arrestati il mattino del 31 marzo 1944 in piazza San Giovanni, il loro calvario fu brevissimo: il 3 aprile la sentenza di condanna a morte dopo un simulacro di processo davanti al Tribunale Speciale ed il 5, alle ore 7 del mattino, l'esecuzione al poligono del Martinetto. La tragica scarica, che nelle intenzioni dei sanfasciati, doveva mettere il fato alla Resistenza, non ebbe invece altro effetto che amplificare il grido «Viva l'Italia Libera!», con il quale il generale Perotti ed i suoi sette compagni attesero sereni la morte. I manifesti affissi dai fascisti agli angoli delle strade per annunciare alla cittadinanza l'avvenuta esecuzione anzichè strumenti di terrore divennero bandi di arruolamento per le formazioni della Resistenza.

Stamane alle 11,30 in Civica Amministrazione, alla presenza delle autorità cittadine e delle associazioni combattentistiche e della Resistenza, deporrà una corona al Martinetto sul cippo che ricorda l'eccidio. Alle 8, nella chiesa di San Carlo, verrà officiata una Messa in ricordo del gen. Perotti e dei suoi compagni.

*Il dibattito al Consiglio comunale*

## Utili di milioni annacquando il latte

**Dichiarazioni dell'avv. Cravero sul problema del controllo del latte - La vertenza per le ricostruzioni in piazza Castello**

Ancora una volta si è occupata al Consiglio Comunale la situazione di quell'area sita in piazza Castello, quasi all'angolo con via Barbaroux, che da ormai nove anni attende di essere sistemata. Una vertenza tra i comproprietari ha impedito sinora che si ricostruisse l'edificio distrutto dalle bombe, e di conseguenza il Comune ha decretato l'esproprio dell'area. Rispondendo ieri sera ad un'interrogazione dei consiglieri liberali Malchiodi, Cravero, Zini-Lamberti e De Marchi, l'assessore avv. Politano ha precisato che la pratica sta seguendo il suo corso, e il Sindaco comunica che i comproprietari gli hanno chiesto in questi giorni un'udienza, probabilmente per giungere ad un accordo.

L'avv. Peyron dà poi notizia dell'istituzione di una borsa di studio alla memoria dell'avv. Dante Livio Bianco, giovane esponente della Resistenza. L'encomiabile Chiaramello rievoca quindi la figura di Emilio Biolatto, decorato recentemente e che fu consigliere comunale prima del fascismo ed attivo organizzatore sindacale.

Nella successiva discussione dell'ordine del giorno, l'avv. Cravero prende la parola per approvare il terzo atteggiamento del Comune in seno al Consiglio d'amministrazione della Centrale del Latte, ma afferma che la marcata minoranza nazionaria rende sempre più difficile l'opera di controllo. Egli espone alcuni dati dai quali risulterebbe che i grossisti, in conseguenza alla percentuale di annacquamento pari al 3 per cento, trarrebbero un utile annuale di centinaia di milioni. L'avv. Cravero conclude chiedendo la sospensione della firma che lega l'amministrazione comunale alla Centrale del Latte.

Gli assessori Bosso e prof. Siste illustrano il sistema di controllo igienico, attualmente in atto e dichiarano che esso va intensificato soprattutto da parte di funzionari municipali presso le stalle della cosiddetta «zona bianca».

L'avv. Zini-Lamberti chiede qual è la differenza tra l'ammontare dei recenti aumenti di una lira ogni litro ed ogni mezzo litro e la cifra globale determinata dai nuovi miglioramenti salariali concessi al personale. Questa differenza — risponde l'assessore Bosso — è di 17 milioni circa e viene accantonata a disposizione del Comitato prezzi. L'assessore Dachi soggiunge che l'amministrazione comunale segue con molta attenzione tutti i problemi di indole giuridica relativi ai rapporti con la Centrale.

Viene quindi approvata all'unanimità l'impegnativa del Comune contro la ventilata alienazione di beni da parte del Consiglio d'amministrazione della Centrale del Latte.

Tra i provvedimenti di ordinaria amministrazione successivamente approvati vi è: è il completamento delle riparazioni alla casetta 120 della Mole Antonelliana dove è avvenuto il crollo della guglia a noleggio dei ponteggi tubolari».

L'integrazione di un contributo (approvato all'unanimità) per la Mostra di Marc Chagal e dell'Espressionismo tedesco svoltasi a Torino da modo all'avv. Cravero di rilevare come l'afflusso del pubblico sia stato molto scarso. Trecento visitatori al giorno contro i 6000 circa che si sono avuti a Milano per manifestazioni analoghe. Lo stesso avv. Cravero quindi il consigliere Aloisi sostengono che per vincere l'apatia del pubblico sia necessaria intensificare la propaganda.

Secondo l'avv. Chiarlone questa Mostra d'arte «ad alto livello intellettuale» avrebbero maggior successo di pubblico se fossero accompagnate da una qualche «personale» di grandi artisti del passato. La signora Pajetta fa presente che anche a Milano — nonostante il maggior afflusso di pubblico — si passivo di tali manifestazioni è sempre vistoso. «Auguriamoci di averne ancora di questi debiti — conclude — per il prestigio della nostra città».

L'assessore prof. Tettamanzi, pur ammettendo che occorrerà in futuro intensificare la propaganda, dichiara che le Mostre d'arte non vanno considerate come affari commerciali.

### Orario negozi per Pasqua

**10 aprile: Pasqua** — Chiusura completa di tutti i negozi compresi i forni, le rivendite di pane e le latterie. Apertura per l'intera giornata dei negozi di fiori.

**11 aprile: Pasquetta** — Apertura fino alle 13 di tutti i negozi dell'alimentazione e floreali. Gli altri negozi chiusura completa.

*Trovata cadavere dai padroni che rientrano dalle vacanze*

## Pietosa fine d'una vecchia domestica uccisa dal gas mentre legge un libro

**La morte risale a venerdì sera: la sventurata si era sdraiata sul letto e per addormentarsi aveva aperto un libro giallo - Un agente si tuffa in un canale e salva una donna che annegava**

Franca Bartolazzi

Una macabra scoperta è stata effettuata ieri sera in un alloggio di via Cesare Lombroso 20. Una ragazza di 14 anni ha trovato la cameriera stesa sul letto, uccisa dal gas.

Venerdì mattina il signor Donatello Bartolazzi, abitante appunto in via Lombroso 16, s'allontanava da Torino per recarsi a Pinerolo presso alcuni parenti. Il signor Bartolazzi, che è vedovo, resta con sè la figliuola Franca, di 14 anni. A custodia dell'alloggio ancora lasciato la signorina Domenica Carolina Prato fu Giovanni, che da alcuni mesi era al suo servizio. La Prato aveva dimorato per lungo tempo in Francia, di recente era tornata in Italia e s'era sistemata provvisoriamente presso una cugina in via Cottolengo 6. In seguito era stata assunta dal signor Bartolazzi: il quale in un tempo relativamente breve aveva avuto modo di sperimentare le doti della Prato, una donna veramente ammirevole per scrupolo ed onestà. Tantochè egli non aveva esitato a lasciare in consegna l'appartamento.

Domenica pomeriggio, per chiedere se c'erano novità e per annunciare il suo ritorno entro martedì, il signor Bartolazzi telefonava verso le 15 da Pinerolo. Ma il telefono squillava invano, nessuno rispondeva. Un po' stupito egli ripeteva la chiamata un'ora più tardi, ma anche questa volta senza esito. Pensava che la donna fosse uscita per qualche commissione e non insisteva più.

Nella stessa giornata di domenica la cugina della Prato telefonava in casa Bartolazzi desiderando parlare con la congiunta. Ma anche la cugina restava senza risposta. Durante la giornata di ieri una inquilina dello stabile di via Lombroso 20 avvertiva per le scale dinanzi all'alloggio dei Bartolazzi un lieve odore sgradevole. Non dava eccessivo peso alla cosa ed anzi poco dopo se ne dimenticava.

Alle 20 rientrava il signor Bartolazzi accompagnato dalla figlia. Era proprio la giovane Franca che apriva l'uscio d'ingresso ed avanzava nell'alloggio. Subito veniva investita da una violenta zaffata di gas. Accendeva la luce e nella stanza che è accanto alla cucina, scorgeva un orrendo spettacolo. La Prato era sdraiata su di un letto con la testa su di un braccio e il viso tumefatto e stravolto. Sulla sedia accanto al letto vi era un rosario e un libro giallo aperto. Sul pavimento brillavano gli occhiali della donna. Tutto l'alloggio era saturo di esalazioni venefiche. Dato l'allarme accorrevano alcuni vicini i quali spalancavano le finestre e avvertivano il Commissariato di S. Salvario. Si cercava anche di soccorrere la Prato; purtroppo non c'era più nulla da fare.

Un medico chiamato sul posto constatava che il decesso della sventurata risaliva a venerdì sera. La Prato aveva posto sul gas una pentola colma d'acqua e non s'era accorta che l'acqua, traboccando, aveva spento la fiamma. Lo stesso medico doveva prestare pronte cure al signor Bartolazzi che per l'emozione era stato colto da un attacco cardiaco piuttosto preoccupante.

— Drammatico episodio accaduto ieri sera, poco dopo le 22,30 in Borgo Dora a breve distanza da via Vittorio Andreis: una giovane donna si è gettata in un canale ed è stata salvata dal coraggioso e tempestivo intervento di un agente della «Celere».

La donna è la ventiquattrenne Elena Sertino in Pantano, abitante in via Marsili 15 assieme ai genitori. La Sertino si era sposata sette anni fa, ma tre anni più tardi si era separata dal marito che abita a Caltagirone e tiene presso di sè il loro figliuoletto. Questi ha ora 4 anni ed è gravemente ammalato. La notizia è giunta a peggiorare le condizioni di spirito della donna che attraversava già un periodo di grande abbattimento. Invano i parenti e gli amici avevano tentato di confortarla. Come ultima avventura la scorsa settimana essa aveva perso la sua occupazione presso la fabbrica Incet. Lo scoraggiamento ai aggravava e ieri sera la giovane veniva colta da una crisi acuta di disperazione. Uscita di casa senza farsi notare e camminava sino a giungere sul bordo del canale Molassi. Dopo avere sostato per un quarto d'ora appoggiata al parapetto la Sertino con improvvisa determinazione scavalcava il piccolo riparo si lasciava cadere senza un grido nella corrente.

Veniva trascinata per una sessantina di metri poi l'istinto della conservazione prevaleva e la donna agguantatasi ad una sporgenza della muraglia invocava soccorso a gran voce.

Le grida strazianti erano intese da alcuni giovanotti i quali prontamente accorrevano. Qualcuno tentava di tirare fuori la ragazza dall'acqua ma l'impresa si rivelava assai difficile per non dire impossibile. Nel frattempo un passante aveva telefonato ai vigili del fuoco ed alla Celere. Chi si buttava per primo al salvataggio era l'agente Antonino Abramo del Nucleo Celere il quale in un attimo raggiungeva la Sertino, l'afferrava e riusciva a issarla sul bordo del parapetto quando già la donna, priva di forze, stava per abbandonarsi definitivamente alla corrente che l'avrebbe travolta. I vigili del fuoco praticavano alla Sertino la respirazione artificiale e poi la trasportavano all'ospedale Maria Adelaide ove i sanitari la giudicavano guaribile in pochi giorni.

## Va a trovare il fratello ferito e muore di sincope per l'emozione

**Un altro macabro episodio: viaggia da Saint Vincent in auto con un morto**

Una donna è morta per l'emozione al capezzale del fratello rimasto lievemente ferito in un incidente d'auto. Il pietoso episodio è accaduto ieri alle 17 in una corsia dell'Astanteria Martini. Qui poco dopo mezzogiorno era stato ricoverato il quarantacinquenne Emilio Tarabuso, domiciliato in via Ceresole 3. Non si trattava di un caso grave: in uno scontro fra due macchine aveva riportato alcune escoriazioni al viso ed una ferita ad una mano per cui gli si era dovuto amputare il dito mignolo. Ad ogni modo anche questa operazione era riuscita bene e il Tarabuso si era presto ripreso dallo choc: i sanitari lo giudicavano guaribile in una quindicina di giorni.

Dopo le cure, l'agente di servizio provvedeva ad informare dell'incidente i famigliari dell'infortunato: tra gli altri la sorella Angela, di 48 anni, domiciliata in corso Tassoni 48. Questa accorreva all'ospedale: era molto impressionata e chiedeva di visitare subito il fratello.

Entrava nella camera accompagnata da una suora. Alla vista del ferito coricato nel letto, incapace di vincere l'emozione, scoppiava in lacrime. L'uomo cercava di spiegarle che non era nulla di grave, che in pochi giorni sarebbe guarito perfettamente, ma ad un tratto la sventurata, come sentendosi soffocare, si portava le mani al petto e con un grido cadeva al suolo. Accorrevano le infermiere e tentavano di rianimarla immaginando si trattasse semplicemente dell'incidente:

# Il generale Lasalle

Antoine-Jean Gros, il pittore di Napoleone e dell'Impero, aveva un animo sensibile e delicato. La sua esatta immagine adolescente è quella di un giovane romantico, esattamente il viso che si figurerebbe avere il giovane Werther, di cui tardò molti anni, e soltanto grazie alle glorie delle armate e al fumo delle battaglie, per fare, come era evidentemente il suo destino, la misera fine. Pallido, alto, sottile e delicato, amante della famiglia e della madre vedova, una buona miniaturista (come era stato il padre), pieno di sensibilità e di affetti teneri, può essere preso come un esempio tipico dei nuovi caratteri e della nuova psicologia di quella classe che finalmente poteva esprimersi e vivere, di quella borghesia per la prima volta trionfante e libera, venuta per la prima volta al sole attraverso la sua rivoluzione. Quanta grazia, quanta delicatezza, quanta nobile ambizione, quanto idealistico desiderio di successo, quanta speranza e ottimismo e timidezza in quei cuori che battevano al ritmo di un mondo nuovo, insistita trionfante e esitante, un mondo nato in nome della libertà, della ragione e della gloria, il mondo di una borghesia uscita, come una farfalla, dal bozzolo feudale e già piena di una tradizione di alti fatti, di carne infrante, di battaglie smantellate, di re ghigliottinati, di immenso coraggio e dolore.

Suonavano le fanfare per i cenciosi figli della patria, ma le loro vite individuali, le loro psicologie, che per più di un secolo dovevano svilupparsi senza radicalmente modificarsi, erano piene di commovente debolezza, di incertezza di fronte a un mondo che si cambiava così rapidamente per opera loro, del contrasto presente fra i residui della incantevole armonia aristocratica e melanconica del Settecento tuttavia vivente, e la violenza popolare della rivoluzione, e i nuovi sentimenti di possesso, di economia, e di dignità personale dei piccoli. Il primo disegno del futuro barone, fatto a sette anni, un tenero omaggio filiale alla madre per il Capodanno 1779, è una allegoria settecentesca e neoclassica di amorini, di tripodi, di cuori trafitti. Il cuore cominciava a battere nel tempo accelerato di una storia infantile e imprevedibile. Gros era per natura un animo gentile e mite. Gli avvenimenti attorno a lui, enormi per i contemporanei e per gli storici, non parevano toccarlo oltre misura. Nei giorni più accesi della rivoluzione, Gros stava rinchiuso, come in clausura, a preparare il suo saggio pittorico per il Prix de Rome (che d'altra parte non vinse, lo vinse, invece, un certo Landon) e quando (quasi fuggendo il suo ideale maestro David, il giacobino greco), fece il suo viaggio in Italia, col passaporto ottenuto, l'anno secondo della Repubblica, il 29 germinale 1793, dietro garanzia di David e di Renoult, fu mosso da uno dei suoi irriflessi terrori, dall'angoscia, oltrechè dalla ragione dell'arte e dal bisogno di lavorare per aiutare la madre. Ma in Italia trovò Napoleone, trovò Giuseppina, trovò le armate, i generali, i cavalli, trovò gli eroi. Trovò la forma nuova e borghese del sentimento di amore, la cristallizzazione stendhaliana dove si restringono la realtà e l'ideale: quello che in mille e diversi aspetti e immagini si manifestò attraverso tutto un secolo come la forma nuova del rapporto col mondo, l'ideale del realismo, il realismo dell'ideale. La realtà ideale e realistica di questo piccolo borghese sensibile e timido, furono perciò gli eroi di Napoleone, questi infantili eroi che conservano senza limiti per le pianure d'Europa. Era il mondo di Stendhal.

Eccolo, questo eroe stendhaliano, in piedi sul campo di battaglia: è il generale Lasalle, (o Lassalle, o La Salle, secondo le diverse grafie). E' uno dei quadri che si possono vedere in questi giorni nella Mostra dell'800 francese, e non è, forse, da un punto di vista strettamente pittorico, dei più importanti. Ma con quale meraviglioso preciosismo ci apre un mondo di sentimenti e di vita. Il Generale Lasalle fu quello che si chiama un eroe di leggenda. Passò, nella sua breve vita, di battaglia in battaglia, dall'Italia all'Egitto, ai campi della Germania; conquistò, con un pugno di uomini, città fortificate; corse, a marce forzate, per anni così pieni di storia che parevano attimi, verso quella palla che lo colse in fronte al tramonto dell'ultima vittoria: Wagram. Le donne lo amavano, Napoleone lo prediligeva, i nemici lo temevano, ed egli correva, al suono degli zoccoli dei cavalli delle sue pattuglie di dragoni e di cacciatori dalle giubbe verdi, dai colbacchi di pelo, da quando egli era ancora uno sconosciuto ufficiale che penetrava in Vicenza, presidiata dagli Austriaci, per passare una notte d'amore con la marchesa Soli (che poi naturalmente si uccise per lui), fino al rombo fragoroso dei quindicimila cavalli che egli guidava nelle ultime battaglie: da Essling a Wagram.

Era dunque, bene a ragione, questo lorenese figlio e nipote di militari regi, nobile di famiglia, arruolatosi come semplice soldato di cavalleria negli eserciti popolari, il realistico ideale della nuova borghesia. Ha, nel quadro, il viso debole degli eroi (come era ancora più debole il viso giovanile di Napoleone, nel quadro di David, volente nel Moncenisio, classica infantile immagine di giovinezza, a capo di un esercito rosso di bambini settecenteschi che trascinavano per le balze del monte cannoni e tenere bandiere, bianche rosse e azzurre), coi baffi ingenuamente arditi e languidi occhi pensi, e insieme un cerco grottesco di marionetta snodata e una suprema eleganza, di chi ha sciolto il suo corpo cavalcando per migliaia di chilometri e abbracciando migliaia di donne e tirando migliaia di fendenti di sciabola, in una attività meravigliosamente futile e gloriosa che tuttavia affermava nel mondo la più seria delle realtà. L'eleganza del generale Lasalle ha qualche cosa di inaudito, perchè è ancora quella del '700, ma coperta di polvere gloriosa e del fango delle battaglie, di quel fango gentile che inzacchera, con una suprema squisitezza, i suoi deliziosi stivali neri di cuoio molle a mezzagamba, sotto la «bazane», quei pantaloni di sua invenzione, di un rosso che, dopo un secolo e mezzo, mette in questi giorni in estasi i pittori romani.

Nulla manca a questa immagine ideale; la sciabola curva dei mussulmani, la grande pipa, il rapporto borghese-plutarchiano con l'attendente, il famoso Rumeau. Rumeau e Lasalle si erano salvati a vicenda in qualcuna delle infinite battaglie da essi combattute insieme, e l'occhio laterale di Rumeau, questo peloso eroe, questo *grognard* fumatore di una pipa che manda fiamme come un fuoco di bivacco in cospetto del suo generale, guarda diritto il fotografo, come una delle infinite incarnazioni di un Sancho diventato eroico e borghese. Questi realistici e ideali personaggi dovevano morire in battaglia; e Gros, diventato Barone di Carlo X, cercherà di tornare ai greci di David e a piangere, come il cigno di Baudelaire *«les coursiers absents de la superbe Afrique»*, gli assenti cavalli del generale Lasalle, si annegava in un fiumicello. Ma la capacità di un ideale realismo continuava in tutta la pittura del secolo, solo mutando di oggetto; contemplando, invece dei baffi del generale, quelli di Lola de Valence, la grazia inquieta di quel gioiello rosa e nero.

**Carlo Levi**

## LA FIDANZATA DEL RE

Un sarto egiziano fa vedere un catalogo di modelli alla principessa Dina che presto sposerà re Hussein di Giordania. La giovane è lettrice d'inglese all'Università del Cairo

*UNA INIZIATIVA DELL'UNESCO*

# Per mettere pace tra le nazioni revisione dei testi di storia

***Si cancellino le reciproche accuse - I tedeschi non vogliono essere detti «militaristi e aggressivi» - I giapponesi spiegano a loro modo il «patto a tre» - Accordi tra italiani e francesi***

*(Dal nostro corrispondente)*
**Parigi, 4 aprile.**

Relitti di un malinteso nazionalismo influenzano ancora l'insegnamento scolastico in quasi tutti i Paesi del mondo, con manifestazioni che urtano spesso i sentimenti di altri popoli. L'Unesco ha preso perciò l'iniziativa di una revisione dei testi di storia in uso nei Paesi che fanno parte dell'organizzazione, e a questo fine ha iniziato nel 1953 una grande inchiesta internazionale di cui pubblica ora i risultati.

Si tratta finora soltanto di proposte presentate dai singoli Paesi e sulle quali deve essere ancora presa una decisione definitiva, ed è perciò che l'Unesco avverte che «le opinioni pubblicate impegnano soltanto la responsabilità di coloro che le hanno suggerite. La loro pubblicazione non significa che esse siano ufficialmente approvate dai governi, dalle commissioni nazionali o dall'Unesco».

Conversazioni a due si sono in ogni modo già iniziate fra i rappresentanti di alcuni Stati per decidere in merito a tali proposte. Così per esempio fra i tedeschi e i belgi si sta trattando per distendere un velo sulle atrocità dell'occupazione durante la prima e la seconda guerra mondiale. Anche i norvegesi e gli svedesi sembrano decisi a cancellare dai loro manuali scolastici le reciproche accuse che vi sono contenute, i due Paesi scandinavi hanno avuto infatti nel corso dei secoli relazioni molto tese, che hanno lasciato tracce nei libri di storia.

Per parte loro anche gli americani trovano motivi di risentimento nel modo in cui sono trattati dagli insegnanti di altre nazioni. Secondo quanto pubblica l'Unesco, essi si lamentano infatti coi tedeschi per l'insegnamento incompleto, e addirittura tendenzioso, impartito in Germania sulla poesia di Walt Whitman, sui romanzi di William Faulkner e di Sinclair Lewis, e sull'architettura di Wright.

Ben più gravi sono però le recriminazioni che, alla loro volta, i tedeschi rivolgono agli americani: «Non è giusto — dicono — che ai vostri studenti si continui a parlare di noi come d'un popolo militarista e aggressivo; ci siamo ormai democratizzati e questo linguaggio ci offende. I vostri libri definiscono, poi, il Medioevo come l'età dell'oscurantismo, mentre invece importanti progressi culturali furono compiuti in quel periodo. Bisognerebbe infine distinguere fra il popolo tedesco e il nazismo e tener conto della resistenza contro Hitler che si svolse in Germania durante la guerra».

La richiesta che sembrano di più difficile accettazione sono quelle presentate dai giapponesi, i quali si mostrano alquanto esigenti quando chiedono alle altre nazioni di inserire nei loro libri scolastici questa lesionicina di storia piuttosto abrigativa: «La tendenza internazionale alla formazione di blocchi economici aggravò l'isolamento del Giappone. Per reagire contro la continua contrazione dei suoi mercati, fu creato il blocco nippo-manciù e iniziata nel 1937 la guerra contro la Cina. La Germania e l'Italia seguirono allora una politica analoga, ciò che produsse un ravvicinamento che dette vita, nel 1940, al patto a tre. Nel 1941 il Giappone entrò in guerra; nel 1945 fu vinto e occupato; nel 1946 il carattere divino dell'imperatore venne abolito. Ora la politica comunista in Cina e i disordini in Estremo Oriente hanno reso instabile e precaria la situazione del Giappone».

Forti di queste pretese, anche i tedeschi hanno aumentato le loro richieste, fino a chiedere che si riconosca che Hitler abusò del potere contro la volontà del popolo e che il partito nazista non ottenne mai la maggioranza assoluta dei voti finchè le elezioni furono libere in Germania.

Le conversazioni più avanzate sono quelle fra i rappresentanti dell'Italia e della Francia, i quali hanno già stabilito molti punti di vista comuni e stanno ormai per arrivare ad un accordo completo. I francesi, per esempio, hanno accettato di riconoscere, nei loro manuali di storia, alle «l'ascendenza italiana di Napoleone è incontestata» e che «abbondante sangue di soldati italiani è stato versato durante le campagne napoleoniche».

Il punto più controverso era quello di Nizza e Savoia, cedute alla Francia nel 1860, ma si è raggiunto un amichevole compromesso mediante il quale gl'italiani hanno accettato di pubblicare nei loro libri di storia le cifre del plebiscito che esprese la volontà delle popolazioni delle due provincie. Reciprocamente i libri francesi daranno risalto al fatto che «l'Italia fece un grande sacrificio rinunciando alla Savoia, culla della Casa regnante, e a Nizza, patria di Garibaldi».

**Sandro Volta**

## L'epidemia di vaiuolo fa altre vittime in Bretagna

**Parigi, 4 aprile.**

(l. m.) Il vaiuolo è ricomparso nell'Ovest della Francia, in Bretagna: un'epidemia provocata dal ritorno di un soldato dall'Indocina, vi si manifestò già nel gennaio scorso facendo un centinaio di vittime, delle quali ne morirono una ventina, fra cui un ispettore generale della sanità; ma il male venne fermato dagli energici provvedimenti delle autorità che ordinarono nei dipartimenti minacciati, compresa la città di Parigi, la vaccinazione obbligatoria.

Ora, mentre l'epidemia pare domata, il male si manifesta un'altra volta: due vecchie, ricoverate nell'ospizio di Ponchelet, sono le nuove vittime. Si ritiene che siano state contagiate a suo tempo da un'altra vecchia, morta il 26 marzo scorso, che prima di ammalarsi dormiva nella loro camera.

Ancora una volta le autorità hanno adottato provvedimenti energici. L'ospizio di Ponchelet e l'ospedale Mervan, di Brest, sono in quarantena e un castello, acquistato di recente dalla Previdenza Sociale, è stato requisito per crearvi un centro speciale per la cura del vaiuolo.

## VITA D'OGNI GIORNO NELLA CINA COMUNISTA

# L'opera molto conciliante della signora Cien, capo-strada

**Ma se viene a sospettare che nel quartiere abiti un «traditore», la denuncia immediatamente - Per questo il governo cinese non ha bisogno di una polizia segreta - I capi della strada entrano in tutti gli affari degli altri, controllano se i coniugi vanno d'accordo, se i figli non sono maltrattati, se ci si lava per bene, e dànno consigli anche a chi non li cerca**

(Nostro servizio particolare)
**Pechino, aprile.**

*Nelle strade di Pechino si vede anche qualcosa di completamente sconosciuto in Occidente: delle specie di grandi lavagne nere appoggiate ai muri, almeno una per ogni via. Ce ne sono per l'uso dei passanti, che vi scrivono con il gesso dei messaggi destinati ai loro amici abitanti nello stesso quartiere; e ce ne sono, per così dire, di ufficiali, su cui il «capo della strada» (un personaggio fondamentale nell'organizzazione capillare della nuova Cina) annota le istruzioni pratiche per i suoi subordinati: l'ora di spombero delle immondizie, il passaggio di una missione sanitaria, l'annuncio delle prossime riunioni politiche di distretto, l'arruolamento di volontari per lavori urgenti nel quartiere.*

*Mi è stato consentito di far visita al responsabile di una strada, e sono riuscito così a scoprire anche quel che si nasconde dietro i muri grigi senza finestre, impenetrabile barriera fra il traffico esterno e l'intimità domestica delle case. Sono entrato attraverso una di quelle strette porte scavalcando un muretto alto una ventina di centimetri; costruito per impedire il passaggio dell'acqua, mi ha spiegato la guida; innalzato per evitare che i diavoli malvagi si infilassero nelle case, mi hanno detto dei vecchi cinesi. (Quantunque i funzionari comunisti non lo vogliano ammettere, anche i letti a punta, rigidamente squadrati e ornati di animali fantastici, rispondevano allo stesso scopo: i demoni scivolano sui tetti viscidi, cadono per terra e, spaventati da quelle bestie feroci, non osano ripetere la scalata). Ho attraversato un piccolo cortile, che fa da anticamera, e sono penetrato in un cortile interno più vasto, su cui si affacciano tante case basse, di un solo piano, con la facciata di legno ed un fornello in mattoni davanti ad ogni porta, perchè nella buona stagione si fa cucina all'aperto.*

*Ogni famiglia occupa una di quelle catapecchie; in una di esse mi attendeva la signora Cien Liang, «capo della strada». Agile, minuta, di aspetto giovanile, mi fa entrare nel suo appartamento: due stanze separate da una sottile tramezza; con pochi mobili vecchiotti: due o tre poltrone, qualche sedia, un letto matrimoniale a baldacchino, dei letti per i bambini, armadi larghi e bassi che somigliano ai nostri cassoni dei secoli passati. Alle pareti, l'inevitabile ritratto di Mao Tse-tung, il ritratto di Stalin, e qualche fotografia di famiglia, fra cui l'immagine del padrone di casa, un macstro in gruppo con i suoi alunni. I letti non hanno nè materassi, nè molle, ed il cuscino è formato da una dura asticella.*

### Accusati di negligenza

*Mentre i bambini, per nulla intimiditi dalla mia presenza, si aggrappano alla mia poltrona per guardarmi meglio, la signora Cien Liang mi spiega che è stata scelta ed occupare quella carica dai suoi vicini e che il suo compito consiste nel garantire il buon funzionamento dei servizi pubblici nella strada e nel risolvere tutti i problemi pratici riguardanti il quartiere:*

*«Mia preoccupazione essenziale — dice — è di far rispettare le misure igieniche, sorvegliare la raccolta della spazzatura e la riparazione delle fognature. Ma non basta; quando è organizzata una festa importante, debbo raccogliere i nomi di chi vuol partecipare alla sfilata; ed ogni giorno debbo vigilare sul buon andamento della vita familiare in casa dei miei vicini. L'altra sera, per esempio, la vecchia Kuei Hsua dopo tanti litigi è venuta alle mani con suo marito, e i loro urli hanno messo in agitazione tutto il quartiere. Dei vicini e la rappresentante delle Donne democratiche sono venuti a cercarmi; siamo corsi da loro ed abbiamo cercato di ragionarli, di far capire a tutti e due che una famiglia discorde dà un cattivo esempio e non può partecipare allo sforzo comune per la ricostruzione del Paese.*

*«Quella volta abbiamo avuto successo, ma non sempre otteniamo la riconciliazione fra marito e moglie, e certi casi debbono essere presi in mano dalla Lega femminile. Sempre in collaborazione con le organizzazioni femminili, vigilo per impedire che i bambini siano maltrattati, e intervengo nei casi di brutalità; posso agire di mia iniziativa, oppure su segnalazione dei vicini che fanno appello quando lo giudicano necessario, alla mia mediazione».*

*La promiscuità tra le famiglie, l'affollamento delle abitazioni, la piccolezza delle case spiegano perchè non possa accadere nulla senza che i vicini lo sappiano e perchè la signora Cien sia in grado di render dovunque i benefici dei suoi consigli, anche se gli interessati non li reclamano. Ma il suo è anche un compito di polizia? La signora lo ammette senza difficoltà.*

*«Se vengo a sospettare che nella strada abiti un traditore — spiega — è dovere mio, come di qualsiasi altro cittadino, di denunciarlo immediatamente. Così debbo anche segnalare agli agenti del quartiere nascite, matrimoni e decessi, per aiutare i servizi dello Stato civile, e tutti gli ospiti che la famiglia della mia strada tengono in casa, anche per una notte sola». (E io capisco, a queste parole, perchè il Governo cinese non abbia bisogno di una polizia segreta: la facilità con cui, attraverso il «capo della strada», qualsiasi avvenimento insolito viene subito segnalato alla autorità, rende superflua la organizzazione di una Ghepeu).*

*Autentico angelo custode della pace, dell'ordine e della moralità, la signora Cien ha ancora altri compiti, fra cui vigilare sulla salute fisica dei vicini. Se qualcuno si ammala, i vicini ricorrono a lei, che avverte i sanitari e in caso di necessità provvede al ricovero in clinica; se una donna aspetta un bambino, è lei ancora che convoca la levatrice e dispone l'invio della puerpera alla «maternità». Quando non sia strettamente indispensabile il ricovero, i malati sono curati in casa; in una città di due milioni di abitanti come Pechino, gli ospedali hanno appena settemila letti; troppo pochi, anche se nel 1949 erano duemila soltanto... Funzionari ed operai hanno diritto a cure mediche gratuite; gli altri pagano, ma possono rivolgersi a medici privati; speciali facilitazioni sono disposte per le famiglie numerose.*

*Se tutti e due i genitori lavorano, i bambini possono essere affidati a speciali asili, finchè sono in grado di farlo, tuttavia, padri e madri s'occupano personalmente dei loro figli. In molta parte per affetto, ma un poco anche per non incorrere in responsabilità penali: in caso di incidente a bambini lasciati soli in casa, i genitori vengono accusati di negligenza, così come il «capo della strada» se, per esempio, una famiglia viene avvelenata dalle esalazioni di una stufa a carbone. Sembra, questa, una responsabilità assurda per un occidentale: noi, si abitiamo in una grande città, spesso non conosciamo nemmeno gli altri inquilini del nostro palazzo. A Pechino, invece, non ci sono segreti in quelle case, per così isolate dall'esterno, e tutti si occupano legalmente degli affari altrui, e ogni individuo si sente solidale con tutti gli altri.*

### Quanto costa il vitto

*Sempre dalla signora Cien sono riuscito ad avere una immagine abbastanza precisa, dopo tante inutili ricerche presso gli uffici statistici, del tenor di vita dei cinesi. Ed in una maniera molto semplice: l'ho accompagnata al mercato. Ho constatato, per esempio, che le carne costano 1500 lire al chilo, e sono i pesci più cari; che la carne costa dalle seicento alle settecento lire al chilo, ma che i vitelli scarseggiano; che la farina (quattro chili al mese per persona) e l'olio sono razionati; che il riso è in vendita libera, ma deve essere acquistato alle cooperative e nella quantità indispensabile al consumo quotidiano; che il pesce e la carne compaiono soltanto due o tre volte alla settimana sulla mensa di una famiglia di medie condizioni, ma che prima della «Liberazione» il vitto era ancor più povero e che il pane veniva confezionato in genere con cereali di scarto.*

*Le chiedo quanto spenda nel vitto ogni mese per la sua famiglia — lei, suo marito e tre figli. — «Circa settemila lire, cioè un terzo dello stipendio di mio marito; posso fare quindi qualche economia». Spero che il marito sia in grado di comprare presto una bicicletta del tipo meno caro, poco meno di ventimila lire. Da altre indicazioni ancora, sono riuscito a capire che un operaio non specializzato può comprare, con il salario di un mese, circa 200 chili di riso di qualità media; al cambio della moneta e tenendo conto dei prezzi, ciò significa che guadagna sulle ventimila lire al mese. Un impiegato di banca ha uno stipendio un poco superiore, un funzionario statale cattivo dalle 100 alle seicentomila lire, un ingegnere o un architetto da poco meno di cento a più di duecento. I più alti dignitari dello Stato non hanno stipendi tali da arricchirsi, al massimo di duecentomila lire al mese; d'altra parte godono di svariati vantaggi.*

*Due particolari sorprendono in un qualsiasi negozio di Pechino: una cartoleria, per esempio. Le commesse, anche delle ragazzine in età scolastica, fanno i conti sul pallottoliere quasi con la stessa velocità che se adoperassero una macchina calcolatrice; e sono tenute per legge a segnare l'importo su un blocchetto, consegnando la ricevuta al cliente. Non c'è esenzione da quest'obbligo nemmeno per l'erbivendolo del mercato; le ispezioni sono severe e frequenti, e le autorità vogliono poter controllare con questo sistema il rispetto dei prezzi ufficiali e le entrate dei commercianti.*

*Chi violasse questa disposizione, sarebbe accusato di sabotaggio ai regolamenti economici e punito in conseguenza con un'ammenda pesantissima.*

*Risiti illeciti, speculazioni e frodi fiscali costituiscono, nella nuova Cina, un rischio veramente ragguardevole.*

**Adalbert de Segonzac**

Copyright by Interstampa-Scoop e per l'Italia de «La Stampa»

## 13 MORTI E 80 FERITI AL MESSICO

# Tre vagoni precipitano nel «canyon della morte»

*(Nostro servizio particolare)*
**Città di Messico, 4 aprile.**

Le notizie più contraddittorie continuano a giungere di ora in ora a Città di Messico sul grave disastro ferroviario avvenuto nel pomeriggio di ieri nella provincia di Colima, quasi al confine dello stato di Jalisco. Voci incontrollate parlano di circa 150 vittime e lo stesso governatore della città di Colima ha inviato in un primo tempo un telegramma alle autorità governative della capitale, nel quale si parlava di parecchie centinaia di morti. Tuttavia, secondo ulteriori notizie raccolte al Ministero degli Interni, al quale pervengono i rapporti dell'esercito, della polizia e delle organizzazioni ospedaliere, inviati immediatamente sul posto, sembra accertato che le persone uccise nel pauroso incidente siano molto meno numerose di quanto si poteva supporre all'inizio.

Le autorità competenti, dopo le prime terrificanti notizie, cercano ora di minimizzare il disastro per non impressionare eccessivamente la popolazione messicana. Infatti, mentre tutti i giornali continuano a riportare con grossi titoli notizie allarmistiche, il governatore dello Stato di Colima ha diramato un comunicato ufficiale in cui accerta che i morti sono tredici e un'ottantina i feriti gravi. Ma è questa tutta la verità?

La località e le circostanze del disastro sono tali da giustificare i peggiori allarmi. Erano le 18 (ora locale) di ieri, quando il direttissimo proveniente da Guadalajara è improvvisamente deragliato a circa 17 chilometri da Colima, fra Alzada e Fernandez. Il treno diretto a Manzanillo era composto da una decina di vagoni, letteralmente gremiti a Guadalajara da intere famiglie che, approfittando delle feste pasquali, volevano recarsi in vacanza sulla riva dell'Oceano Pacifico. Appena uscito dalla galleria che si trova poco prima di Fernandez, le ultime tre vetture sono uscite dai binari agganciandosi dal resto del convoglio e precipitando nel «Cañon della morte», un burrone profondo più di 80 metri. Nell'urto anche le altre vetture rimanevano semi-rovesciate lungo la massicciata in un pauroso groviglio, senza però fortunatamente precipitare nel pericoloso abisso.

I passeggeri della prima vettura e il personale ferroviario, rimasti fortunatamente incolumi, si sono messi immediatamente all'opera, prodigandosi nei primi soccorsi, ma il loro compito si è in breve rivelato quasi impossibile. La scarpata lungo la quale parte del convoglio è precipitata è malta ripida ed è quindi particolarmente arduo affrontarne la discesa senza essere adeguatamente attrezzati. Un messaggero veniva subito inviato alla direzione della stazione di Colima, da dove partivano due convogli con personale specializzato, sanitari, infermieri e truppa del Genio militare.

Questi soccorsi, però, non giungevano sul posto che a tarda ora, quando già il buio della notte era calato sulle montagne. Così solo alle prime ore di stamane i soldati sono riusciti a raggiungere il fondo del canon, dove si attendeva uno spettacolo terrificante.

Le tre vetture erano ridotte a un ammasso di ferri contorti. Sparsi qua e là, corpi dilaniati, passeggeri bloccati tra le lamiere contorte, gemiti di dolore che si levavano da ogni parte. Un ospedaletto da campo veniva rapidamente approntato in una piccola radura nelle vicinanze mentre le salme recuperate venivano pietosamente composte sotto una grande tenda, trasformata in camera ardente, dove due religiosi pregavano in raccoglimento. I feriti meno gravi, dopo la medicazione, venivano sollevati con barelle improvvisate fino alla massicciata della linea ferroviaria, per raggiungere i due treni di soccorso. A Colima alcuni edifici pubblici sono stati trasformati in dormitorio, per accogliere non solo le persone dimesse dall'ospedale, ma anche per i passeggeri incolumi che non potranno proseguire il loro viaggio se non domani.

In quanto alle ragioni del disastro, i tecnici non sono ancora riusciti a identificarle. Da un primo esame sembra che si debba fin d'ora escludere che si tratti di qualche errore di manovra o del logorio degli stessi binari. Appare invece molto più probabile che le ragioni debbano essere ricercate nell'eccessiva velocità del convoglio, oppure in un improvviso cedimento del terreno franoso.

**a. f. p.**

## Roma e il mondo di oggi in un convegno culturale

**Roma, 4 aprile.**

«Roma e il mondo attuale» è il tema del 27° Corso di aggiornamento culturale che si svolgerà a Roma dal 28 agosto al 4 settembre, per iniziativa dell'Università Cattolica. Sono annunciate conferenze del card. Piazza, segretario della S. Congregazione concistoriale, di Giorgio La Pira, dell'on. Bettiol, del prof. Francesco Severi, del padre Gemelli e del conte Della Torre.

# Libri per tutti

E' uscito in questi giorni, edito da Rizzoli, un nuovo libro di Riccardo Bacchelli: *Nel fiume della storia*. Si tratta di un volume di oltre seicento pagine, che raccoglie, in unità di tono, ritratti e studi di personaggi illustri (navigatori generali papi uomini di Stato poeti), e riflessioni e moralità intorno a fatti della storia antica e moderna. Composta in molti anni, l'opera attesta della curiosità umana e umanistica dello scrittore per tutto ciò che è stato ed è: dai sogni e misteri della preistoria (vedi la «visita» alla stazione di Belverde, sul monte Cetona, ai confini della Toscana col Lazio), alle più recenti inquietudini; da Marco Polo al maresciallo Stalin. Un capitolo è dedicato a Cristoforo Colombo: sessanta pagine che fanno ricordare della biografia che Bacchelli ebbe già in animo di dedicare al grande genovese, da lui ascritto a quella razza di uomini, che concependo la terra come un passaggio, «erano più spediti nel loro andare terrestre e più arditi nelle loro passioni mortali».

* In occasione del secondo centenario della prima edizione, sta per uscire nella collezione «I classici dell'economia» dell'editore Einaudi, una nuova traduzione, con ampio saggio introduttivo di Luigi Einaudi, del *Saggio sulla natura del commercio in generale* di Riccardo Cantillon, un'opera del Settecento che è fra le pietre miliari della scienza economica. Discendente da banchieri irlandesi emigrati in Francia, banchiere egli stesso, il Cantillon si inimicò i potenti per aver disapprovato il famigerato «sistema Law». Rifugiatosi oltre Manica, morì a Londra per mano d'un servitore licenziato. Originale sin dalle prime linee dell'Essai, dove è una definizione della ricchezza intesa in senso immateriale e psicologico, il Cantillon anche più si stacca dagli economisti classici che gli succederanno, per aver sostituito al «capitale», quale vero motore della società economica, la figura dell'imprenditore. Rigido economista, alieno da giudizi di valore (salvo una volta, circa il problema demografico: «Gli uomini si moltiplicano come topi in un granaio se hanno mezzi illimitati di sussistenza»), il C. si contenta di registrare cause di effetti, lasciando ai moralisti, ai teologi, ai politici, di stabilire quale sia il bene e quale il male.

* Sono gli animali felici in amore? E più generalmente, è esatto parlare di «amore» a proposito di animali? Risponde a questi e altri quesiti attinenti alla biologia sessuale lo scienziato tedesco Wolfan von Buddencrock, professore di zoologia a Mainz, autore d'un libro di carattere divulgativo che compare oggi tradotto in italiano col tipi dell'editore Garzanti. Lì intitola *L'amore nella vita degli animali*, e corredato di molte illustrazioni, promette al lettore «un patetico viaggio nel paese incantato delle nozze animalesche». Da unioni che durano quanto la vita a incontri fugaci o addirittura a casi di procreazione che maschio e femmina si siano incontrati, dai talami delle termiti al volo di seduzione delle farfalle, l'Autore offre una completa documentazione dei molti e vari modi con cui la natura provvede alla conservazione delle specie animali.

* L'editore Laterza ha licenziato un libro di Glauco Viazzi, *Chaplin e la critica*, che del molto che è stato scritto nel mondo intorno al grande attore cinematografico raccoglie il meglio di quindici critici: quanti cioè hanno trattato di lui sotto l'aspetto puramente artistico e creativo, senza dar luogo alla biografia, all'aneddotica, alla polemica o altro. L'antologia, che si propone di somministrare gli elementi per una nuova metodologia negli studi chapliniani, reca in appendice un ragguaglio bibliografico di millecento voci: documento di quanto inchiostro abbia fatto versare il popolare Charlot dal 1918 ad oggi.

* L'editore Vallecchi annunzia: un nuovo libro di Giovanni Papini, dal titolo *La spia del mondo - Schegge di poesia e d'esperienza*, una raccolta di prose spesso spinte sino al paradosso, che per mole e varietà di argomenti promette di riuscire una specie di enciclopedia papiniana; un romanzo di Carlo Alianello, *Maria e i fratelli*; un romanzo epistolare di Lea Quaretti, *L'estate di Anna*, nel quale una malata di mente ricorda e si confessa; la quarta edizione del romanzo di Vasco Pratolini: *Metello*.

**l. p.**


**NEI CASI DI DEBOLEZZA E CONVALESCENZA**

Quando l'organismo è debole per cause molteplici, oppure in seguito a malattia, tornerà molto utile una cura di Phos Kelèmata, sia per rinvigorire i centri nervosi come per ristabilire le funzioni stesse dell'equilibrio organico. L'efficacia del Phos Kelèmata è dovuta all'alto contenuto di fosforo attivo, in unione al calcio e allo zinco (i tre elementi vitali dell'organismo umano), nonchè ad altre appropriate sostanze ad azione ricostituente e tonico-nervina. La cura è di due compresse al giorno per due mesi.

PHOS KELÈMATA

ESAURIMENTO NERVOSO
DEPERIMENTO ORGANICO
STANCHEZZA
APATIA
INSONNIA

S

Il leggendario volo
New York-Parigi nel racconto del protagonista

**Charles A. Lindbergh**

**Spirit of St. Louis**

Un libro che ci riporta al periodo eroico e sperimentale dell'aviazione, al mondo avventuroso e pittoresco degli acrobati dell'aria, dei paracadutisti, dei piloti postali, delle prime e già meravigliose macchine volanti.

pp. 488 37 tavole fuori testo rilegato L. 2500

**Giulio Einaudi editore S. p. A.**

# CRONACHE DELLO SPORT

## Dopo il declino degli squadroni l'attacco al Milan verrà dall'Udinese

**La provincia si sta prendendo una clamorosa rivincita - Il calendario della capolista è irto di difficoltà - Le belle prove del Torino in trasferta - Il Novara finalmente in acque tranquille**

*Quello che ha avuto inizio l'altro ieri può essere considerata come la tappa decisiva del campionato. Una tappa che, compresa come il fra due incontri internazionali — quello dell'altro giorno contro la Germania a Stoccarda, e quello del 29 maggio contro la Jugoslavia a Torino — comporta otto giornate lavorative, se nessuna sospensione interverrà ad accorciarla. In seguito, dopo l'ultima prova degli azzurri, più nulla rimarranno che le due domeniche di chiusura: la funzione delle quali rimane tuttora da accertare: o mettere la sabbia su quanto già fatto, o dirimere le questioni non ancora risolte. Dipenderà dagli umori del Milan e di tanti altri, principalmente dell'Udinese. Per intanto la tappa delle otto domeniche più ha avuto inizio: il suo primo tratto già è stato percorso.*

*Ed esso ha confermato che i protagonisti della lotta finale dovrebbero essere i rossoneri di Milano ed i friulani di Udine. Per i primi, si tratta di mantenere una posizione di vantaggio acquisita, per i secondi, il problema consiste nel dare l'attacco, a questa posizione, e nel conquistarla. Per undici squadre, tutto dipende dalla capacità e dalla possibilità di reggere allo sforzo. Il distacco che separa l'un contendente dall'altro, è più che altro fittizio al momento attuale: sei punti a favore del Milan, sui punti che potranno bentosto ridursi a quattro già domani sera, mercoledì, quando l'Udinese avrà disputato, sul suo terreno, l'incontro di ricupero che l'attende contro la Triestina.*

*A giudicare dal comportamento tenuto dalle due squadre in parola domenica, la considerazione da fare è che l'una è ferma e l'altra galoppa. Quella di testa è impantanata, legata al terreno, quasi incapace di muoversi; ha perso smalto, energia, capacità aggressiva, ed anche fede in sè. Giuocava a San Siro l'altro ieri, contro la rivale cacciatina, l'Internazionale, si trovava fuori casa solo per quanto riguarda l'incasso. Ed avrebbe dovuto uscire dal campo sconfitta, anche nettamente. Ha giuocato schiettamente male in attacco come in difesa, ha fruito di un rigore alquanto discutibile e l'ha sciupato: non ha pareggiato che per distrazione dell'avversario, nei minuti finali dell'incontro. A nulla è servito alla squadra, l'avere cambiato di allenatore; la sua situazione è anzi peggiorata ancora. L'undici è l'ombra di quello che tecnicamente e fisicamente era all'inizio della stagione. E non ha da darsi a sè, per i prossimi giorni, un calendario affatto favorevole. Deve ricevere la Fiorentina e la Roma, che sono ben lontane da una smobilitazione dello spirito e della energia e deve visitare centri come Novara ed altrove, proprio Udine. Anche un solo risultato in pari prima di recarsi in Friuli, può, se non costituire addirittura la sua temuta superiorità. Alla bomba di Napoli i francesi ed i belgi tenteranno domenica di opporre l'incommensurabile peso del loro centrello, della loro inerzia. Forse a Coppi per ballare non basterà essere forte, ma occorrerà addirittura gigantaggiare, aver veramente ritrovato il morale e le gambe del «fenomeno» che egli è stato.*

### Inizia domani il torneo dei calciatori juniores

Firenze, 4 aprile.

Il torneo internazionale giovanile di calcio della F.I.F.A., cui parteciperanno 19 squadre giovanili straniere e una italiana, si inizierà mercoledì 6 aprile con quattro partite rispettivamente a Firenze (Austria-Belgio), a Prato (Ungheria-Lussemburgo), a Livorno (Turchia-Jugoslavia) ed a Lecce (Romania-Francia). Inoltre la squadra giovanile italiana, allenata da Giuseppe Meazza disputerà la sua prima partita il 7 aprile a Livorno con il Portogallo.

Le prime squadre straniere giunte a Firenze sono state quelle dell'Ungheria e della Polonia. Entrambe si sono portate a Montecatini Terme dove stanno completando la loro preparazione.

Si apprende intanto che in occasione del torneo internazionale «juniores» di calcio si riunirà a Firenze il 9 aprile prossimo, nella sede della Lega nazionale di IV Serie, il comitato esecutivo della «Coppa Europa» di calcio, manifestazione che, com'è noto, riprenderà e svolgerà nella prossima estate con la partecipazione delle due prime squadre classificate nei rispettivi campionati nazionali di calcio delle singole nazioni aderenti. In tale riunione saranno discusse alcune modifiche al regolamento del torneo.

Inoltre a Montecatini, anzichè a Venezia come era stato deciso in un primo tempo, nei giorni 13 e 14 aprile prossimo si riunirà il comitato di urgenza della F.I.F.A. presente il Boulgrayer.

### La squadra Germania-Est ancora in attesa dei visti

Berlino, 4 aprile.

Il «Tageliche Rundschau», organo ufficiale sovietico nella Germania Orientale, ha accusato oggi il governo italiano di frapporre ostacoli alla partecipazione d'una squadra tedesco-orientale di calcio al torneo internazionale giovanile che si svolgerà nei prossimi giorni in varie città della Toscana. La squadra aveva in programma di partire stamane in aereo, ma essendo ancora in attesa dei visti ai passaporti la partenza non ha potuto aver luogo. Gli organizzatori avevano in programma di giuocare a Firenze, Prato e Livorno.

*L'ultimo episodio del Giro della Campania*

## Coppi fece fermare le macchine che trascinavano gli inseguitori

*(Dal nostro inviato speciale)*
Napoli, 4 aprile.

Da qualche chilometro si era entrati sull'autostrada per Napoli all'altezza di Pompei, allorchè fu visto Coppi alzare un braccio, far cenno al rappresentante della sua «Casa» che lo seguiva a pochi metri al volante della vettura di rifornimento, e gridargli «Bloccate le macchine!».

Era avvenuto questo: che informato come la pattuglia degli inseguitori fosse a poco più d'un minuto da lui, e avanzasse preceduta da un nugolo di automobili che, sia pur involontariamente, ne avrebbero agevolato il compito in modo più che rilevante, il corridore in fuga giustamente temeva di venir raggiunto in maniera niente affatto regolare. Tanti sforzi sulla severa salita di Agerola per passarvi da solo sul culmine, tanti rischi affrontati nella discesa per mantenere il conquistato vantaggio, tanto impeto sfoggiato a 45 all'ora appena sbucato dalla montagna nella piana vesuviana — per poi doversi difendere in impari condizioni dalla coalizione degli avversari alla fine più delicata dell'inseguimento venivano favoriti dalle troppe automobili inseritesi nella scia del fuggitivo.

Mancando il direttore di corsa che procedeva cento metri avanti a Coppi per aprire il corteo della corsa sulla affollatissima autostrada, mentre il dover suo sarebbe stato, disco rosso bene in alto e visibile, di mettersi alle spalle degli inseguitori dopo aver fatto fare il vuoto dalla polizia fra Coppi e questi ultimi in modo da lasciare completamente agombro dai veicoli il terreno del «duello», mancando quella disciplina e ordinando «Tragella di provvedervi nel limite del possibile, Coppi deliberatamente aveva rinunziato alla scorta dell'automobile per tutto il resto del percorso.

Si pensi che cosa sarebbe accaduto in caso di incidente, chessò, la rottura di una ruota negli ultimi chilometri di sconnesso e disuguale lastricato: la impossibilità di averne una di ricambio, la fermata in attesa di Tragella, il «dramma» di vedersi superato dagli avversari e così breve distanza dal traguardo! Un'ora dopo l'arrivo, parlandone con lui all'albergo, Coppi ci diceva: «Ero conscio del rischio che affrontavo col rimanere senza l'automobile ove un incidente m'avesse colpito, ma meglio perdere così, piuttosto che venir raggiunto irregolarmente e battuto in volata».

Fortunatamente, non solo la corsa di Coppi non venne in alcun modo ritardata da cause estranee, ma tanto più veloce era la sua andatura rispetto a quella degli inseguitori, che quasi già dai primi chilometri sull'autostrada, sebbene fossero in quattro a mantenersi a fare la andatura, avevano perduto continuamente terreno. Lo sparuto fra essi e il fuggitivo aumentava sempre più; da un minuto e mezzo che era a Castellammare di Stabia, sulla pista dell'Arenaccia era salito a quasi cinque minuti.

Meglio così; meglio che nessun incidente abbia guastato la bellezza e la regolarità della corsa napoletana — cui il destino ha voluto riserbare il privilegio che vi si realizzasse una impensata e clamorosa *remirée* del campionissimo, la cui recente e sfocata prestazione nel Giro della Calabria autorizzava ogni legittimo dubbio al riguardo. Invece, Coppi vi ha compiuto, portandolo brillantemente a termine fra il tripudio dei suoi ammiratori vicini e lontani, un altro di quei «capolavori» di cui la storia del ciclismo lo riconosce sommo maestro, e dal giorno, piuttosto lontano, del trionfo mondiale di Lugano nell'agosto '53, egli non aveva più potuto crearne uno che gli si avvicinasse per risoluzione d'attuazione e chiarezza di risultato.

Adesso, dopo aver riconfermato la sua persistente superiorità sui corridori italiani della sua e della nuova generazione, assieme alla sua squadra e ad altre formazioni in difesa del ciclismo e dell'industria nazionale, Coppi ritorna all'estero dopo una lunga assenza, per affrontare domenica prossima, nella Parigi-Roubaix, i migliori campioni internazionali della specialità, aggueritissimi e preparatissimi come d'abitudine per questa ch'è veramente la rivincita della Milano-Sanremo. Conformazione del percorso, del tutto privo di salite se non di asperità stradali d'altro genere, valore e qualità di avversari, saranno in Francia ben diversi da quelli superati a vinti ieri in Campania dal nostro intramontabile campione. Sarà una giornata straordinaria domenica, sugli sconnessi e sobbalzanti pavés dei bacini carboniferi di Lassù.

Vittorio Varale

### Vittoria di Zeno Colò nella gara dell'Abetone

Abetone, 4 aprile.

Zeno Colò è tornato alla vittoria sulle nevi dell'Abetone, battendo il campione italiano Bruno Alberti, nella gara di discesa libera e classificandosi primo nella «combinata» della 5ª edizione della Coppa Nebrun.

L'anziano ex-campione del mondo, con una prestazione degna di rilievo è riuscito a colmare il distacco che nella sfortunata prova di ieri lo aveva visto relegato al 5° posto. Dino Pompanin ha continuato la buona regolare, classificandosi al 4° posto della prova odierna e al 3° assoluto nella combinata. Bruno Alberti, caduto ieri nel corso della prova di slalom speciale, è terminato, nella discesa libera, nella scia di Zeno Colò segnando un ottimo tempo: 1'42"6.

Trentotto concorrenti hanno disputato la gara, favorita da una magnifica giornata di sole, dopo che la pista era stata aperta dall'ex-campionessa del mondo Celina Seghi.

Classifica della gara di discesa libera di m. 2800 con dislivello di m. 450: 1. Zeno Colò (S.C. Abetone) 1'42"4; 2. Bruno Alberti (S.C. Cortina) 1'43"6; 3. Paride Milianti (Truppe Alpine) 1'44"2; 4. (ex aequo) Dino Pompanin (G.S. Fiamme Gialle) e Gino Burrini (G.S. Truppe Alpine) 1'45"4; 6. Violto (Truppe Alpine) 1'46"6; 7. Pedroncelli I. (S.C. Monza) 1'47"7; 8. Gluck (S.C. Val Gardena) 1'47"9; 9. Secchini (S.C. Monza) 1'48"2; 10. Monaci (Fiamme Gialle) 1'48"3.

Classifica della combinata alpina: 1. Zeno Colò, p. 1,96; 2. Pompanin Dino 2,03; 3. Milianti Paride 2,04; 4. Gluck Otto 2,64; 5. Burrini Gino 2,94; 6. Pedroncelli Italo 4,72; 7. Chiorroni Vittorio 5,14; 8. Ghedina Guido 6,31; 9. Carlo Schenone 7,41; 10. Alberti Bruno 8,36.

### Boniperti al Sestriere per smaltire l'intossicazione

**Domani: Torino-Juventus ris.**

Torino e Juventus iniziano oggi pomeriggio la preparazione al «derby» di domenica prossima. Mentre tutti i granata saranno a disposizione di Frossi, tra i bianconeri mancherà ancora Boniperti. Il centrovanti juventino si è fatto vedere ieri in sede, completamente guarito, ma le sue condizioni fisiche non consigliano di sottoporlo ad uno sforzo. Boniperti rimarrà a riposo per un paio di giorni e poi riprenderà il lavoro sul campo. E' certa comunque la sua presenza nella gara contro il Torino. Intanto egli ha deciso di recarsi a passare la convalescenza al Sestriere ove si fermerà due o tre giorni.

Come anticipo al grande incontro di domenica, domani si troveranno di fronte sul campo di via Filadelfia i cadetti granata e bianconeri per una partita di campionato. Non si sa ancora se i dirigenti tecnici della due società intendano mettere in formazione anche alcuni titolari.

## Mitri e Barbadoro al Teatro Nuovo il 14 aprile

Gli organizzatori della BIBIGAS hanno confermato che giovedì 14 corrente al Teatro Nuovo di Torino si svolgerà una importante riunione pugilistica internazionale, che avrà come protagonista di centro l'ex-campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri, il quale tornerà affrontarà il ventiduenne italo-tunisino Tino Albanese, in «prima serie» di ottime possibilità, in grado di dar luogo ad un combattimento spettacolare.

Gli altri protagonisti italiani della manifestazione saranno il peso piuma Nello Barbadoro, già campione italiano della categoria e finalista per il titolo europeo, il giovane peso leggero udinese Vecchiato, ed il «mediomassimo» Piero Baldini di Valenza, i quali verranno opposti a pugili stranieri di valore, per cui sono in corso avviate trattative. Come match di apertura è in programma un confronto tra i piemontesi Strada e Sicilia.

La riunione si svolgerà — come si è detto — al Teatro Nuovo, proprio con sportiva compensazione da Torino Esposizioni, ospitando il Teatro Alberti (dove gli stessi organizzatori avevano in serata con Festucci) impegnato per l'opera «Porgy and Bess» n. 2). Il palcone di nuovo Massimo D'Angelo del ruolo, si presta pienamente alla riuscita della manifestazione.

**I due cavalli italiani Romantique e Machiavel di Ettore Tagliabue sono stati iscritti allo «steeple-chase» che si svolgerà nell'U.S.A. all'ippodromo di Belmont Park il 21 maggio.**

**Il campione europeo dei pesi massimi**, il tedesco Heinz Neuhaus è stato condannato a Bochum a 4 settimane di reclusione per aver guidato l'auto in stato di ubriachezza, provocando uno scontro.

**La federazione portoghese** di atletica leggera ha accettato un invito della F.I.D.A.L. per un incontro tra le rappresentative dei due paesi da disputarsi a Lisbona il 30 e 31 luglio.

**La tennista Pericoli** ha battuto la francese Baba per 6-1, 6-0 nel singolo al torneo di Montecarlo.

**Totocalcio:** ai «tredici» (59) spettano 3 milioni e 748 mila lire ciascuno; ai «dodici» (3010) L. 110.000. Colonna vincente: 1, 1, x; x, 1, 1; x, 2, 1; 1, 2, 2, x.

**Totip:** nessun vincitore con punti «dodici»; agli «undici» (36) spettano L. 540.458 ciascuno e ai «dieci» L. 68.864. Colonna vincente: 2, 2; 1, 2; x, 1; x, 1; 2, 2; 2, 2.

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

**Al Nafol: 13° STORMO BOMBARDIERI**, di R. Wallace. — Non nascondo di avere qualche annetto: la propaganda vi procede a vele spiegate, ridendosi degli scogli della verisimiglianza, come si conveniva ad un film realismo verso la fine del 1942 e presentato in America nel maggio del 1943.

Siamo alla vigilia di Pearl Harbour in una scuola di «bombardieri» diretta dal maggiore Davis che primo ha intuito l'importanza che sarebbe per avere nell'imminente conflitto la bomba «Norden». E gli episodi sono quelli che abbiamo visto tante volte nei film che ritraggono la vita degli istruttori e degli allievi di un qualche corso specializzato: rivalità intorno a una bionda fanciulla, segretaria del maggiore; burle, cicchetti, consegne, «complotti» di paura nelle esercitazioni, tragici accidenti di volo seguiti da inchieste per col 2 responsabile, pur incolpevole, chiede il trasferimento con grande dolore suo e dei compagni ecc., il tutto confluente nella catastrofica giornata dell'attacco nipponico a Pearl Harbour, che dà finalmente occasione ai giovani bombardieri di fare onore al loro insegnante, con bombardamenti a tappeto di varie «basi» giapponesi, ripresi con buona tecnica ma anche non una certa corrività agli effetti plateali.

Il qualcosa della ragazzata è nello spettacoloso finale dove un pilota dello stormo, catturato e seviziato dai nipponici, rivela la esistenza incommensurabile buaggine, incendiando una fabbrica di aeroplani così da guidare col bagliare delle fiamme lo stormo stesso sull'obiettivo; bagliore che serve anche a lui per leggere, ormai crivellato dai colpi, la lettera della donna amata.

L'intrinseca bontà d'una formula tante volte collaudata, le interessanti interpolazioni documentarie, l'esperienza di attori quali Pat O'Brien, Randolph Scott, Robert Ryan e altri bastano tuttavia a preservare il film dalla noia.

l. p.

## I pittori Lilloni e Zolla

Una delle incantate, fiabesche tavole che compongono la cartella «Immagine di Milano» stampata l'anno scorso a cura della Banca Popolare milanese, la si ritrova qui, ma nel dipinto originale, alla mostra di Umberto Lilloni allestita nella Galleria Masaracne, che succede alla «Castore» nel medesimo palazzetto tardo-rinascimentale di via Stampatori 4. Umberto Lilloni, milanese di fuori Porta Tosa, appartiene a quel gruppo di «chiaristi» lombardi che si formò fra il 1930 e il '35, gruppo ch'ebbe anche una posizione polemica nei confronti della retorica novecentista, seguendo di qualche anno il movimento dei «Sei pittori di Torino». Da allora si può dire che Lilloni non è mutato. Pittore d'acque affienti e di teneri boschi, la sua gamma leggerissima, la sua pennellata vaporosa, scelta, i suoi bianchi bebbioni e i suoi pallidi, trasparenti, trasognati verdi, ben finito col comporgli una sigla, una «cifra» inconfondibile. E' un dono, ma è forse anche un poco un vizio. Difficile cercare una pittura più gentile, un racconto più amorevolmente gramolone. Il lato dubbio di Lilloni è però che tutto ciò che dipinge è visto e reso in un'aura favolistica uniforme, dove Milano si confonde con Venezia, Roccoleum con Copenaghen, e pianura colline boscaglie vivono di uguali toni, sorgono dalla medesima fantasia. Fedeltà a se stesso, alla propria meditata scrittura, a un mondo intimo amorevolmente sentito e interpretato. Ma se Lilloni tentasse di uscire talvolta dai pallori d'un «chiarismo» ormai programmatico, la sua vena ne sarebbe fresca e pura. Troverebbe certo accenti d'una rinnovata e meglio timbrata originalità.

Poche pitture e molti disegni espone Venanzio Zolla al «Circolo degli Artisti». E' un gusto aristocratico, un modo sobrio e schivo di ripresentarsi al pubblico fedele che ha sempre seguito con simpatia questo artista metà inglese e metà piemontese. Zolla, del resto, sa di mostrarsi nel suo aspetto più forte e personale. Disegnatore nervoso, pronto, acutissimo, egli, come pochi, è in grado di caratterizzare con un fulmineo tratto di matita un volto, un corpo, una somma. La sagoma che egli traccia è sempre perentoria, descrittivamente infallibile e ne risulta una intensificazione visiva di rara efficacia. Quanto alla sua pittura, apertamente impressionistica, è tanto vana ch'è superfluo accennarvi, se non per lodare la scelta che qui ne ha fatto.

mar. ber.

**TEATRO ALFIERI** — Continuano la vendita e prenotazioni di biglietti per le rappresentazioni di «Porgy and Bess» di Gershwin, dal 9 al 13 aprile.

**TEATRO CARIGNANO** — Alle 21,15 di domani sera debutto della «Compagnia dei giovani» di cui fanno parte G. De Lullo, R. Falk, T. Buazzelli, A. M. Guarnieri, R. Valli. Spettacolo d'inizio: «Una donna dal cuore troppo piccolo» di Crommelynck, Seguiranno «Spiritismo nell'antica casa» di Hill e, sicuramente, «Gigi» di Colette, la cui rappresentazione pareva incerta.

**TEATRO GOBETTI** — Domani sera alle 21,15 terzo e ultimo spettacolo della compagnia del Piccolo Teatro di Genova con gli attori Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi. André in scena «Il volpone» di Ben Jonson, regia di A. Fersen.

**CENTRO UNIVERSITARIO CINEMATOGRAFICO.** — Stasera alle 21, nel locale di via A. Doria 18, «Achtung banditi» di Carlo Lizzani.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Sertoli, tel. 53.118*

**Alfieri:** ore 21,15, Wanda Osiris-Henri Salvador Rivista «Festival».
**Carignano:** Da domani Comp. De Lullo, Falk, Buazzelli, Guarnieri, Valli, ore 21,15: «Una donna dal cuore troppo piccolo» di Crommelynck, Novità.

**Europa Giovane,** Cavour 13: 10-13; 18-20: Mostra pitt. Silvia Mocci.
**Galleria Fogliato,** via Mazzini 9: Mostra Pittore R. Bilinski.

**Al Florida Club,** p. Solferino, tel. 43-823: 17-19; 21-1 Compl. Mª Di Nunzio, cant. Mariorana e Vigna.
**Castellina:** ore 17 tè universitari; ore 21 riservato Famiglia Turinese.
**Eden Danze:** ore 21 Orch. A. Tosi.
**Gandia:** ore 16,30 e 21 danze.
**Gay:** 17-21 Canzoni sceneggiate.
**Hollywood:** ore 21 Orch. Padovano
**La Perla:** ore 21 Orch. Gimelli.
**La Serenella:** 21 Turi, c. Lotti.
**Lutrario:** ore 21 Orsatti-Cavanna.
**Principe:** 21 Wonderful-Damonte, c. Gemmy Sandra. Dir. Mc Gallo.
**Smeraldo Club:** ore 21 due orch.
**Trecadero:** 17-21 Los Alma Viva.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Italia K 2» (i film dell'epica impresa (a colori). Prossimi normali. Platea L. 400.
**Astor:** «Il mondo è delle donne» tecn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. Mc Murray.
**Corso:** «Cacciatori di frontiera» Warnercolor, R. Scott, D. Dorn.
**Doria:** Le ragazze di Sanfrediano R. Podestà, G. Calvat, M. Mariani
**Lux:** «Siluri umani» Raf Vallone, Franco Fabrizi, Elena Varzi.
**Maffei:** «13° stormo bombardieri» R Scott, R. Ryan, P. O' Brien.
**Metro-Cristallo:** «Due marinai e una ragazza» tecn. Frank Sinatra, Gene Kelly, Kathryn Grayson. Mattinata ore 10,30.
**Nepoi:** «Désirée» Marlon Brando, Jean Simmons, CinemaScope tech. Orario 14,10-16-18-20,10-22,50.
**Vittoria:** «Operazione dollaro» con Eddie Constantine e Nadia Gray.

**Ariston:** «Zingaro» Donna Corcoran, Ward Bond, tech. M.G.M.
**Augustus:** «FBI Operazione Las Vegas» R. Conte e J. Bennett.
**Nazionale:** «Attila» A. Quinn, Sophia Loren, H. Vidal, technic.
**Torino:** «Sabrina» Humphrey Bogart, A. Hepburn, W. Holden, 10.

**Alessandra:** «La paura» Bergman.
**Capitol:** «La paura» I. Bergman.
**Faro:** «Lo sparviero del Nilo» Silvana Pampanini, V. Gassman.
**Gioiella:** «Fucilieri del Bengala» tech. Rock Hudson, Arlene Dahl.
**Hollywood:** Fucilieri del Bengala, tech. Rock Hudson, Arlene Dahl.
**Ideal:** «L'ombra» Maria Toren, Pierre Cressoy e Nuova Rivista Ferrero-Morgan ore 16,15 e 21,15.
**Massimo:** «Deserto che vive» tec. Walt Disney. Premio Oscar 1953.
**Principe:** «Fucilieri del Bengala» tech. Rock Hudson, Arlene Dahl.
**Stabile:** «Deserto che vive» tech. Walt Disney. Premio Oscar 1953.

**Adriano,** Sacchi 65: «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster
**Alpi:** «Il cantante misterioso». Tajoli, M.Mariani 1ª via. Torino. Segue: partita Italia-Germania.
**La Perla:** «Uomini ombra» Mara Lane, G Alberiani, E. Ciannelli.
**Regina:** «Sinuhe l'egiziano» tech. CinemaScope, J. Simmons, Mature
**Asti:** «Benvenuti al reggimento» Jimmy Durante, J. Wyman, A. 10.
**Milano:** «Some like» e «Nave delle donne maledette» Apert. 10.
**Olimpia:** «Rosso e nero» colori. Pu: Banditi della città fantasma.
**P. Nuova:** «Schiavitù». Ap. 10.
**Romano:** Allan conte nero. Laughton. Riv. Cavalli-Terzo 16,15-21,15.
**S. Felice** «Eternamente femminea» Ginger Rogers, William Holden.

**Cabiria** (Da Veramano 48): «Rob Roy bandito Scozia» techn. Todd.
**Esperia:** «Prendetelì vivi o morti» con Ralph Meeker e Sally Forest.
**Giardino:** «Luna rossa» Renato Baldini, Maria Frau, B Maggio.
**Italiano:** «Warpath sentiero di guerra» technic. con E. O' Brien.
**Rivoli:** «Il capitalista».
**Vinzaglio:** «Inferno» Technicolor, Robert Ryan, Rhonda Fleming.

**Araldo:** «Sesto continente» tech.
**Eliseo:** «Avventure di Cartouche» Massimo Serato, Patricia Roc.
**Fréjus:** «Irresistibile Mr. John» con John Wayne e Donna Reed.
**Nuovo:** Amore d'una donna. Giretti
**S. Paolo:** Riccardo Cuor di Leone, tech. Cinemasc., Harrison, Mayu.

**Belgio:** «Ingenua malisiosa».
**Cerallo:** «Incubo del Mau-Mau».
**Eridano:** «India favolosa».
**Orpea:** «Assalto alla terra».
**Rodeno:** «Il deportato» Chandler, Comp. Bondi «Paese dei ragazzi».
**V. Veneto:** Totò cerca pace, Totò.

**Astra:** In amore si pecca in due.
**Bernini:** «Tempi nostri» De Sica.
**Ciberario:** La nostra pelle, Greco.
**Excelsior:** «Riccardo Cuor di Leone» techn. CinemaScope con Rex Harrison, Virginia Mayo, Sanders
**Odeon:** «Uomini senza paura» e «Vacanza col gangster» 2 film.
**Star:** «I disperati» D. Bogarde.

**Adua:** «Marijuana» John Wayne
**Aurora:** «Isola della vendetta».
**Brescia:** Fiamme a Calcutta, tech.
**Fortino:** Pugilatore di Sing Sing.
**Nord:** «Magie celebre» L. Young.
**Palermo:** «Johnny Guitar» in technicolor con Joan Crawford.
**Sociale:** «Casa Ricordi» colori, Paolo Stoppa, Marta Toren.

**Cabiria:** Da quando te n'andasti.
**Colosseo:** «SOS Scotland Yard» con L. Remond e A. Morell.
**Italia:** «Lo sperone nudo» techn. James Stewart, J. Leigh, R. Ryan
**Lingotto:** Tuono nella valle, tech. E. Gwinn, Peggy Ann Gardner.
**Moderno:** «La peccatrice di San Francisco» Y. De Carlo, Ap. 15.
**Nizza:** «Spettro di Canterville».
**Piemonte:** «Gli orgogliosi» con Michèle Morgan, Gérard Philipe.
**S. Carlo:** «Jim della jungla».
**Speria:** Lampada di Aladino. A. 15

**Alba:** «Assassino arriva di notte».
**Apollo:** «L'ultimo gangster» con Edward G. Robinson, J. Stewart.
**Diana:** «La grande cavalcata».
**Doria:** «Invasione U.S.A.».
**Edera:** E' nata una bambina
**Lucciola:** «Pony Express» techn. Charlton Heston, Rh. Fleming.
**Luisetta:** «Lunga notte» Quinn.
**Massa:** «Quasi fantasmi» Marcel.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Lux, Capitol, Nazionale, La Perla, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Speria, Lingotto, Eridano, Colosseo, Esperia, Teatro Alfieri.

### RADIO E TELEVISIONE

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8,15: Orchestra Gianelli - 11: La radio per le scuole - 11,30: Complesso Pizzigoni - 11,46: Musica da camera - 12,15: Orchestra Galassini - 14,10: Bozzetti - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,45: Lezione di inglese - 17: Canti gregoriani - 17,15: Quarnieriade - 17,30: Al vostri ordini - 18: Orchestra Vinci - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Fresnel - 21,05: «Il mistero del giusto, del dolore e della gloria», di G. Valentino - 22,40: La leccbetta d'oro - 23,30: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 13: Rocci e le sue canzoni - 14,30: Scherzi e risate - 15,30: Orchestre Cambieri e Savina - 16: Terza pagina - 17: Ribalta dance - 18,05: Per i ragazzi - 18,30: Orchestra Olivieri - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Scherilli - 20,55: Motivo in maschera - 21,30: Telescopio - 22: Concerto pianistico «Bartolomeo Cristofori» - 23: Orchestra Cantù.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 19: Letteratura russa - 19,50: Iniziativa culturali - 20,15: Concerto - 21,30: Le novità per [illegible] di D. [illegible] - 21,45: A. Manzoni - 22,25: L. van Beethoven - 22,55: La rassegna.

**TELEVISIONE** — Ore 17,30: Vita femminile - 18,15: Rassegna degli spettacoli - 20,30: Telegiornale - 20,50: Sport - 21,30: La posta degli sportivi - 21,50: L'ultima recita, [illegible] Ruggeri - 22,20 «L'uomo della sabbia» (telefilm) - 22,50 Telegiornale.

## Le previsioni del tempo

*Una depressione in fase di attenuazione interessa ancora le estreme regioni meridionali della Penisola, con le quali avranno annuvolamenti irregolari con qualche locale intensificazione nel corso della giornata. Le Alpi centro-orientali saranno interessate da un moderato afflusso di aria fredda, umida, che vi apporterà delle piogge locali e annuvolamenti anche intensi che si estenderanno alle regioni settentrionali e a quelle dell'alta e media Adriatico. Sulle rimanenti regioni il tempo permarrà buono con cielo scarsamente nuvoloso. Temperature senza notevoli variazioni. Mollo a basso Adriatico e mari di Sardegna mossi; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.*

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 4,5 | 22 | Pescara | 7 | 15 |
| Trento | 4 | 21,4 | L'Aquila | 4 | 13,8 |
| Trieste | 8,2 | 16,3 | Roma | 4,8 | 20 |
| Venezia | 6 | 15 | Bari | 6,8 | 14,4 |
| Milano | 3,1 | 20,5 | Napoli | 7,6 | 14,9 |
| Torino | 1 | 16,9 | Potenza | 2,8 | 7 |
| Genova | 6,6 | 15,1 | Reggio C. | 9,7 | 17,2 |
| Bologna | 4 | 21,2 | Messina | 11,6 | 17,4 |
| Firenze | 6,4 | 19,4 | Palermo | 10,2 | 15,2 |
| Pisa | 4,4 | 17,6 | Catania | 6,4 | 18,5 |
| Ancona | 6,8 | 13,1 | Cagliari | 6,7 | 19,7 |
| Perugia | 4 | 15 | | | |

## CRONACHE FINANZIARIE

### LE BORSE

**TORINO.** — Le [illegible] si sono imposte all'attenzione operativa attraverso un vivace rialzo condotto ad andatura serrata soprattutto nella fase iniziale. Sui rialzi massimi di apertura l'afflusso di realizzi di benefici ha determinato la formazione di una zona di contrasto e di rallentamento. La facile tenuta dei listini ed il diffuso assorbimento sempre presente lasciano comunque di consolidare le basi di stabilità e di ampliamento in chiusura un netto vantaggio dai prezzi di venerdì, sotto la spinta di compere attive. Sui rincarsi attori l'attività operativa è apparsa moderata: contrastate le Montecatini, gravate da una pervasiva accentuata di realizzi, mentre qualche settore ha potuto esprimere un buon equilibrio solo per il riflesso molto notevole del movimento delle Fiat. Accentuati i realizzi verso il termine della seduta, con l'imposizione di una maturata riflessione di fondo; pesanti le Liquigas, mentre il gruppo Finelser è apparso realizzato proprio nelle battute terminali. Titoli di Stato stazionari. Disposizione sostanzialmente ben tenuta su un lavoro di assestamento condotto a ribasso dei prezzi di chiusura. Le azioni F.C.E. e Vizzola sono state quotate ex-utile dividendo (rispettivamente lire 30 e lire 150); le azioni Ilva sono state quotate ex-dividendo (lire 18).

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ass.Gen. | 63 — | 63 — | A.Cem. | 17.350 | 17.400 |
| Rend.½ | 61 80 | 61 60 | Ass.Ass | 14.065 | 14.100 |
| » 1. s. | 61 90 | 61 90 | Assitl. | 7110 | 7100 |
| Rend.5½ | 81 60 | 81 60 | Assicur. | 1595 | 1600 |
| » 1. s. | 81 70 | 81 70 | Ton. R. | 104 — | 109 — |
| Rend.5% | 92 75 | 92 75 | Bastogi | 1554 | 1545 |
| » 1. s. | 92 85 | 92 85 | Sip | 1307 | 1305 |
| Rend.5% | 92 — | 92 — | Terni | 358 — | 361 — |
| » 1. s. | 90 10 | 90 10 | P.C.E. | 730 — | 698 — |
| Rend.5% | 90 95 | 91 10 | Unim | 645 — | 645 — |
| » 1. s. | 71 05 | 71 20 | Sint | 2550 | 2545 |
| Rend.5% | 91 15 | 91 20 | Sonn | 2645 | 2620 |
| » 1. s. | 91 25 | 91 30 | Vizzola | 2750 | 2420 |
| Rim.'59 | 96 80 | 96 90 | Marelli | 572 — | 565 — |
| » '60 | 96 45 | 96 65 | Pirel | 1329 | 1300 |
| » '61 | 96 30 | 96 55 | Savigl. | — | — |
| » '62 | 96 35 | 96 50 | Mediobanca | 23 30 | 22 75 |
| » '63 | 96 30 | 96 45 | Lanif. | 345 — | 353 — |
| Edil 5½ | 88 50 | 88 50 | Meccan. | 1080 | 1080 |
| Ed 5½ | 90 90 | 90 50 | Finsid. | 549 — | 550 — |
| » 6% | 97 — | 97 20 | Ilva | 417 — | 396 — |
| Imm5½ | 92 — | 92 — | Ansald. | 1210 | 1210 |
| Imm5½ | 97 75 | 97 75 | Viscosa | 1507 | 1500 |
| Imm5½ | 2220 — | 2220 — | Cantoni | 2233 | 2245 |
| Imm5½ | 96 05 | 96 05 | Cir | 3015 | 3020 |
| Ari-Ed.5 | 103 10 | 103 05 | Saiciap. | 1680 | 1680 |
| Ati Soc.5 | 87 45 | 87 80 | Anic | 2335 | 2330 |
| Ter5% | 89 75 | 89 75 | Rum.ob | 1792 | 1770 |
| Ter5,37 | 87 50 | 87 50 | Mont.pref | 2370 | 2220 |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | Montec. | 2513 | 2510 |
| » 4% | 94 — | 94 — | Zucch. | 2045 | 2045 |
| » 3,5% | 84 — | 84 — | Unione | 92 — | 91 — |
| » 5% | 99 — | 99 — | Cart.It. | 4425 | 4425 |
| Bin.5% | 99 — | 99 — | Burgo | (2.075) | (1.800) |
| F.Ste. | 85 20 | 85 50 | Ferm.R. | 28.300 | 28.300 |
| Ital.3½ | 93 70 | 93 70 | Fiam.P | 995 — | 990 — |
| Ali-Ed.5½ | 95 40 | 95 40 | F.Elettr | 1180 | 1180 |
| »Ed5% | 94 50 | 94 50 | N.A.I. | 16.100 | 16.100 |
| »FF.S. | 90 30 | 90 30 | Riviera | 63 50 | 64 — |
| Fiat5% | 99 50 | 99 50 | Veister. | 4900 | 4960 |
| Fiat6% | 99 — | 99 — | Mar.E. | 1205 | 1205 |
| Oliv.7% | 105 — | 103 75 | Sade | 1305 | 1300 |
| » '53 | 104 50 | 104 85 | Fermar. | 150 — | 148 — |
| Mag.49 | 102 75 | 102 75 | Siem | 1050 | 1050 |
| » 48 | 102 75 | 102 75 | West. | 645 — | 645 

## IL PROBLEMA DEI MEDICI

# Come si può organizzare il soccorso per i casi urgenti

Alcuni recenti dolorosi episodi hanno richiamato l'attenzione sulla organizzazione dei pronti soccorsi per i casi in cui si impone l'urgente intervento del medico. La stampa in modo particolare se ne è occupata con articoli ed inchieste che hanno posto in luce, tra opinioni diverse, evidenti lacune in tale campo, vitale per la sicurezza e la tranquillità dei cittadini.

La impostazione della discussione, quale risulta da alcune dichiarazioni in cui la retorica ha spesso preso il sopravvento sulla realtà obiettiva, è stata sicuramente male orientata. Non è infatti il caso di porre all'ordine del giorno, come un quotidiano lombardo ha fatto, il quesito se sia dovere o meno del medico rispondere ad una chiamata urgente. Difatti da Ippocrate ai giorni nostri nessun medico ha mai posto in dubbio tale dovere, morale e professionale, di portare immediato soccorso ad una persona che si rivolga a lui con urgenza ed anche senza urgenza.

Quindi la domanda è oziosa perchè del resto elementare dovere non solo del medico, che di ciò ha fatto regola di vita, ma di qualunque cittadino ben pensante e bene educato, prestare la propria assistenza a chiunque si trovi in pericolo, provvedendo nel modo più idoneo alle circostanze.

D'altronde, a quanto risulta dalle cronache giudiziarie dei recenti dibattiti che, quale quello di Venezia, hanno commosso l'opinione pubblica, gli stessi colleghi imputati non contestarono affatto questo dovere al quale hanno creduto di far fronte con provvedimenti che tuttavia, per il sommarsi di sfavorevoli circostanze e reciproche incomprensioni, non sono stati sufficientemente tempestivi.

Si tratta dunque non già di spendere inutili parole per sostenere quanto nei secoli i medici hanno sempre fatto, ma piuttosto di stabilire quali siano le evenienze che possono rendere difficile oppure impossibile od anche pericoloso, per il malato, questo tradizionale soccorso del medico a domicilio, e di provvedere al fine di ovviare ad esse.

Impossibile può essere l'immediato soccorso del medico là dove ve ne sia uno solo e questi sia temporaneamente irreperibile per ragioni professionali o di altra giustificata natura.

Difficile può essere il soccorso quando la chiamata venga fatta *in extremis*, quando la distanza sia notevole, i mezzi di comunicazione difficili, la natura del male tale da non potervisi provvedere con quanto il medico stesso può portare con sè.

Pericoloso per l'ammalato infine quando il medico chiamato non abbia competenza specifica per la malattia che l'infortunato presenta, per cui la sua visita rappresenterà una dannosa perdita di tempo.

Ed allora che cosa bisogna fare per migliorare questa empirica e non sempre utile procedura? Bisogna organizzare, anzitutto, nelle città grandi e piccole come nei centri rurali, servizi comodi per il rapido trasporto dei malati od infortunati in pericolo di vita negli ospedali distrettuali o rionali. In secondo luogo occorre migliorare i servizi di guardia in tutti gli ospedali spendendo quanto occorre per raggiungere lo scopo. In terzo luogo occorre predisporre turni di medici reperibili presso gli uffici di igiene municipali o gli ospedali, i quali siano pronti, con mezzi adeguati, ad accorrere presso l'ammalato quando il trasporto di quest'ultimo sia, cosa che raramente è, impossibile.

Sulle guide telefoniche, come nelle stazioni, nelle fabbriche, presso circoli ed associazioni, nelle stazioni ferroviarie ed in altri posti pubblici, sia scritto ben chiaro che cosa si deve fare, a quale numero telefonico od a quale servizio di guardia e di trasporto ci si deve rivolgere per i casi urgenti.

Quanto tempo guadagnato, quante inutili visite mediche evitate, quante vite salvate il giorno in cui tutti sapranno che cosa si deve fare e come farlo!

Se poi un familiare od un amico del bisognoso non avesse in mente il da farsi e non reperisse le indicazioni necessarie, si rivolga al primo medico che trova. Questo medico, logicamente informato dalla organizzazione di soccorso del proprio distretto, in base alle informazioni ottenute da chi lo cerca, darà immediatamente le indicazioni necessarie per uno dei tre seguenti provvedimenti:

1) Trasporto immediato del paziente nel luogo di cura più vicino e più indicato; 2) Richiesta telefonica di uno dei medici di turno esterno per la visita a domicilio; 3) Visita personale al richiedente se lo giudicherà intrasportabile e se si riterrà in grado di provvedere con i propri mezzi al trattamento previsto.

Qualora poi sussistesse un dubbio sul provvedimento più opportuno da consigliare resta naturalmente confermato il dovere morale e professionale del medico, chiunque esso sia, di recarsi subito sul posto per confortare con la propria presenza e per meglio stabilire la linea di condotta da seguire, sempre che sia nella possibilità di farlo. Se non è in condizioni fisiche di farlo o se è trattenuto da impegni altrettanto pressanti (ad esempio se sta operando un altro paziente) è suo dovere dare immediate disposizioni per essere sostituito da un collega.

Rimane tuttavia un punto assai importante da precisare: questo obbligo che, come abbiamo detto, tutti i medici, da sempre, sentono ed hanno sempre sentito imperiosamente, deve essere considerato di ordine morale e professionale o deve essere sancito da precise disposizioni di legge, con tanto di punizione prestabilita in caso di mancata osservanza?

Io ritengo, per la dignità della nostra classe, offensiva e pericolosa una sanzione di legge che vada oltre le attuali disposizioni giuridiche sull'obbligo di assistenza generica a chi è in pericolo di vita.

Offensiva perchè significherebbe disconoscere l'antica ininterrotta tradizione che ha nei secoli guidato i medici di ogni Paese e perchè toglierebbe alla nostra opera qualsiasi aureola di bellezza, di spontaneità e di generosità. Pericolosa perchè costringerebbe il medico libero professionista, specie se molto noto e troppo ricercato, a cautelarsi, nelle ore e nelle circostanze in cui esigenze personali o familiari lo richiedessero, con una preventiva dichiarazione di assenza o di irreperibilità. Basta difatti staccare il telefono o far rispondere ch'egli non è in casa od è ammalato per essere giustificato di fronte alla legge anche quando sarebbe nella possibilità di dare un prezioso consiglio verbale o telefonico, spesso, ripeto, più utile di una sua stessa visita al paziente.

Concludendo si lascino i medici liberi professionisti seguire, come hanno sempre fatto, le proprie millenarie leggi morali e professionali, di gran lunga migliori e più efficienti di qualunque codice costrittivo, e si perfezioni, col nostro consiglio, la organizzazione del l'assistenza pubblica.

Le vigenti leggi che stabiliscono i doveri dei medici condotti e di quelli in servizio di guardia a turni prestabiliti, i quali sono i soli ad avere precisi obblighi anche giuridici, sono largamente sufficienti per assicurare ai cittadini la continuità di questi vitali servizi.

Ed infine receda il pubblico dall'ingiusto atteggiamento di diffidenza verso la classe medica, quale si è recentemente manifestato solo perchè il concorso di circostanze fortuite o la stessa debolezza di un singolo hanno creato, pur nello sconfinato campo della nostra diuturna attività, l'episodio doloroso e di eccezione che i medici, tutti i medici, sono i primi a deplorare.

**Prof. A. Mario Doglietti**

Direttore Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Torino

I pompieri all'opera per circoscrivere le fiamme. (Telef.)

# Tredici italiani tra le vittime del cinema bruciato presso Liegi

***Otto sono bambini, dai tre agli undici anni - Trentanove bare attendono, allineate sul palcoscenico di una scuola, i solenni funerali di Stato - L'eroico sacrificio di una ragazzina per salvare un'amica***

(Nostro servizio particolare)
Liegi, 4 aprile.

*A Sclessin, il sobborgo di Liegi ammantato di lutto in seguito al tragico incendio del «Cinema Rio», che ha fatto trentanove morti e gran numero di feriti, è giunto stamane re Baldovino. Il giovane monarca si è recato innanzitutto a rendere l'estremo saluto alle trentanove bare allineate sul palcoscenico della scuola, situata a pochi passi dal luogo in cui arse il tremendo rogo.*

*Le vittime sono undidue bambini (otto maschi, undici femmine e tre ancora da identificare), quattordici donne, un uomo e tre altri cadaveri irriconoscibili. Tredici delle bare contengono spoglie di italiani, otto dei quali dai tre agli undici anni. Ed ecco l'elenco dei piccoli: Luigi Manara, di sette anni; Maria Di Tullio, di sette anni; Ginetta Di Tullio, di tre anni e mezzo; Michele Di Marzio, di otto e mezzo; Domenica Di Marzio, di quattro e mezzo; Anna Costanzo, di cinque; Giuseppe Caro, di quattro; Rosa Caro, di undici anni.*

*Fra le vittime italiane anche le madri di Maria e Ginetta Di Tullio e di Michele e Domenico Di Marzio. E poi Gaetano Veneziano di ventun anno, e altri due cadaveri dei quali non sono stati ancora comunicati i nomi. Tre italiani anche fra i feriti ricoverati in ospedale: Mario Maguori, Angelo Ciota e Franco Caro.*

*Dopo aver sostato dinanzi alle bare, il sovrano è passato alla casa in cui erano assistiti dai vicini i due superstiti della famiglia Di Tullio: il padre e un bambino di un anno e mezzo. L'uomo ha risposto con un cenno di capo alle parole di conforto di Baldovino, trattenendo la lacrime, e poi ha ripreso a piangere e a chiamare la moglie e i due figli uccisi dall'incendio. Il re ha successivamente fatto visita ai superstiti delle altre famiglie italiane e belghe, è andato a trovare i feriti in ospedale e poi si è recato a ispezionare le rovine del cinema distrutto dalle fiamme.*

Re Baldovino al capezzale di Franco Caro, uno dei bimbi italiani feriti. (Telefoto)

*Stamane, a più di dodici ore di distanza dalla fine dell'incendio, si levavano ancora spire di fumo avre dalle macerie. Del «Cinema Rio», inaugurato solo pochi giorni fa, non è rimasta in piedi che la facciata. Le pareti composte, da una serie di costoni di legno pressato, bruciarono rapidamente e oggi di esse rimane unicamente un cumulo di cenere e di tizzoni carbonizzati. Il tetto era composto da lastroni di vetro: crollate le pareti, i lastroni franarono sugli spettatori in fuga, aggiungendo sfacelo alla rovina.*

*L'inchiesta non è ancora a capo di elementi precisi. La polizia ritiene che l'incendio sia partito da una stufa a petrolio usata per il riscaldamento della sala e situata a lato dello schermo; si considera però altrettanto probabile che le fiamme siano divampate da un deposito di materiale infiammabile situato dietro lo schermo, e che siano state provocate dalla vampata di un corto circuito.*

*Quest'ultima ipotesi sembra avvalorata dalla descrizione che l'italiano Mario Magnani, scampato dalle fiamme assieme al figlioletto Franco, ha fatto del disastro: «La macchina da proiezione sembrava guasta e il film tardava a cominciare; si era appena spenta la luce, quando sopra il telone dello schermo apparve una fiamma. Feci per afferrare mia moglie, ma fui gettato a terra da alcune donne che si precipitavano verso l'uscita. In un attimo tutta la sala fu invasa da una vampata che bruciava gli occhi.*

*«Le urla erano terrificanti, da far diventar pazzi. Il fumo mi soffocava: usai tutte le mie forze per farmi largo. Conoscevo la sala e sapevo presso a poco dove era l'entrata, dall'altro opposto dello schermo. Stetti per svenire ma riuscii a vedere una porta accanto a me. Trovai un corpo per terra. Lo agguantai e lo trascinai fuori. Era il piccolo Franco, mio figlio!».*

*Purtroppo, però, le testimonianze dei superstiti e di coloro che si trovavano nelle vicinanze del cinema nella mezz'ora che divampò il tragico incendio aiutano ben poco: la confusione, il panico e la resa furono spaventosi. Un sacerdote, l'abate Maggila, ha detto:*

*«Ero sulla strada, a una ventina di metri dal cinema, quando udii delle grida disperate. Mi precipitai verso il locale e mi imbattei in una folla che lottava per uscire. Molti avevano gli abiti in fiamme. Ne fui respinto e caddi. Quando mi riuscì di alzarmi, vidi uomini e donne che accorrevo e gridavo i nomi di familiari e conoscenti. Poi ci fu una fiammata sul tetto del cinema e subito dopo un'altra vicinissima all'ingresso. Dentro gridavano disperati.*

*«Andai verso l'uscita di sicurezza, dietro il locale; era bloccata da travi in fiamme, ma ne vidi uscire ugualmente un uomo che reggeva in braccio una vecchia, la depose sulla strada e tornò dentro altre tre volte a prendere dei bambini, me li consegnava e io li portavo lontano dall'incendio. Poi crollò il soffitto e spaccò per una ampiezza di due metri la parete posteriore del locale. Entrai, ma fui bloccato da un ammasso di corpi. Quelli che erano in grado di stare in piedi mi aiutarono a portare in salvo gli altri. A pochi metri da noi bruciavano molti barili di petrolio, le fiamme dilagavano sempre di più e alla fine ci sbarrarono il passo. Fu una strage».*

*Per tutta la giornata una folla disperata e muta è rimasta davanti alla scuola elementare; numerosissimi i parenti non verranno ammessi all'interno, se prima le vittime, orrendamente martoriate, non saranno state composte nelle bare che stamane alle nove sono state scaricate davanti alla cappella improvvisata. Molte donne hanno urlato ed hanno pianto vedendo arrivare il triste carico, composto purtroppo anche di piccole bare candide.*

*Pietoso e sublime è stato l'eroismo di una bimba tredicenne di nome Jeanne Rombout. La piccola, che si compiaceva, nei suoi giochi, di fare la parte della «mammina», aveva accompagnato al cinema tre bambinetti: due sorelline ed una piccola amica, figlia di vicini di casa. Scoppiato l'incendio, era riuscita a portarsi sulla strada, ma qui, non riuscendo a rintracciare le sue due sorelle e l'amichetta, si staccò la calca dalla stretta dell'agente di polizia che tentava di allontanarla e corse nuovamente il cinema in fiamme. La videro entrare e uscire due volte, portando in salvo le due sorelle. La terza volta che il cacciò nel cuore dell'incendio per cercare l'amica, non le riuscì più di uscire.*

*Un'altra bambina di undici anni fu vista uscire tenendo in braccio la sorellina di quattro anni. Scomparve nella nube che tumultuava poco oltre l'uscita: ne fu travolta. Qualche ora dopo, fu trovata in mezzo ai feriti che si ammassavano sulla strada: stringeva ancora a sè la sorella morta.*

*Stando alle prime risultanze dell'inchiesta, il numero elevato delle vittime sarebbe da attribuire al fatto che una donna, nella fuga, ha inciampato ed è caduta. Molte persone fra quelle che la seguivano sono cadute alla loro volta e davanti al groviglio di corpi, nella comprensibile atmosfera di terrore, molti non hanno più potuto sfuggire alle fiamme. Davanti ad una delle porte d'uscita, sono stati rinvenuti tragicamente ammonticchiati, ben undici cadaveri.*

*I funerali delle vittime avranno luogo dopodomani a spese dello Stato e tutta la città del Belgio prenderanno il lutto.*

**T. Schaus** (della A. P.)

# Il «re delle nocciole» si è sparato al cuore

**Il nome di Cesare Porro era conosciuto anche in Svizzera ed in Inghilterra - Si è tolto la vita vittima di melanconia depressiva**

(Nostro servizio particolare)
Cortemilia, 4 aprile.

E' morto questa mattina Cesare Porro, conosciuto come il «re delle nocciole». Aveva 59 anni ed il suo nome era noto non soltanto nell'Albese, ma anche fuori d'Italia, in Svizzera, in Inghilterra, dove sono molto pregiate le sue nocciole. Era nato a Feisoglio ed era sempre vissuto in questo piccolo paese delle Langhe, posto sul culmine di una collina a 700 metri di altezza non lontano da Cortemilia.

Il piccolo comune conta di 700 abitanti e tutti vivono sulle nocciole. La terra «fresca», come dicono quelli del luogo, è la migliore per questo frutto. Ogni anno se ne produce oltre duemila quintali, che i grossisti di Alba vengono ad acquistare sul posto per poi cedere alle fabbriche di cioccolato, di torrone o per esportare. Di tutti i produttori Cesare Porro era il più grande. Almeno 100 quintali all'anno davano i suoi possedimenti.

Dopo la guerra, quando venne di moda anche da noi la mania americana dei vari re (re del petrolio, re del cotone, re di mille altre cose), tutti furono d'accordo nel proclamarlo «re delle nocciole». Viveva in una cascina, fuori del paese. Ieri si è tolta la vita sparandosi un colpo di fucile al cuore. La notizia ha destato una profonda impressione. Perchè Cesare Porro si è ucciso? Era ricco, i suoi gli volevano bene. Quale motivo lo spinse al disperato ed inconsulto gesto? Il medico, interpellato dai carabinieri, ha risposto: malinconia depressiva. In questi ultimi mesi si era fatto triste. Diceva di avere paura della morte, non voleva mai rimanere solo. Un figlio o l'altro, ubbidienti, gli erano sempre vicini. Aveva quattro figli e tre figlie. Delle figlie una è ostetrica a Torino, al reparto maternità delle Molinette; una seconda ha sposato un funzionario dell'Ispettorato della motorizzazione di quella città; la terza è moglie di un commerciante delle Langhe. Tre figli: Luigi, Giuseppe, Ernesto, erano rimasti nella vecchia casa di Feisoglio. Un quarto è nell'Arma dei carabinieri a Mandello sul Lario.

Ancora ieri sera Cesare Porro si era recato in paese a contrattare la vendita di un bovino. Le nocciole le occupavano in autunno; per il resto dell'anno era libero e si dava all'allevamento del bestiame e degli animali da cortile. Andò a trovare il medico condotto ed all'ora solita si coricò.

Stamane, alle ore 8, i suoi figli erano nell'aia: egli invitò la moglie a portargli una tazza di limonata a letto. Era un pretesto per rimanere solo. Appoggiò il fucile da caccia su un tavolino, la canna contro il cuore, e premette il grilletto. Morì sul colpo. Quando la moglie Angiolina ed i tre figli accorsero, richiamati dal rumore dell'esplosione, lo trovarono cadavere.

**g. tr.**

## Scontro in Canal Grande tra gondola e vaporetto

Venezia, 4 aprile.

Alle 15 in Canal Grande, dinanzi a Ca' Rezzonico, è avvenuto uno scontro fra un vaporetto e una gondola. La gondola stava traghettando tre passeggeri a San Samuele quando, giunta in mezzo al canale, veniva investita di prua dal vaporetto che da San Tomà si dirigeva al pontile di Ca' Rezzonico.

I tre passeggeri (due uomini e un'anziana signora) ed i due gondolieri erano sbalzati in acqua, ma tutto si riduceva a una spiacevole bagno, perchè l'equipaggio del vaporetto li trasse prontamente in salvo. La gondola, che non ha subito molti danni, è stata recuperata.

# Un ingegnere e la sua famiglia si sfracellano contro un trattore

***Un morto e quattro feriti - Erano partiti da Novara in pellegrinaggio***

Mortara, 4 aprile.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto stamane sulla provinciale per Vogbera, a pochi chilometri da Mortara. Un'«Alfa 1900», guidata dall'ing. Attilio Pissavini, di 55 anni, nativo di Alluvioni Cambiò (Alessandria) e residente a Novara, in via Baluardo Partigiani 2, stava sorpassando un trattore agricolo con rimorchio, ma in quell'attimo il trattore cambiò improvvisamente direzione per imboccare una strada trasversale, e l'auto vi andò a cozzare contro con violenza trascinandosi in avanti e rimanendo incastrata fra il trattore e il rimorchio.

Sull'automobile, oltre all'ing. Pissavini, viaggiavano la moglie Rosanna Cappa, di 56 anni; la figlia Anna, di 20, studentessa universitaria, e due amiche di famiglia: Lina Tocco, di anni 21, e Lidia Ferraris, di 35, tutte residenti a Novara e dirette a Casanova Staffora in pellegrinaggio per assistere ad una «apparizione» della Madonna che era stata preannunciata.

Mentre il guidatore del trattore, Emilio Bocca, di 37 anni, residente a Mortara, rimaste ferito leggermente, si eclissava, alcuni passanti provvedevano a prestare soccorso ai cinque occupanti la vettura, gravemente feriti, che venivano trasportati all'ospedale di Mortara. Purtroppo l'ing. Pissavini, che aveva riportato lo schiacciamento del torace, e la frattura del cranio, di un femore e di un ginocchio, è morto quasi subito; la moglie ha riportato la frattura del femore destro; la figlia la frattura delle ossa nasali; la signorina Lina Tocco contusioni e abrasioni multiple e grave stato di *choc*; la Lidia Ferraris frattura e lussazione del femore destro; tutte sono state ricoverate. Sul posto si è recato il Procuratore della Repubblica per gli accertamenti di legge ed ha disposto per il sequestro degli automezzi. Il guidatore del trattore è attivamente ricercato.

## Faruk condannato a pagare tre milioni di biancheria

Firenze, 4 aprile.

La clamorosa storia dei debiti contratti da re Faruk all'epoca in cui sedeva sul trono d'Egitto, che egli rifiutò poi di pagare allorchè il colpo di Stato lo costrinse a riparare in Europa, ha avuto un'appendice a Firenze. Nel 1952, infatti, re Faruk ordinava alla ditta Emilia Bellini una certa quantità di tovaglie e di biancheria finissima con ricami di scuola fiorentina per l'importo di 1740 sterline, pari a 3 milioni 45,700 lire italiane. A spedizione avvenuta, la ditta inviò alla Corte d'Egitto regolare fattura che non venne mai pagata. Si ebbe quindi il colpo di Stato: re Faruk fu destituito e se ne venne in Europa. La signora Bellini fece ripetuti solleciti all'ex-sovrano, ma non ebbe risposta di sorta. Stanca di attendere, ricorse in Tribunale, e nel '54 ottenne un decreto ingiuntivo di pagamento a carico dell'ex-re. Contro quel decreto insorsero i legali di Faruk, sostenendo che l'ex-sovrano non era tenuto al pagamento, in quanto l'acquisto delle tovaglie e della biancheria riguardava l'amministrazione privata della famiglia reale e non la sua persona, e aggiungendo che il nostro Tribunale non era competente per territorio a formulare decreti contro un cittadino egiziano.

Nei giorni scorsi il Tribunale civile si è riunito nuovamente per decidere, e dopo lunga discussione ha stabilito di confermare la validità del decreto ingiuntivo, respingendo in piano le argomentazioni addotte dai legali dell'ex-sovrano. Così Faruk dovrà, volente o nolente, pagare i tre milioni che la ditta Bellini esige da lui.


# LA FORTUNA SORRIDE A CHI SORRIDE DURBAN'S

**Chiedete al vostro fornitore di Dentifricio o di Sapone di Bellezza Durban's l'elenco completo dei magnifici lotti di premi, del valore di un milione ciascuno, messi a disposizione dalla Durban's per celebrare il suo 1° decennio in Italia**

## Ogni giorno un milionario!

La Durban's ha deciso di celebrare il suo 1° decennio di trionfale successo presso il pubblico italiano offrendo a questo pubblico — particolarmente caro — una grandiosa distribuzione di milioni.

A partire dal primo giorno di aprile e fino a tutto il mese di maggio, nascerà quotidianamente un nuovo milionario. Decine e decine di milioni sono già stati messi a disposizione di chi vorrà partecipare all'estrazione giornaliera. Il nuovo motto Durban's è: «*Un milionario al giorno*».

Ogni neo-milionario potrà subito trasformare il suo milione procurandosi tante belle cose che ha sempre sognato di possedere: dall'automobile (la nuova Fiat 600) al televisore, dalla pelliccia allo scooter...

Molti lotti saranno a disposizione di ogni vincitore che potrà scegliere a proprio piacimento e per il valore di un milione.

A tutti coloro che si accingono ad approfittare di questa straordinaria iniziativa, la Durban's Italiana porge i più fervidi auguri di buona fortuna.

Ricordate: il sorriso che porta fortuna è il *Sorriso Durban's!*

Gloria Cornelli, col suo splendido Sorriso Durban's, si prepara così ad accogliere la fortuna!...

### Facilissimo partecipare

E' molto semplice partecipare a questa fantastica distribuzione di milioni.

1) Acquistate un tubetto di Dentifricio Durban's e ritagliate la vignetta che si trova sull'astuccio di cartone.
2) Spedite la vignetta, in busta chiusa ed accompagnata da nome, cognome ed indirizzo, alla SOC. DURBAN'S - MILANO.

N. B. — Non è necessario partecipare al Concorso Durban's con una sola vignetta. Inviatene quante volete: più vignette manderete, più aumenteranno le vostre probabilità di vincita.

ATTENZIONE

Anche la vignetta che si trova sulla carta che avvolge il Sapone di Bellezza Durban's, sia nella nuova che nella vecchia confezione, dà diritto a partecipare a questa grandiosa manifestazione. Ritagliatela e speditela, seguendo le norme indicate per il Dentifricio Durban's.

Decreto Ministeriale n. 16119 del 29 gennaio 1938

intossicazioni
imbarazzo
inappetenza
indigestioni
mal di testa

si eliminano con

AMARO lassativo GIULIANI confetti

AMARO lassativo GIULIANI

In vendita nelle farmacie

# Crisi nel comunismo reggiano dopo l'eccidio di Colombaia

**La lettera di dimissioni del vice-presidente della Provincia - Un vecchio assessore abbandona la Giunta socialcomunista di Scandiano - I fermati rimessi in libertà - L'oste era al corrente dei propositi omicidi del mezzadro?**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Reggio Emilia, 4 aprile.**

Il disagio causato nel comunismo reggiano dal delitto di Colombaia è sfociato ieri in un'accorata lettera di addio, inviata alla federazione del P.C.I. da una nota figura di comunista, il vice-presidente dell'amministrazione provinciale di Reggio Emilia, geom. Eugenio Altomani. «Ancora una volta una nuova omicida si è levata dalle file del partito comunista. Questo nuovo gravissimo fatto di sangue — è scritto nel documento inviato dall'Altomani al P.C.I. — disonora la nostra amata provincia e annichilisce negli inscritti al partito, che più hanno vivo il sentimento della responsabilità civile e politica, l'orgoglio dell'idea e della causa, senza il quale non è possibile nè fede, nè attività, e la appartenenza al partito non diventa che una posizione di cupo, disperato fatalismo».

Eugenio Altomani è un uomo di lunga esperienza amministrativa: dal 1945, come assessore ai lavori pubblici della provincia, egli ha presieduto alla rimessa in efficienza degli edifici distrutti o danneggiati dalla guerra e al riassetto della rete stradale, che era interamente sconvolta. La sua figura politica è notissima in città: partecipò fin dal 1931-32 al movimento antifascista che aveva tra i maggiori esponenti Aldo Cucchi e Valdo Magnani; collaborò attivamente alla lotta clandestina, e presiede anzi ancor oggi il comitato per il monumento alla Resistenza che dovrà sorgere a Reggio. Da alcuni mesi il partito lo teneva un po' in disparte. «Il mio è un caso di coscienza: l'organizzazione meccanicistica del P.C.I. finisce per mortificare ogni individualità. Ero sconfortato dalla mancanza di sincerità e di sereno dibattito delle idee tra i compagni: il delitto di Colombaia ha causato in me il tracollo. Come sostenere a testa alta il confronto con gli avversari politici, dopo un fatto così grave?».

Il geom. Altomani si ha spiegato personalmente le ragioni del suo gesto: egli ritiene il delitto reso più grave in quanto commesso da persone iscritte a un partito il quale esige dai suoi organizzati ferrea disciplina e obbedienza assoluta. «Si tratta — egli sostiene — d'una suggestione ipnotica più che d'una vera fede: i comunisti non pensano, camminano fatalisticamente senza aprire gli occhi sulla realtà».

Il profondo turbamento che ha scosso gli animi anche nella base socialista dopo gli avvenimenti di questi ultimi giorni è testimoniato dalle dimissioni da assessore al comune di Scandiano del capocameratore Dante Pedroni, un socialdemocratico che faceva parte della giunta socialcomunista. «Circa tre anni orsono — ha scritto il Pedroni al sindaco — in seguito a vive insistenze e convinto di contribuire al bene della popolazione, ho consentito di far parte della Giunta. Come socialista di vecchia data ho sempre accettato la lotta politica leale, aperta e sincera, ma l'eccidio di Colombaia ha turbato la mia coscienza di socialista e di uomo, dimostrando che il ristagno dell'odio e della calunnia nella lotta politica porta alle conseguenze che purtroppo si devono riscontrare in molte parti d'Italia, e specialmente nella nostra provincia».

I comunisti hanno gelidamente reagito alla lettera del geom. Altomani. «La cosa sarà esaminata dall'assemblea della cellula nella quale il sig. Altomani risulta iscritto», ci è stato dichiarato con indifferenza. Ma, da più parti si conferma la sensazione che il brutto quarto d'ora dei comunismo reggiano sia appena incominciato. Già si fanno nomi di intellettuali messi al bando della vita del partito e si accenna ad altre crisi in via di maturazione.

«I comunisti controllano quasi tutte le attività economiche della provincia; se i partiti minori potessero offrire, insieme alla D.C., vaste possibilità di occupazione e operai e impiegati, l'esempio di Altomani sarebbe seguito da moltissimi comunisti che ora restano nelle file per paura di perdere il pane. Dovunque sono state indette libere elezioni — per esempio nelle Mutue contadine e per i Consorzi agrari — il regresso dei voti comunisti è innegabile». Così si commentava stasera la situazione negli ambienti della socialdemocrazia reggiana.

Quanto allo sviluppo dell'istruttoria sull'assassinio di Colombaia, Guerrino Costi, già sapete che fin da ieri nel pomeriggio tutti i «fermati» sono stati rimessi in libertà. E' ritornato nella sua casa anche quell'oste Renzo Germini che il sabato della tragedia chiuse inspiegabilmente bottega prima dell'orario. E' risultato che il Germini, come molti altri compagni del paese, era al corrente dei propositi delittuosi di Guerrino Costi. Ma nessuna accusa formale è stata elevata dall'autorità di polizia. «Quella notte non ho potuto chiuder occhio per il gran freddo che avevo nel cuore» ha confessato piangendo ai carabinieri qualcuno degli interrogati dei giorni scorsi. Tuttavia la posizione di quanti, per viltà o addirittura perchè condividevano le idee di vendetta dell'assassino, non si adopreranno per impedire la tragedia, sarà ora esaminata dalla magistratura.

I comunisti si sforzano di far apparire l'accusato come un caso clinico, un pazzo che ha agito in risposta a una «provocazione» di carattere politico. Sulla pretesa pazzia dell'omicida c'è in effetti un precedente di famiglia, la madre del Costi, che morì nell'ospedale psichiatrico di Reggio alcuni anni fa. Ma sembra che la sventurata fosse stata ridotta in così disperate condizioni di salute mentale dalla condotta riottosa e violenta del figlio. Tra l'altro il «Guerrin della Salda» la portò egli stesso in manicomio, trascinandola legata — così si racconta a Colombaia — dal suo casolare di montagna fino alla piazza del paese.

Quanto alla «provocazione» gli elementi sono ancora più inconsistenti. Due sole volte il parroco del paese don Annigoni si incontrò con il Costi e gli parlò. La prima fu nel dicembre scorso, quando il Costi, esperto meccanico ed elettricista, fu chiamato dal parroco in canonica per riparare un guasto della luce, verificatosi mentre era in corso una adunanza di carattere religioso. Don Annigoni aveva appena da pochi giorni fatto il suo ingresso nella nuova parrocchia di Colombaia. «Vi offrirò una bottiglia di lambrusco», propose il sacerdote. Ma il Costi si schermì e quella bottiglia non fu mai sturata. Un'altra volta don Annigoni andò a battezzare un bimbo che era nato in un casolare di montagna sprofondato nella neve. Sul sentiero si incontrò per la seconda volta con «Guerrin della Salda». «Va a battezzare anche in casa, adesso, reverendo? Non c'è più gusto a mettere al mondo figlioli», scherzò il Costi. Fu l'ultimo incontro.

Si è cercato di scoprire se per caso l'odio per il sacerdote potesse essere nato dal fatto che Danilo, il figlio maggiore dell'assassino, era stato ritirato mesi fa dall'istituto religioso di Bologna dove studiava da qualche anno. Ma non coincidono nè le date nè i fatti: il ragazzo uscì per sua volontà da quel collegio, quattro mesi prima che don Annigoni arrivasse a Colombaia. Del resto un altro sacerdote, don Zambelli, si era offerto di contribuire alle spese per il mantenimento del ragazzo agli studi.

Come mai, dunque, poteva maturare nell'assassino un odio così forsennato? E' l'interrogativo più sconcertante di questo delitto, è il tema della nuova fase dell'interrogatorio cui il Costi viene ora sottoposto nelle carceri di Reggio da parte del magistrato. Si vuol vedere se il suo animo fu portato all'esasperazione da discorsi, insinuazioni, calunnie contro il parroco e contro i suoi amici che con lui si adoperavano per gettare qualche base per il partito D. C. a Colombaia.

La personalità del Costi, dai primi accertamenti, risulta essere abbastanza complessa. Spavaldo e sicuro di sè in apparenza, egli era intimamente un debole, molto facile alla suggestione. «Un succube», lo ha definito il colonnello Silvestro che con il dott. Agnesina lo ha interrogato per molte ore a Carpineti. In quest'animo grezzo e portato agli eccessi, quali veleni sono stati inoculati e da chi? Forse lo stesso Costi potrà rispondere nei prossimi giorni. Ed è per questo che l'ultima parola non può dirsi ancora sulla sorte di quanti con l'assassino ebbero colloqui e intimità di idee fino all'ora del delitto.

**Gigi Ghirotti**

## Mandato d'arresto per l'allenatore

Contro l'ex-allenatore del Milan, Bela Guttmann (nella foto) e l'impresario Dezso Solti, che hanno travolto e ucciso con la loro auto a Milano lo studente Giuliano Brena, di 17 anni, è stato spiccato un mandato d'arresto. I due ungheresi, però, abbandonata la macchina, sono introvabili


# BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATO NEL 1539
Capitale di fondazione, riserve e fondi di garanzia L. 22.644.524.350

Il 4 aprile 1955, il Consiglio Generale, adunato in sessione ordinaria sotto la presidenza del Cav. del Lavoro Ing. Ivo Vanni e con l'intervento del Direttore Generale Cav. del Lavoro Dr. Stanislao Fusco, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1954 dell'azienda Bancaria e delle Sezioni annesse.

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1954

### ATTIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa e somme disponibili a vista presso altri Istituti | | | L. 18.681.864.639 |
| Depositi vincolati presso la Banca d'Italia e altri Istituti | | | » 88.222.024.740 |
| Valori dell'azienda: | | | |
| Buoni del Tesoro ordinari | L. 24.347.450.000 | | |
| » » » poliennali | » 34.894.701.301 | | |
| Altri titoli di Stato o garantiti dallo Stato | » 1.756.496.268 | | |
| Cartelle fondiarie e Obbligazioni | » 1.037.654.857 | | |
| Azioni | » 48.358.501 | » 62.034.660.925 | |
| | | | L. 118.983.550.294 |
| Portafoglio: | | | |
| Ordinario ed agrario | L. 93.775.183.254 | | |
| Effetti (degli ammassi) riscontati | » 35.498.174.000 | | |
| | L. 129.273.357.254 | | |
| Conti correnti - saldi debitori | » 145.444.952.179 | | |
| Anticipazioni | » 7.786.438.268 | | |
| Riporti attivi | » 8.423.177.781 | | |
| Mutui | » 24.485.250.804 | » 315.863.306.286 | |
| | | | L. 434.351.856.580 |
| Partecipazioni | | | » 3.556.280.781 |
| Immobili | | | » 948.585.408 |
| Mobili e impianti diversi | | | » 1 |
| Debitori per accettazioni e documenti | | | » 10.603.380.426 |
| Avalli e fideiussioni | | | » 15.912.271.980 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | | » 13.192.562.707 |
| Esattorie e ricevitorie — saldi debitori | | | » 62.286.606.378 |
| Conti correnti con le filiali | | | » 289.874.613 |
| Partite varie | | | » 12.894.795.628 |
| | | | L. 554.036.194.513 |
| Corrispondenti c/ assegni in bianco | | | » 3.228.165.100 |
| Valori di terzi in deposito | | | » 87.211.250.603 |
| Depositari di titoli e valori | | | » 52.912.962.974 |
| | | | L. 697.388.573.189 |

### PASSIVO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Depositi fiduciari | L. 146.28..993.754 | | |
| Buoni fruttiferi della Sez. Credito Industriale | » 8.947.050.000 | | L. 155.232.043.754 |
| Conti correnti — saldi creditori | L. 157.453.634.587 | | |
| Conti correnti «estero» | » 18.272.449.143 | | » 175.726.083.730 |
| | | | L. 330.958.127.484 |
| Ministero del Tesoro | L. 358.422.310 | | |
| Fondi di garanzia | » 20.041.577.700 | | » 20.400.000.000 |
| Vaglia, fedi di credito e assegni in circolazione | | | » 14.486.705.113 |
| | | | L. 365.844.832.597 |
| Obbligaz. emesse dalla Sez. Cred. Industriale | | | » 15.769.636.000 |
| Cartelle emesse dalla Sez. di Cred. Fondiario | | | » 9.473.611.500 |
| | | | » 391.088.080.097 |
| Anticipazioni passive | | | » 9.178.697.343 |
| Cessionari di effetti (degli ammassi) riscontati | | | » 35.498.174.000 |
| | | | L. 435.764.941.960 |
| Accettazioni e documenti per conto terzi | | | » 10.603.380.426 |
| Avalli e fideiussioni | | | » 15.912.271.980 |
| Cedenti di effetti per l'incasso | | | » 5.162.770.035 |
| Esattorie e ricevitorie — saldi creditori | | | » 62.004.354.509 |
| Partite varie | | | » 18.954.460.256 |
| | | | L. 549.402.179.166 |

### PATRIMONIO

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale di fondazione | L. 500.000.000 | | |
| Fondi di riserva | » 1.744.524.350 | » 2.244.524.350 | |
| | | | L. 551.646.703.516 |
| Risconto a favore dell'esercizio 1956 | | | » 1.342.646.535 |
| Utile netto 1954 a ripartire | | | » 546.844.458 |
| | | | L. 554.036.194.512 |
| Dotazione assegni in bianco | | | » 3.228.165.100 |
| Depositanti di valori | | | » 87.211.250.603 |
| Titoli e valori depositati presso terzi | | | » 52.912.962.974 |
| | | | L. 697.388.573.189 |

Il Presidente ha illustrato le risultanze dell'esercizio, dopo aver tratteggiato il processo di normalizzazione in atto nell'economia mondiale e la situazione economica italiana anche in relazione alla politica dello Stato verso il Mezzogiorno.

La massa dei depositi e conti correnti è aumentata nel 1954 di 40.529 milioni, salendo a 330.958 milioni.

I crediti per cassa dell'Azienda Bancaria alla fine dell'esercizio, segnavano un incremento del 14,90 % rispetto al 31 dicembre 1953.

Notevolmente aumentate, nell'anno, le operazioni di credito agrario e di credito fondiario.

I finanziamenti deliberati dalla Sezione di credito industriale in applicazione delle leggi speciali in base alle quali essa opera, sono ascesi a 53.806 milioni.

Nell'Italia meridionale, i crediti concessi nel 1954 sono ammontati a 109.729 milioni, eccedendo di 5.848 milioni i conti correnti e i depositi fiduciari raccolti nelle stesse regioni.

L'utile netto nell'esercizio è risultato di L. 546.844.458. Con l'attribuzione di esso, il patrimonio del Banco si eleverà a L. 2.362.936.606 e la riserva interna della Sezione di Credito Industriale a L. 1.997.142.603.

Le erogazioni benefiche, assistenziali e per scopi culturali si sono elevate nel 1954 a L. 106.202.319.


# Un ergastolano è assolto dopo sei anni di carcere

**Un delicato caso giudiziario risolto dalla Cassazione - Il giovane era accusato di omicidio, ma il vero colpevole si trovava già in carcere**

**Roma, 4 aprile.**

*Umberto Colapietro, nella sventura, può considerarsi un uomo fortunato. Dopo sei anni di carcere, e non la prospettiva di dover trascorrere tutta la vita in un penitenziario, è riuscito ad ottenere dalla Cassazione l'annullamento della condanna all'ergastolo e — fatto raro — senza bisogno di essere sottoposto ad un nuovo processo. Egli così ha potuto uscire dal penitenziario di Portolongone dov'era rimasto chiuso per sei anni.*

*Quella di Umberto Colapietro è una storia dolorosa. Il 28 aprile 1948 a scopo di rapina a San Marco in Lamis (provincia di Foggia) venne uccisa con un colpo di fucile alla testa una giovane donna: Caterina Cursio. La vittima era ancora giovane e si diceva che disponesse di una notevole somma di denaro. Evidentemente l'assassino, o gli assassini, doveva aver premeditato il delitto. La povera donna giaceva nel suo sangue in cucina in mezzo ad un disordine indescrivibile. Sul terreno furono trovate delle impronte di scarpe chiodate. Null'altro.*

*L'inchiesta si presentò subito molto difficile, anche perchè nessuno nella zona voleva confessare di aver visto o udito qualcosa. Infine le indagini brancolarono per non poco tempo nel buio; poi i sospetti si fermarono su tre giovanotti del paese: Matteo Nardella, Umberto Colapietro e Michele Tardio i quali invano insistettero nel dire che non sapevano nulla del delitto: essi vennero tutti e tre rinviati a giudizio.*

*La Corte d'Assise di Lucera il 9 settembre 1949 ritenne che soltanto per Tardio vi fossero le prove della responsabilità e soltanto quest'ultimo fu per questo condannato all'ergastolo. Gli altri due — Matteo Nardella e Umberto Colapietro — ebbero maggior fortuna e vennero assolti. Ma contro la sentenza ricorse il Procuratore Generale e il caso venne preso in esame dalla Corte d'Appello di Bari che il 4 febbraio 1950 confermò la condanna a Tardio, ritenne responsabili del delitto anche gli altri due imputati; Nardella e Colapietro e li condannò all'ergastolo.*

*I due che avevano sempre protestato la propria innocenza ricorsero in Cassazione, ma i giudici della Corte Suprema ebbero la possibilità di prendere in esame soltanto la posizione di Nardella: per Umberto Colapietro, non si sa bene per quale ragione, i motivi del ricorso non vennero presi in esame. Sul sentiero si incontrò per la seconda volta con «Guerrin della Salda». «Va a battezzare anche in casa, adesso, reverendo? Non c'è più gusto a mettere al mondo figlioli», scherzò il Costi. Fu l'ultimo incontro.*

*Si è cercato di scoprire se per caso l'odio per il sacerdote potesse essere nato dal fatto che Danilo, il figlio maggiore dell'assassino, era stato ritirato mesi fa dall'istituto religioso di Bologna dove studiava da qualche anno. Ma non coincidono nè le date nè i fatti: il ragazzo uscì per sua volontà da quel collegio, quattro mesi prima che don Annigoni arrivasse a Colombaia. Del resto un altro sacerdote, don Zambelli, si era offerto di contribuire alle spese per il mantenimento del ragazzo agli studi.*

*Come mai, dunque, poteva maturare nell'assassino un odio così forsennato? E' l'interrogativo più sconcertante di questo delitto, è il tema della nuova fase dell'interrogatorio cui il Costi viene ora sottoposto nelle carceri di Reggio da parte del magistrato. Si vuol vedere se il suo animo fu portato all'esasperazione da discorsi, insinuazioni, calunnie contro il parroco e contro i suoi amici che con lui si adoperavano per gettare qualche base per il partito D. C. a Colombaia.*

*La personalità del Costi, dai primi accertamenti, risulta essere abbastanza complessa. Spavaldo e sicuro di sè in apparenza, egli era intimamente un debole, molto facile alla suggestione. «Un succube», lo ha definito il colonnello Silvestro che con il dott. Agnesina lo ha interrogato per molte ore a Carpineti. In quest'animo grezzo e portato agli eccessi, quali veleni sono stati inoculati e da chi? Forse lo stesso Costi potrà rispondere nei prossimi giorni. Ed è per questo che l'ultima parola non può dirsi ancora sulla sorte di quanti con l'assassino ebbero colloqui e intimità di idee fino all'ora del delitto.*

**Gigi Ghirotti**

## Due condanne al processo per la morte di un ragazzo

**Biella, 4 aprile.**

In Tribunale stamane si è svolto un processo originato dalla morte di un ragazzo di 12 anni, Domenico Perugia di Sebastiano, che risiedeva in una cascina di Sandigliano. Sul banco degli accusati l'ing. Giuseppe Rossetti, di 48 anni, da Chioggia e il geom. Ennio Pacini, di 29, da Treviso, entrambi alle dipendenze dell'impresa che ha costruito il metanodotto che porterà il gas alle industrie biellesi.

L'11 settembre 1952 l'ing. Rossetti, direttore del cantiere Cavaglià, aveva dato ordine di collaudare un tratto di metanodotto, lungo circa 1500 metri, installato nei giorni precedenti. Come sempre avviene in questi casi, dopo aver posto un fondello chiamato «testa di scarico» per chiudere ermeticamente il condotto, in quel tratto di tubatura era stata immessa aria compressa a sette atmosfere. Terminato il lavoro, gli operai se ne erano andati senza mettere alcun segnale per indicare il pericolo.

Il Perugia, che abitava poco lontano e che aveva seguito gli operai durante il loro lavoro, si avvicinò al condotto e spinto dal desiderio di vedere cosa conteneva il tubo. Prese una grossa pietra e, inginocchiatosi davanti alla «testa di scarico», cominciò a battere contro di essa colpi fortissimi (il perito disse poi che per rimuoverla sarebbe occorsa in teoria la forza di tre uomini) nell'intento di aprirla. A un certo momento, con un boato assordante, la parte terminale del tubo scoppiò e la testa, pesante alcuni chili, venne lanciata in avanti con la forza di una palla di cannone: il ragazzo, investito in pieno, fu scaraventato a 43 metri di distanza. Il povero ragazzo morì dopo alcune ore.

L'inchiesta per accertare le responsabilità del sinistro si concluse col rinvio a giudizio dell'ing. Rossetti e del geom. Pacini, capo cantiere. Entrambi furono accusati di non avere preso le precauzioni per evitare la sciagura.

Alla apertura dell'udienza odierna l'impresa costruttrice del metanodotto ha versato ai genitori della vittima, che si erano costituiti parte civile col patrocinio dell'avv. Boggio Marzet, la somma di 700.000 lire a titolo di risarcimento per la morte del ragazzo.

Il P.M. dott. Cibardo Bisaccia, ha chiesto la condanna di entrambi gli imputati a sei mesi di reclusione, ma il Tribunale li ha condannati a soli due mesi e venti giorni di prigione col beneficio della sospensione condizionale della pena.

## Spara contro la donna amata e con una fucilata si uccide

**Perugia, 4 aprile.**

Ancora sangue a Spoleto. Stamane, in una casa colonica nei pressi della città, si è svolto un impressionante dramma passionale: il garzone Enzo Ribecca, di 23 anni, si è ucciso sparandosi un colpo di fucile alla testa, dopo aver ferito gravemente la signora Zeffirina Sabatini, di 38 anni, moglie del suo padrone e madre di cinque figli.

Dai primi accertamenti è risultato che la donna, della quale il giovane si era innamorato follemente, dopo averlo respinto per l'ennesima volta minacciando di mettere al corrente della situazione il proprio marito, aveva messo a parte del segreto la figlia Oliva, che a sua volta aveva avvertito il padre; questi, per porre fine all'incresciuso stato di cose, aveva deciso di allontanare il suo dipendente.

Il Ribecca stamane, accertatosi che il marito della Sabatini fosse partito per ragioni di affari, armatosi di fucile da caccia si è portato nella camera da letto dei coniugi ed ha esploso sulla donna un colpo di fucile ferendola gravemente; quindi ha rivolto contro di sè l'arma, facendone partire un altro colpo che l'ha raggiunto alla testa, uccidendolo all'istante. Alle grida della donna sono accorsi alcuni passanti che hanno provveduto a soccorrerla ed a farla trasportare all'ospedale.

# Tutti gli scandali I.N.G.I.C. riuniti in un solo processo?

**Perchè il Tribunale di Mondovì ha considerato nulla la sentenza istruttoria a carico degli imputati ed ha rinviato il dibattito**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Mondovì, 4 aprile.**

Nel maggio del 1950, Teobaldo Romana e Paolo Piovano denunciavano supposte irregolarità nell'INGIC (Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumo) a Dogliani. E' vero che essi erano conosciuti come «accaniti avversari dell'amministrazione in carica», ed a un punto tale che Michele il Piovano, l'altro si recò un giorno sulla sua tomba con un mazzo di garofani e gli lesse ad alta voce l'atto di rinvio a giudizio delle persone di cui diremo; è vero che il Piovano, in un rapporto dei carabinieri di Dogliani, è presentato come un uomo che «per sua abitudine avverte la mania di criticare l'operato dell'autorità, di fare ricorsi ed opporsi in genere a tutto quanto non muovesse dalla sua iniziativa»; ma è vero altrettanto che l'inchiesta ordinata in seguito alla denuncia dei due, sia attraverso quattro ispezioni del dott. Montemurri che l'opera delle Guardie di Finanza, accertò un cumulo di abusi che non è facile riassumere in breve spazio (l'istruttoria comprende 300 pagine dattilografate) ma che, per sommi capi, sarebbero:

a) *diritti speciali*. Sembra che gli impiegati INGIC di Dogliani (tre) avessero ricevuto l'ordine dalla direzione torinese di accrescere gli incassi «attaccandosi a tutto», d'imporre versamenti «a titolo di qualche cosa». Il di più non andava a beneficio del Comune. L'istruttoria cita una bolletta di L. 3108 intitolata a «proventi diversi»;

b) *sulle situazioni mensili* al Comune, l'appalto trattenne l'aggio del 28% su tutte le riscossioni anche dove gli spettava soltanto il 4% (ciò soltanto dell'8 gennaio 1947);

c) *diritti di statistica*: per oltre un anno, tutte le bollette avrebbero pagato L. 25 invece di 10 (su 23 testimoni interrogati in proposito 12 hanno detto di no);

d) *addizionale del 50%* sull'imposta di consumo;

e) *ricupero abusivo 8%* I.G.E. sulla macellazione suini);

f) *compensi a segretari comunali* (non doni di cortesia) ed altre minutie.

Su tutto ciò erano rinviati a giudizio: Achille Comollo, di anni 51, direttore generale dell'I.N.G.I.C. a Torino e poi ad Imperia; Ascanio Guerre, di anni 52, direttore dell'ufficio imposte consumo a Dogliani; Renato Zuccone, di anni 43, Giorgio Macciò, di anni 29, Pietro Alessandria, di anni 56, impiegati dell'I.N.G.I.C. a Dogliani; i segretari comunali Bartolomeo Broccardo (Belvedere Langhe), Nicola Pepe (Castiglione Falletto), Anselmo Roagna (Castiglione Tinella), Giovanni Gonella (Cossano Belbo e Rocchetta), Rodolfo Camilla (Verduno), Nicola Damiano (Santo Stefano Belbo), Giovanni Viettio (Dogliani). Più di tutti avrebbe percepito il Viettio, ammontante L. 58 mila 333 e 93 centesimi ma egli è molto sorpreso di trovarsi imputato perchè un emolumento di lire mille mensili (e in tanti anni i mesi sono molti) da parte dell'Ingic gli era stato riconosciuto ufficialmente dal Comune, come ammetterà lo stesso P. M. Anche gli altri segretari comunali si considerano a posto. Nicola Pepe ha rifiutato sdegnosamente di farsi difendere da un avvocato.

Tutti gli imputati, meno quattro, sono comparsi stamane di fronte al Tribunale di Mondovì (pres. dr. Mengardi, P. M. dr. Cordone, canc. Arnaldi), il Comollo e lo Guerre in stato di detenzione. Si guardava a questo come al «processo della piccola INGIC» preludio dell'altro più grande, quantunque i fatti in oggetto siano anteriori all'ultima inchiesta e parte a sè. Ma, il presidente aveva appena finito di leggere i capi d'imputazione agli interessati e di fare l'appello di 42 testimoni con le esortazioni di legge, che l'avvocato Eugenio Jemina domandava la parola.

Dopo un attento esame delle aride carte processuali — egli dice in sostanza — non per vena di arzigolo ma per amore di giustizia, bisogna chiedere la nullità della sentenza che rinvia a giudizio Comollo e compagni. Questo procedimento singolare non nasce per lamento di offesi nè per odio di estranei. La prefettura manda un ispettore, interviene il P. M., il pretore di Dogliani fa qualche accertamento, gli agenti della polizia finanziaria indagano, il Comollo viene chiamato dal giudice istruttore come *testimone* e finisce *imputato* senza un interrogatorio formale. Egli manderà un memoriale. Non basta. La legge esige che l'interrogatorio (come dice la stessa parola) sia orale e consacrato in apposito verbale. Inoltre non sono stati contestati al Comollo i fatti d'imputazione.

L'avv. Jemina stritola a lungo il lavoro istruttorio, raffrontato nelle stesse ragioni dall'avv. Giulio per i segretari comunali, dall'avv. Simoncelli per Guerre. Gli avv. Veglia (per Macciò), Leati Belli (per Zuccone), Viale (per Alessandria) si rimettono al parere del tribunale. L'avv. Viale (che difende anche lo Guerre) e Jemina domandano la libertà provvisoria per i due detenuti.

Il P. M. dr. Cordone sostiene che l'istruttoria non domanda una pena così rigorosa. Al massimo, il giudice istruttore potrebbe essere passibile di una reprimenda disciplinare, e si oppone quindi alla richiesta «nullità della sentenza». In ogni caso domanda che lo stato detentivo del Comollo e dello Guerre resti.

Dopo lunga permanenza in camera di consiglio, il Tribunale accetta la tesi degli avvocati dichiarando nulla la sentenza di rinvio a giudizio e accetta la richiesta del P. M. per respingere la domanda di libertà provvisoria.

Così il «processo della piccola INGIC» è rinviato *sine die* ed è opinione dei più che non si farà mai isolatamente, perchè inghiottito da quello maggiore.

**a. a.**

## Soppresse alcune scene da un film di Alberto Sordi

**Roma, 4 aprile.**

L'on. Toscano ha vinto la sua battaglia giudiziaria: ha ottenuto dal magistrato che la società produttrice del film «L'arte di arrangiarsi» sopprima dalla pellicola tutte le scene in cui appare un personaggio al quale i soggettisti e gli sceneggiatori hanno dato, in perfetta buona fede, un nome che è identico al suo.

Il giorno in cui venne programmato il film con Alberto Sordi, in cui tra l'altro si narrava la storia ambientata in Sicilia, di un deputato socialista tradito dalla moglie, l'on. Toscano ritenne che lo si potesse identificare in quel personaggio che portava il suo stesso nome e si rivolse al magistrato chiedendo che fosse tutelato il suo onore. Il magistrato gli ha dato ragione, ordinando che la *Documento Film* e la *Cei Incom* sopprimano tutte le scene relative alla vita intima e familiare del personaggio che nella edizione originale è chiamato «l'on. Toscano», tutte le scene, cioè in cui si accenna al tradimento da parte di sua moglie.

## Ridotta la pena al manovale che gettò la moglie in Tevere

**Roma, 4 aprile.**

A 22 anni di reclusione, di cui 3 condonati, è stata ridotta oggi dalla Corte d'Assise di Appello, la pena dell'ergastolo inflitta dai giudici di primo grado al manovale Ezio Coccia, ritenuto responsabile di aver gettato nel Tevere, all'altezza del ponte della Magliana, la sera del 23 novembre 1952, la propria moglie Antonia Santucci. All'imputato sono state concesse le attenuanti generiche.

# Un pacco di esplosivo in casa di un partigiano

***Scongiurato per difetto della capsula un grave attentato dinamitardo preparato da due fascisti***

**Genova, 4 aprile.**

La notte sul 1° aprile, recandosi in una alta casetta di campagna ad Aggio, sulla provinciale per Piacenza, il guardiano dello stabilimento Ansaldo San Giorgio di Sestri, Ettore Burlando, ha scoperto un tentativo di attentato dinamitardo rivolto contro di lui e la propria madre.

Il Burlando abita in via Cornigliano, nella zona industriale di ponente, ed è proprietario della casetta di Aggio, che da qualche tempo egli sta facendo rimettere a nuovo da un'impresa privata dopo i gravi danni subiti in tempo di guerra. Nel momento stesso in cui egli stava per entrare in casa dove dormiva sua madre, la signora Aurelia Lanata, settantenne, il Burlando notava un grosso pacco fasciato in carta pesante e deposto sulla spergenza di un finestrino che si affaccia sulla cantina della modesta abitazione. Nell'involto erano — strettamente legati con una cordicella — sedici tubetti di gelatina e un potentissimo esplosivo nel quale era stata inserita una lunga miccia fissata ad un altro tubetto cilindrico che funzionava da capsula detonante. Gli attentatori avevano dato fuoco alla miccia (formata cotone avvolto e olato), ma la deflagrazione non era avvenuta per un difetto della capsula. Se il rudimentale ma potentissimo congegno fosse esploso, tutte le dieci case dei dintorni sarebbero saltate in aria.

L'inchiesta condotta dai carabinieri di Genova accentrò i sospetti sul fabbro ferraio Vittorio Sabbatini, di 17 anni, e sulla sorella di costui, Emma, ventinovenne, i quali avevano già espresso propositi di vendetta nei confronti del Burlando, da loro accusato — quale componente un reparto di partigiani — di aver partecipato all'uccisione del loro padre, militante in una formazione fascista. Una perquisizione in casa dei Sabbatini, che abitano a Reggio in salita dei Landolfo, ha permesso ai carabinieri di scoprire, nascosta nel solaio, una bottiglia di spirito rubata in un vicino cantiere di lavoro, unitamente a un forte quantitativo d'esplosivo: lo stesso tipo che era servito per l'attentato. Sottoposti a stringente interrogatorio, il Sabbatini e la sorella oggi pomeriggio hanno confessato, confermando di aver cercato di sopprimere il Burlando, e quanti della sua famiglia si fossero in quel momento trovati in casa, per pura vendetta.


# WÜHRER

## CONSENZIENTE LA SORTE

con l'estrazione il marzo 1955, presenti il Notaio avv. Nuvoli e un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Brescia, ha premiato coi con 20 Lavatrici HOOVER, mod. 119 A e 500 negozi minori, gli acquirenti di 10 WÜHRER-ALTA QUALITA' che hanno inviato la cartolina entro il 27 d. mese, conforme le norme del concorso.

## IN QUESTA CITTA'

nell'abitazione del Sigg.

## TINA GHISLIERI e ENZO PANIATI

Via Napione, 8 Salumeria - Via Lagrange, 33

entra, graditissima e premiata una lavatrice Hoover che provvede brillantemente al bucato sollevando le brave massaie da ogni fatica.

WÜHRER... ne ha compiuto e sollecita tutti a concorrere ancora per l'estrazione che si ripete il prossimo

## 30 APRILE

# PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

a TORINO: via Saluzzo 64 - Telef. 683-587/588
a NOVARA: via Dante 31 - Telef. 58-48

ARZIGNANO

# ULTIME NOTIZIE

*Improvvisa tensione fra Stati Uniti e Giappone*

## Dulles rifiuta di ricevere il ministro degli Esteri nipponico

**Questi aveva chiesto di poter discutere immediatamente a Washington la riduzione delle spese militari - Il Segretario di Stato giudica "inopportuna„ la visita**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Washington, 4 aprile.**

Una crisi assai grave è scoppiata fra il governo giapponese e quello americano. Il Primo Ministro giapponese adottando una procedura diplomatica davvero sorprendente, ha chiesto venerdì sera di poter mandare il suo ministro degli Esteri a Washington, possibilmente entro 48 ore, per ottenere dal governo americano la riduzione ad un terzo delle spese militari necessarie al mantenimento delle forze armate statunitensi che provvedono alla sua difesa, e di essere autorizzato, inoltre, a ridurre assai sensibilmente le spese destinate alla difesa nazionale. Nelle settimane precedenti il governo di Tokio, pur con talune cautele, aveva accettato di discutere con i cinesi proposte unilaterali per la conclusione di un trattato di commercio e di pace.

Il Segretario di Stato americano, che non intende permettere il disarmo del Giappone e che è rimasto stupito per la notevole prova di indipendenza giapponese, ha fatto energicamente rispondere a Tokio di non approvare il viaggio, di non essere preparato a discutere i gravi problemi sul tappeto e che sarà quindi opportuno un incontro in un altro, ma imprecisato momento.

Come è naturale, la risposta di Dulles ha fatto divampare in Giappone un notevole fuoco antiamericano che, sebbene scontato in anticipo, nondimeno preoccupa le autorità diplomatiche di Washington. Infatti il nuovo Primo ministro Ichiro Hatoyama, che ha promesso riduzioni fiscali ed aumenti di spese sociali e produttive, deve presentare il bilancio a metà aprile, e si teme quindi che manchi il tempo per appianare le difficoltà e per evitare il rischio che a Tokio si apra una crisi governativa proprio quando la Russia avanza proposte, in apparenza concilianti, per definire bilateralmente con Tokio il problema dei trattati di pace con Mosca e Pechino.

E' probabile, quindi, che domani Dulles faccia alla sua conferenza-stampa delle dichiarazioni rassicuranti per minimizzare l'asprezza del rimbrotto dato a Hatoyama, anche se si dubita che la sua azione emolliente basti per normalizzare la situazione. La verità è che, dalla caduta di Yoshida in poi, i rapporti fra Tokio e Washington si sono fatti difficili.

I negoziati «indiretti» fra Giappone e Unione Sovietica cominciarono alla sede dell'ONU. Oggi il governo russo ha risposto all'ultima nota giapponese concernente l'apertura di trattative miranti a por fine allo stato di guerra tra i due paesi. La notizia è stata comunicata telefonicamente dal delegato dell'URSS all'ONU, Sobolev, all'osservatore nipponico presso le Nazioni Unite, Sawada.

Sobolev ha precisato che la comunicazione sovietica a Tokio risponde alla nota che lo stesso Sawada aveva inoltrato, attraverso la delegazione sovietica all'ONU, il 23 febbraio, nota che proponeva la scelta di New York come sede delle trattative e suggeriva varie misure di ordine pratico per l'apertura delle stesse.

g. t.

### Guerra tra due fratelli pel trono dello Yemen

**Il Cairo, 4 aprile.**

Dal «Regno del Mistero», come viene definito lo Yemen, in Arabia, giunge notizia che nella zona più deserta del Paese si sta combattendo per il trono una guerra accanita tra due fratelli: essi sono l'ex-re Ahmed deposto la fine della scorsa settimana dal partito favorevole a suo fratello Abdullah nuovo sovrano. La rivolta contro Abdullah è guidata dal principe Seif el Islam el Badr, figlio del re costretto alla rinuncia. Il principe si è trincerato a sud di Taez, al comando di tribù a lui fedelissime; nel castello di Taez l'ex-re è prigioniero delle truppe di suo fratello e si rifiuta di firmare l'atto di abdicazione. Una nave carica di truppe favorevoli al monarca deposto ha lasciato il porto di Hodeya alla volta di Moka, che è a 130 chilometri da Taez.

Si teme una sanguinosa strage fra i due opposti partiti. Il principe Seif, legittimo erede al trono, ha rivolto un appello alla Lega araba.

### Previsto un maggiore introito dalle imposte dirette

**Roma, 4 aprile.**

Per il gruppo delle Imposte Dirette è previsto per il nuovo esercizio finanziario un aumento di 127 miliardi e 311 milioni in confronto alle previsioni dell'esercizio in corso, che ammontavano a 374 miliardi e 218 milioni, determinando così per l'anno finanziario 1955-56 un introito totale di 401 miliardi e 529 milioni.

L'aumento deriva principalmente dall'istituzione delle imposte sulle società e sulle obbligazioni di cui alla legge 6 agosto 1954, n. 603 (62 miliardi); da nuovi accertamenti sulle dichiarazioni presentate per l'imposta di Ricchezza Mobile e per l'imposta complementare (sulla Ricchezza Mobile è previsto un aumento di 53 miliardi e 308 milioni; e sulla Complementare di 10 miliardi) e dai maggiori introiti che si presume verranno realizzati su tali due ultimi tributi in dipendenza dell'aumento della retribuzione del personale statale nonchè dal ritorno alla amministrazione italiana del territorio di Trieste.

### All'esame provvidenze per 40 mila statali

**Roma, 4 aprile.**

Ventidue provvedimenti predisposti nel quadro della legge-delega per gli statali saranno presi in esame dalla commissione interparlamentare appositamente costituita. La commissione si adunerà domani pomeriggio a Palazzo Madama.

Una parte dei nuovi decreti delegati che, dopo il parere della commissione, il ministro Tupini sottoporrà all'esame del Consiglio dei Ministri dopo Pasqua, riguardano le categorie «minori» di statali: cassa ricevitori del Lotto e loro dipendenti, procaccia postali e fattorini telegrafici e così via. Si tratta di circa 40 mila dipendenti dell'amministrazione statale.

## Malenkov ricompare in compagnia di Bulganin

**Errate le supposizioni sulla sua assenza - Era in missione negli Urali - In polemica col Cremlino sulla guerra atomica**

**Mosca, 4 aprile.**

L'ex-primo ministro sovietico Georgi Malenkov è riconparso oggi in pubblico, dopo circa due settimane di completa assenza da ogni manifestazione, tanto che le più diverse ed errate ipotesi erano state formulate sulla sua fine. Egli — di ritorno da un'ispezione negli Urali — ha partecipato all'odierno banchetto, avvenuto all'albergo Sovjetskaia, a Mosca, in occasione del decimo anniversario della «liberazione-ungherese». Erano presenti anche il primo ministro Bulganin, il segretario del partito Krusciov e il ministro degli Esteri, Molotov. L'ex-primo ministro era di ottimo umore e sorridente.

Il «Komunist» — periodico del partito comunista russo — pubblica oggi un articolo che spiega il probabile motivo che ha fatto scoppiare a diversi corrispondenti occidentali da Mosca errate interpretazioni della lunga assenza di Malenkov: gli attuali esponenti massimi del Cremlino sostengono che la guerra atomica distruggerebbe il mondo non comunista e non l'intera umanità, come ha più volta affermato Malenkov; la sua interpretazione di un conflitto atomico faceva pensare all'assoluta inutilità d'una guerra tra Occidente e Oriente, per cui i due opposti blocchi dovrebbero prima o poi accordarsi in una coesistenza permanente. La tesi di Malenkov porrebbe fine ai progetti di rivoluzioni o guerre di liberazione. Tale disparità di pareri non ha tuttavia portato alla supposta incriminazione dell'ex-primo ministro.

### Molotov chiede all'America la restituzione d'un fuggiasco

**Mosca, 4 aprile.**

Il ministro degli Esteri sovietico Molotov ha chiesto oggi la restituzione del diciassettenne Valery Lialikov, figlio di un tenente-colonnello della aviazione sovietica, che è fuggito a Berlino-Ovest ed ha chiesto asilo politico il 18 marzo scorso alle autorità americane. Molotov ha consegnato personalmente all'ambasciatore statunitense Charles Bohlen la nota sovietica in cui si afferma che il giovane incontrava difficoltà nello studio ed aveva già manifestato la sua instabilità mentale. Una prima richiesta analoga venne respinta dagli americani, i quali dichiarano che se Valery Lyslkov vuole tornare in Russia è libero di farlo.

I russi accusano gli americani di sfruttare propagandisticamente la fuga del giovane.

### Due coniugi feriti gravi nel ribaltamento dell'auto

**Santhià, 4 aprile.**

Un grave incidente stradale è avvenuto sull'autostrada Torino-Milano. Un'automobile pilotata dal giovane Marco Filiberto Lafon, di 25 anni, che aveva a bordo la moglie di questi, Maddalena, di 22 anni, a due chilometri prima del casello di Santhià, per l'improvvisa rottura di una ruota abbandonava, quindi si capovolgeva.

I due coniugi, che riportavano gravi lesioni, venivano estratti dalla macchina e ricoverati all'ospedale S. Salvatore, di Santhià, dove i medici riscontravano al marito la frattura della base cranica, della spalla sinistra e ferite lacero-contuse e si riservavano la prognosi; alla moglie la frattura comminuta dell'avambraccio sinistro, sospetta, frattura della spalla sinistra ed escoriazioni alle gambe. La sua prognosi è stata di 40 giorni salvo complicazioni.

### Rimpatriano dopo 40 anni e la vecchia madre muore

**Benevento, 4 aprile.**

Una madre è morta oggi per collasso cardiaco all'annuncio del ritorno in Italia dei suoi due figli, emigrati in Argentina quarant'anni fa.

Giunti a Castelfranco in Miscano da Napoli, dove avevano telegrafato comunicando il loro arrivo, i fratelli Giuseppe e Gioacinto Paolella, di 61 e 52 anni, hanno trovato la loro madre, Maria Carmina Paolella, di 83 anni, sul letto di morte. Dai familiari e dagli amici, raccolti nella camera ardente, i due hanno appreso che la donna aveva cessato di vivere per un improvviso collasso, nell'apprendere che a distanza di poche ore avrebbe finalmente riabbracciato i suoi figli.

Giuseppe e Gioacinto Paolella avevano più volte rimandato la sospirata visita al paese natale, che lasciarono nel 1913 per recarsi oltremare.

*Scelba a Filadelfia*

Il presidente del Consiglio on. Scelba, a Filadelfia, riceve il saluto del sindaco Joseph Clark junior. (Radiofoto)

## Si suicida dopo l'epurazione il vice-presidente della Cina "rossa„

***Espulso dal partito sotto gravissime accuse due fra i maggiori gerarchi di Pechino - Entrambi rifiutano di sottomettersi - L'uomo che si è tolto la vita era ritenuto il successore di Mao***

L'ex-vicepresidente cinese

(Nostro servizio particolare)
**Hong Kong, 4 aprile.**

*Radio Pechino ha annunciato oggi, a breve distanza di tempo, prima l'epurazione di due altissimi personaggi del regime comunista, e poi il suicidio di uno di essi, l'ex-vice presidente Kao Kang, già braccio destro di Mao Tse-tung e per un certo periodo designato come suo successore.*

*Nel primo annuncio di questa mattina, Radio Pechino ha informato che il Comitato Centrale del partito si era riunito a fine marzo per esaminare il caso di Kao Kang e dell'altro «deviazionista», Jao Shu-shi. Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli di «cospirazione diretta contro gli interessi dello Stato e del partito» e di «delitti contro il partito e contro il popolo», reati passibili entrambi della pena di morte.*

*I due personaggi appartenevano entrambi alle supreme gerarchie comuniste. Kao Kang, per lungo tempo responsabile della Manciuria, ardente filo-russo, nel 1953 era stato incaricato di dirigere il primo piano quinquennale; faceva parte del Politburo e rappresentò un elemento importante di carriera: vice-presidente del governo centrale e vice-presidente della commissione popolare per gli affari militari; presidente del governo popolare della Cina nord-orientale; comandante delle forze armate popolari della zona militare nord-orientale.*

*Dal canto suo, Jao Shu-shi era stato segretario dell'ufficio direttivo del comitato centrale comunista, commissario politico presso il comando della zona militare della Cina orientale, commissario politico della terza armata, presidente del consiglio militare e politico della Cina orientale, capo dell'ufficio organizzativo del partito.*

*L'epurazione di Kao e Jao non era inattesa, fra i bene informati. Da un anno non si sentiva più parlare di loro. Kao era considerato la longa manus di Mosca in Manciuria, dove aveva adottato la tecnica sovietica per accrescere la produzione industriale manu-russo; ma gli fu imputato il fatto che la realizzazione del piano quinquennale non diede i risultati sperati, probabilmente perchè la Russia non aveva fornito il macchinario promesso e per la mancanza di tecnici. Forse l'epurazione di Kao prelude ad un distacco da Mosca? E' troppo presto per dirlo.*

*Poche ore dopo la notizia dell'epurazione del vice-presidente, ancora Radio Pechino dava, in termini durissimi, l'improvviso annuncio del suo suicidio. Tale gesto — dice la emittente comunista — è l'ultima espressione «del tradimento di Kao Kang contro il partito», «tradimento iniziato fin dal 1949, ed è la conseguenza della sua ostinazione nei propri errori. Infatti «Kao Kang non ha voluto ammettere la sua colpevolezza nemmeno dopo che, durante la sessione plenaria del comitato centrale del partito, era stato rivolto un serio avvertimento agli elementi la cui attività era rivolta contro il partito».*

*Nemmeno Jao Shu-shi ha accettato di sottomettersi all'autocritica, e persiste nei suoi delitti. Egli però si trova ancora in vita: non è detto sia libero oppure in carcere. E' probabile, in ogni caso, che egli venga processato e forse fucilato, in quanto le sue presunte colpe equivalgono all'alto tradimento. Secondo le ultime trasmissioni di Pechino, Kao e Jao avrebbero addirittura tentato di creare un proprio dominio in Manciuria, per poi muovere da essa alla conquista dell'intera Cina.*

*E' troppo presto per comprendere a fondo il significato dell'odierna epurazione. Essa sembra però indicare, oltre che l'esistenza di gravi contrasti fra la supreme gerarchie, l'esistenza di movimenti «separatisti» nell'immensa Repubblica.*

**n. p.**

### Un autista rapinato e ferito da quattro giovani banditi

**Milano, 4 aprile.**

Poco prima delle ore tre di ieri notte, un autista del posteggio di taxi alto in piazzale Medaglie d'oro all'imbocco di viale Montenero, il cinquantenne Gino Bellomi, è stato derubato e ferito alla testa e ad una mano da quattro giovani, poco più che ventenni all'aspetto, ed elegantemente vestiti, i quali gli avevano chiesto di condurli all'Ortica, quartiere suburbano oltre Lambrate.

Dopo circa un quarto d'ora di viaggio, l'autista avvertiva: «Siamo quasi arrivati. Dove dovete scendere?», e intanto rallentava l'andatura del taxi e volgeva lievemente il capo indietro, verso i quattro giovani. Con sgomento vedeva una pistola puntata contro di lui; poi un colpo alla nuca col calcio dell'arma lo tramortiva. I rapinatori gli rubavano allora l'orologio e il portafogli contenente circa seimila lire.

Poichè l'autista riprendeva i sensi poco dopo e tentava di mettere in moto il taxi, uno dei quattro malviventi premeva il grilletto della rivoltella e feriva ad una mano il Bellomi; poi i rapinatori fuggivano e non se ne è più trovata traccia. L'autista guarirà in breve tempo.

### Il treno gli passa sopra senza nemmeno scalfirlo

**Bologna, 4 aprile.**

Una drammatica avventura dalla quale è uscito miracolosamente incolume è accaduta ieri al giovane Lanfranco Lenti, di 19 anni, abitante in via Fondazza 72. Il giovane, recatosi alla stazione centrale per incontrarsi con un amico, attraversava di corsa un fascio di binari, senza accorgersi del sopraggiungere di un locomotore al quale erano agganciati tre vagoni.

Colpito da un respingente della motrice, il Lenti veniva sbalzato in avanti, finendo a terra distesо lungo il binario, mentre il convoglio continuava la sua corsa e gli passava sopra senza per fortuna nemmeno scalfirlo.

Scampato miracolosamente alla morte, il giovane, allorchè l'ultimo vagone lo aveva già sorpassato, si alzava da solo, pallidissimo per lo spavento provato.

## I diffamatori di Ferruccio Parri condannati a pagare 7 milioni

**La somma verrà devoluta a favore delle vittime di guerra**

**Milano, 4 aprile.**

La causa civile promossa dal prof. Ferruccio Parri contro Franco Maria Servello e Ugo Franzolin, rispettivamente direttore e direttore responsabile del settimanale «Meridiano d'Italia», si è conclusa oggi davanti al Tribunale con una sentenza di condanna per i due giornalisti, stesa dal presidente consigliere Ghilardi. In essa si dichiara, tra l'altro, che è stata accertata ai fini civili la correità sia del Servello sia del Franzolin nella diffamazione continuata e tuttora della stampa in danno di Ferruccio Parri; pertanto essi sono condannati al pagamento in solido di 500 mila lire per danni patrimoniali e di 6 milioni per danni morali, da devolversi — secondo le richieste dello stesso ex-presidente del consiglio on. Parri — a beneficio della «Fondazione solidarietà nazionale pro vittime della guerra». Il Tribunale ha anche ordinato che un estratto della sentenza venga pubblicato su vari giornali di Milano, Torino, Roma e Bologna e in ritratto sulla prima facciata del settimanale «Meridiano d'Italia». Infine il Servello e il Franzolin sono condannati al pagamento in solido delle spese processuali, liquidate in lire 630 mila.

Come si ricorderà, nel maggio 1953, alla vigilia delle elezioni, il settimanale aveva accusato apertamente Ferruccio Parri di avere tradito la causa della Resistenza mentre si trovava prigioniero dei tedeschi nelle carceri di Milano e di Verona, svelando i segreti dell'organizzazione partigiana e i metodi da essa seguiti per la lotta clandestina; e provocando l'arresto e la fucilazione di parecchi antifascisti; secondo il «Meridiano d'Italia» egli aveva «cosperato» in tal modo la propria liberazione.

Parri aveva sporto querela per diffamazione concedendo la più ampia facoltà di prova; e il processo penale iniziato a Milano il 28 ottobre 1953 veniva trasferito per competenza territoriale al tribunale di Roma dove il sopravvenuto provvedimento di amnistia lo travolgeva. Ferruccio Parri chiese allora che la questione venisse riportata in sede civile perchè ne risultasse chiara la sua lealtà di partigiano e chiese al «Meridiano d'Italia» il risarcimento dei danni patrimoniali e morali nella misura complessiva di dieci milioni di lire, che intendeva devolvere a un istituto di beneficenza a carattere nazionale e patriottico.

L'ex presidente del Consiglio era difeso dagli avv. Piero Calamandrei, Antonio De Caro, Franco De Mita e Carlo Galante Garrone; Servello e Franzolin dagli avvocati Nencioni e Valenzise.

Nel corso della motivazione si rileva che il Servello e il Franzolin hanno voluto gettare fango non soltanto sulla figura di Parri, ma anche sulla Resistenza; e che, mentre le accuse del gen. Wolff erano generiche, i convenuti hanno voluto concretarle, senza peraltro minimamente riuscire nel loro intento. Le prove dedotte dal Servello e dal Franzolin, a parte ogni altra considerazione sull'esito favorevole della prova dedotta da Parri in sede penale, sono inammissibili per la loro genericità.

Si dice ancora in sentenza, testualmente, che «il comportamento di Parri durante la prigionia fu degno del glorioso suo passato militare e non determinò alcun danno alle formazioni partigiane, della quali egli fu il principale organizzatore».

Le accuse mosse a Parri sono state definite dal giudici «basse e temerarie». La cifra liquidata a titolo di risarcimento del danno, aggiunge infine la sentenza, non ha funzione di equivalenza, ma soltanto di soddisfazione.

I difensori del Servello e del Franzolin hanno informato il tribunale che interporranno appello.

## Due giovani sposi fuggiaschi scomparsi con il loro bimbo

**Venivano dalla Germania orientale - E' stato trovato il loro cutter davanti a Cervia - Forse sono morti prima di raggiungere la libertà**

**Cervia, 4 aprile.**

Un piccolo cutter semiaffondato si è arenato questa notte a una settantina di metri dalla spiaggia di Cervia, a circa un chilometro e mezzo a sud del Porto-Canale. La bassa marea di stamane lo ha scoperto a circa metà scafo permettendone la immediata identificazione.

Il cutter, che porta il nome «Partisan P. N. 342», appare gravemente danneggiato dalla furia del mare: l'albero è spezzato a metà e il motore fuoribordo risulta asportato. Nell'interno della imbarcazione si trovavano alcuni capi di vestiario maschili, femminili e da neonato. Quasi certamente appartenenti a tre persone della stessa famiglia.

In una borsa, oltre ad una bottiglia di latte e a pochi residui di viveri sono stati rinvenuti due libretti di lavoro in lingua tedesca che recano la indicazione: «Località seconda - Rostok» e che sono rispettivamente intestati a Eugenio Tanzius di 27 anni, marinaio nato a Wanne Eickel e abitante a Rostok, Blumenweg 4, e alla signora Anna Hanselare Cunther di anni 22 nata a Poddelcbom e maritata a Rostok il 22 luglio 1953. Oltre ai due libretti di lavoro è stato rinvenuto anche un certificato di nascita intestato a Eugenio Tanzius nato a Kassel il 27 marzo 1954.

Nella borsa sono state inoltre trovate due carte geografiche sulle quali figurano segnati due itinerari via terra: il primo partendo da Bruxelles giunge a Zagabria e il secondo, partendo da Zagabria giunge ad Ankara.

Il più fitto mistero regna sulle sorti dei tre passeggeri. Potrebbe darsi che gli occupanti del cutter — una imbarcazione veloce lunga circa quattro metri e larga un palo — appartenenti alla stessa famiglia fossero partiti dalla Jugoslavia e che la burrasca che sabato pomeriggio ha infuriato nell'Adriatico li abbia fatti naufragare e perire. Dagli indumenti ritrovati pare trattarsi di persone di modeste condizioni. La professione del Tanzius e quella del padre della Hanselare Cunther, che è indicato come contadino, fanno pensare che non si tratti di turisti abbienti di una famiglia fuggita dal paese di origine. Si ignora come la famigliola abbia potuto giungere da Rostok, una città situata a nord-est di Berlino nella Germania Est 8-no alla costa jugoslava per imbarcarsi alla volta dell'Italia. Secondo i primi accertamenti il cutter «Partisan» avrebbe lasciato l'opposta sponda adriatica nella nottata di venerdì.

Sorpreso a circa metà cammino, nel tardo pomeriggio di sabato, da una violenta burrasca che lasciò in difficoltà molti altri pescherecci, perse l'albero il motore e il timone, e riportò almeno falle. Non essendo il cutter affondato, si presume che gli occupanti siano stati spazzati via da una ondata.

### Quattro persone denunciate per un'utilitaria mai vista

**Trento, 4 aprile.**

Alla Procura della Repubblica di Trento è stata presentata oggi una denuncia a carico di quattro industriali milanesi, accusati di truffa. La denuncia è stata sporta dal presidente Fabio De Gasperi, da Fiavè (località del Trentino); egli afferma di essere stato truffato di circa sette milioni di lire.

Il denunciati sono: il prof. Emilio Profeta-Trigoca, l'avv. Ercole Celia, il rag. Ettore D'Amore e Franco Tagliana, rispettivamente presidente, amministratore, ingegnere-progettista e presidente del collegio sindacale di una società che, a mezzo di un vasto lancio pubblicitario, annunciò la fabbricazione in serie di una vettura super utilitaria denominata «Panter-Diesel». Tale automobile non è mai stata costruita.

Nella denuncia del De Gasperi si rammenta che l'avv Celia e Franco Tagliana nel '53 incassarono molti milioni promettendo la costruzione di un'altra autovettura utilitaria, che risultò esistente solo nelle loro fantasie.

Tanto il Tagliana quanto il Celia, comparsi davanti alla Corte di Assise di Milano, vennero ritenuti colpevoli di bancarotta fraudolenta, truffa ed emissione di assegni a vuoto e condannati il Tagliana a un anno di reclusione, il Celia a sette anni e sei mesi. Condonti ed amnistie assorbirono la pena; ma ora, sempre secondo la denuncia, la truffa con il sistema dell'inesistente utilitaria, il Gasperi avrebbe tentati un'altra volta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

### Ultime di cronaca

## Morente per aver travolto un gatto

***E' deceduto il motociclista precipitato in un torrente a Giaveno***

Un singolare incidente è capitato ieri all'operaio della Fiat Antenore Toscani, di 43 anni, domiciliato in via Finalmarina 14. In ciclomotore, egli si recava al lavoro. Percorreva via Passo Buole e ad un tratto si vedeva la strada sbarrata da un gatto. Cercava di evitarlo, ma la ruota anteriore del ciclomotore urtava ugualmente l'animale. Di conseguenza l'operaio perdeva il controllo della guida e dopo aver compiuto alcuni metri a zig-zag rimaneva a terra rimanendovi privo di sensi. Alcuni passanti accorrevano in suo soccorso e poco dopo provvedevano a farlo trasportare all'ospedale di San Vito. Qui il medico di guardia al «pronto soccorso» gli riscontrava una contusione al capo con sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale e lo ricoverava riservandogli la prognosi.

— All'ospedale delle Molinette è deceduto ieri pomeriggio il diciottenne Giovanni Vottero, di Filippo, che risiedeva ad Orbassano in via Mazzini Mauro 38. Il giovane, lunedì sera, era rimasto vittima di una paurosa disgrazia. La motocicletta percorreva la strada che da Giaveno conduce a Trana. Giunto in regione Brossa, in circostanze non ancora ben precisate (pare sia stato colto da malore) il Vottero precipitava per una scarpata compiendo un salto di circa sei metri e andando a finire sul greto di un corso d'acqua. Dopo le prime cure ricevute all'ospedale di Orbassano, il Vottero veniva trasportato a Torino, alle Molinette, dove, come si è detto, è deceduto alle 16 di ieri.

— La frattura della gamba destra ha riportato ieri il falegname Giovanni De Stefanis, di 38 anni, dimorante in corso Brescia 45, per essersi scontrato in motocicletta con un autocarro all'angolo di via San Quintino e corso Vittorio. Al Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi di un mese.

— Mentre con la nonna stava passeggiando al Valentino, in viale Virgilio, un bimbo di 3 anni, Danilo Gianotti, domiciliato in via Bernardino Galliari 16, è stato urtato da un'auto guidata dalla signora Antonietta Delpiè in Revetto, che abita in via Ravenna 27 bis. Il piccino ha riportato lievi escoriazioni agli arti.

— Sulla strada di S. Mauro ieri notte un diplomatico inglese — Mr. Anthony Baker, di 34 anni, vice-console a Milano — ha investito con la sua auto un pedone.

### Un operaio perde una mano

Un impressionante incidente è capitato ieri nello stabilimento Molini del Martinetto, alle nella via omonima al numero 12. Ne è rimasto vittima l'operaio Antonio Gola, di 48 anni, residente a Chieri in via Carlo Alberto 9. Mentre stava pulendo una macchina in movimento veniva afferrato per una mano dagli ingranaggi. La macchina ne subiva l'amputazione, ma ormai l'arto del Gola era orribilmente schiacciato. All'ospedale di San Vito il poveretto è stato ricoverato con prognosi di due mesi.

E' cristianamente mancato, munito dei Conforti religiosi assistito amorevolmente dalle cure della mamma, l'anima eletta del

**Geom. Leonardo Passera**

I funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la mamma, la zia, e parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto si dispensa in modo assoluto di partecipazioni e visite. La cara Salma riposa nella tomba dei cugini Ambrosetti in Candia Canavese.

Aldo e Tilde Pizzoglio sono uniti nel dolore alla famiglia Passera.

Si associano al dolore della madre gli zii Emma e Giovanni Pisano, i cugini Emilio Gessi, Elsa Biestri, Egle e Maria-Giovanna Ambrosetti, Domenico David, Graziato, Franco, Teresa, Maria Serena e Raffaella Pisano, Pasquale e Rosalba Denvito, Alberto e Dolly Gessi, e gli amici Giuseppe Gili, Giovanni Tarchetti, Renato Ferraro, Bruno Foà, Mario Veneziani.

Torino, 4 aprile 1955.

Con i Conforti religiosi il 4 aprile è mancato

**Agostino Luppi**

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Celestina Landoni; i figli: Elda col marito Giovanni Aiolfo, Tullio con la moglie Armida Romano e figli Rosanna, Ferruccio e Carla; il fratello Giuseppe, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 9 partendo da corso Francia 133, indi la cara Salma verrà trasportata a Mastianico (Como) per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. Si prega di non inviare fiori.

La famiglia Alberti Riccioni prende viva parte al dolore della famiglia Luppi.

L'A.P.I. (Ass. Piccola Ind. di Torino) partecipa al dolore del suo primo Presidente ed attuale Consigliere ing. Carlo Vittorio Buzzetti per la morte della sig.ra

**Giuseppina Buzzetti Carelli**

La CONFAPI (Conf. Naz. Piccole Ind. di Roma) partecipa al dolore del componente della Giunta e del Consiglio Nazionale ing. Carlo Vittorio Buzzetti.

Ieri è mancato in Sanremo assistito dai suoi cari il

**Prof. Ettore Levi Malvano**

Volontario Grande Guerra
Decorato Medaglia d'Argento e della Legion d'Onore Francese
ex-Maggiore Complemento Alpini

Addolcitissimi lo piangono la moglie Elena Crahai, la mamma Rosetta Malvano, la sorella Marcella con le figlie Regina e consorte ing. Dino Soria (a Baltimora), Angela; la sorella Regina Isella con le figlie Colette e consorte avv. Formiggini, Elena e consorte Adami Saulnier ed i parenti tutti. La cara salma giungerà al Cimitero Israelitico in Torino corso Regio Parco mercoledì 6 corrente alle ore 15.

Munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Nereo Borsatti**

ex-Maresciallo Nizza Cavalleria

Ne dànno il dolorosо annuncio la moglie Lucia Nebbia, le figlie: Emma col marito Guido Cornarian e la piccola adorata Paoletta, Maria e Bianca, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 15 partendo da via Thonon 1. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Sconsolatamente ha raggiunto la sua amata Barbara.

**Vittore Rigetti**

Capo Stazione principale a riposo

Addolorati l'annunciano le sue care figlie Maria, Teresa, Dolores e Floriana con le rispettive famiglie, il genero Lorenzo Stoppani (Messico), la cognata, nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto non fiori. I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Belfiore 60.

A soli due mesi dalla dipartita della cara consorte Luisa si è spento ad Asti

**Secondo Allasia**

di anni 86

I figli Maggiorino, Pietro, Faustina, Eufemia, il genero Perno e loro rispettive famiglie. A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio e ringraziano vivamente tutti coloro che con la presenza, parole e scritti vollero partecipare al loro immenso dolore.

Stamani è mancato all'affetto dei suoi cari

**Elpidio Comolli**

Lo annunciano il papà, la mamma Piera Spinelli con l'adorata piccola Adriana, la sorella Edmea col marito Pio Massi e la figlia Marisecla, suoceri, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Emilia 168.

Torlona, 4 aprile 1955.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Lorenzo Pronino**

Ne dànno il triste annuncio la moglie Marina Broglierа, i figli Nino e Cesare, la sorella Caterina, il fratello Angelo, ali, cognati, nipoti e parenti tutti. Si dispensa dalle visite e dai fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo mercoledì 6 aprile alle ore 9 in Villafranca Piemonte.

Munita dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è serenamente mancata

**Teresa Bono ved. Colle**

Angosciata ne dà il triste annuncio la sorella Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 aprile alle ore 9 partendo da c. Francia 164. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Consiglieri, i Sindaci e i Dirigenti della Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri che si onorava di avere alla presidenza del proprio Consiglio di Amministrazione il

CAV. DI GRAN CROCE

**Prof. Dr. Felice Guarneri**

ne partecipano col più profondo dolore l'improvvisa dipartita avvenuta in Roma il 3 aprile 1955.

Genova, 4 aprile 1955.

Sabato 2 aprile è spirato, munito dei Conforti religiosi, il

**N. H. Col. Fedele Usseglio**

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie Camilla dei Marchesi Clavarino, i figli Lorenzo con la moglie Antonietta Brivonesi, Antonmario con la moglie Evandia Sanseverati, i nipotini e i parenti tutti.

Rossa, via Brofferio 2.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Pavan**

Dipendente Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 16 partendo da via Torino 2. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La moglie, i figli, i fratelli, la cognata ed i nipoti, nel primo anniversario della morte ricordano con affettuoso immutato rimpianto

**Federico Botto Poala**

Biella, 5 aprile 1955.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Giovanni Carino**

Ne dànno il doloroso annuncio gli zii Carino, Ecrie, Tibaldo e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 15 partendo da via Alessandria 21. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse morì

**Giuseppa Milone ved. Pessione**

L'annunciano il figlio Riccardo con la moglie e figli, la sorella Margherita e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 15 partendo da via Vittorio Andreis 11.

I Cancellieri e Segretari giudiziari di Torino partecipano il decesso del collega

RAG. CAV.

**Salvatore Chilardi**

Cons. di Sez. alla Corte d'Appello e si uniscono al dolore dei familiari.

Nel decimo tristissimo anniversario della scomparsa di

**Manfredo Manfredi**

Studente in medicina

la mamma, il papà ed il fratello Paolo che sempre l'hanno vivo nel cuore ne rievocano, con infinito dolore ed accorata nostalgia la forte e promettente giovinezza fatalmente stroncata. Si uniscono nel ricordo una immensa rimpianto le zie, gli zii e parenti tutti. La Messa anniversaria sarà celebrata in Ventigné il 6 aprile alle ore 7.

Torino, corso Peschiera 28.

I ... ari del compianto

**Bernardo Fassetta**

ringraziano tutti coloro che personalmente con scritti e fiori parteciparono al loro grande dolore.

### Società di Monteponi

S.p.A. - Capitale Soc. 2.400.000.000
Sede Sociale - TORINO

**Convocazione di Assemblea**

I Signori Azionisti della Società di Monteponi sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per le ore 15 di venerdì 29 aprile 1955 in Torino, presso la sede dell'Unione Industriale, via Massena 20, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

**Parte ordinaria**

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2) presentazione e approvazione del Bilancio dei Conti al 31 dicembre 1954 e deliberazioni relative;
3) nomina di un Amministratore;
4) nomina di due Sindaci effettivi, designazione del Presidente del Collegio Sindacale e nomina di due Sindaci supplenti.

**Parte straordinaria**

Proposta di fusione per incorporazione della Miniera di Orta Becchi S.p.A. e deliberazioni relative.

Potranno intervenire alla suddetta Assemblea i Signori Azionisti che abbiano richiesto il certificato d'ammissione alla sede sociale — corso Matteotti 3 bis — entro il 23 aprile corrente; inoltre abbiano depositato, entro la stessa data, i certificati azionari:

a Torino presso: CASSA SOCIALE, corso Matteotti, 3 bis; BANCA FRATELLI CERIANA, via Lagrange 3; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCO DI NAPOLI; BANCO DI SICILIA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO; BANCO AMBROSIANO; BANCA POPOLARE DI NOVARA; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO; BANCA MOBILIARE PIEMONTESE;

a Genova, Milano e Roma presso: BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; «INVEST».

In caso di mancanza del numero legale l'Assemblea è fin d'ora indetta in seconda convocazione per il giorno di venerdì 6 maggio 1955 nello stesso luogo ed alla medesima ora.

Torino, 1° aprile 1955.

IL CONSIGLIO DI A

**VENTRE CASCANTE**

Ptosi viscerale, reni mobili, cicatrici ritagliate, trattamenti post-operatori, ernie ombelicali sono inferiorità pericolose e mortificanti. — La NUOVISSIMA CINTURA VENTRIERA

**CONTENTIVA EXTRA DI BERNARDO**

raffinata confezione su misura in tessuti elastici di particolare morbidezza e di appropriate tensioni e perfettamente rispondente alle prescrizioni mediche e chirurgiche

Si riceve tutti i giorni, orario 9-20; festivi 9-13 a MILANO - Viale Monza 31, tel. 281-858

TORINO - Filiale in sede propria - VIA S. QUINTINO, n. 4 - Telefono 524-500


## PUBBLICITA' ECONOMICA
### (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il bollo della casella in lire 85 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ai una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

**ABBIAMO** argani, betoniere, elevatori, attrezzi cantiere, torri servizio. Facili taglioni. Tecnoedile. Nizza 57. Telefonare 687-220. 4157

**ABBIAMO** vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Firelli »; via Carlo Alberto 29, Rakowski tel. 43-398, 47-432.

**ACQUISTIAMO** partite saponi casalinghi, carbacce, riviste, giornali. Magazzini Torinesi, Telefono 30-418, Barge 3. 3659

**ATTENZIONE!** Novità assoluta per macellai: affettatrice elettrico assicura rapidità, polizia, igiene lo scatto, rende tenera la carne; trinacarne elettrici Adler; bilici e bilicetti automatici Marengo; bilancia a orologio completamente automatiche; affettatrici a mano ed elettriche; macinacaffè, dosatori, gruppi taglio macchina super-prema caffè « la S. Marco ». Interpellateci telefonando al 50-377. Preventivi gratis. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, Torino. Tel. 50-377.

**BANCO** fabbricazione gelati. Occasionissima vendesi causa esercizio con banco bar. Prezzo realizzo. Telef. 761-552.

**CALDAIE** Cornovaglia e tubolari completa vendo fuciolio, via Montenevoso 6. Tel. 390-754. F4479

**CALZATURE** vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento modelli. Occasioni varie per senza modelli e taglie. Via Magenta 10, Torino.

**CANCELLI** ferro cancellate chiusure disegni vari. Occasione nuovi vendo. Villafranca 45, Buscaldi. M2552

**CAUSA** cessazione vendesi scala e attrezzi decoratore. Telefonare 83-839, ore 12-14 e 20. 83548

**CEDO** intero pantera acaffali per ferramenta. Tel. 393-344. B3186

**COMMISSIONARIA** Argo, Agenzia vendita conduttori Incet Pirelli. Ponzi, Mazzini 31, tel. 86-232. 1579

**COMMISSIONARIA** Incet, fili avvolgimento, Ponzi, via Mazzini 31, tel. 31-057.

**COMPRA** vendita materiali edili, betoniere, montacarichi, legnami, serramenti, vagoncelli decauville, segani, rastacanella per blocchiere completa. Piazza Albera 5. Telefonare 20-503. 4435

**COMPRESSORI**, sollevatori, serragnili, cricchi idraulici, attrezzature autocarrozzerie. Gilfor, via Nizza 32, tel. 683-076.

**CONDUTTORI** elettrici Ponzi, via Mazzini 31, tel. 80-072. 1579

**CREDITI** su Genova ricupero rapidamente senza spese. Rag. Quarisci, Salita S. Matteo 19-11, Genova. 4742

**FRENI** idraulici motocarri in circolazione. Guasti e applica officina via S. Antonino 12. Telefonare 190-352. Torino. B3620

**FRESE** fusioni accurate, modelli, consegne sollecite. Richiesta, corso San Maurizio 12. 1774

**GUIDETTI**, materiali elettrici, lampadari. Ingrosso e minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-268. 1752

**JALLA'**, Sacchi 24: crogioli in grafite Volcano, stampi, lime, abrasivi. 3610

**MACCHINARI** in demolizione, rottami ferrilurro, compero contanti. Ferraro, telefono 20-083. 1190

**MACCHINE** lavorazione legno, nuove e d'occasione. SIE, via Giacosa 2. Telefonare 682-814. T2369

**MOTORI**, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Ingeria, telefono 393-272. T3357

**TRAPANO** Mauser a colonna vendesi 60.000 trattabili. Tel. 62-202. L6861

**TUBI** per acqua e gas, neri, zincati, trafilati e fucinati per motori, bobi ghisa, pluviali e per fogna. Vasto assortimento. Prezzi speciali. Scribante, Principi Acaia 61, Torino. Telef. 70-600, 73-774.

**VENDO** carrozza pneumatic con brandine, gruppo compressore trasportabile 12, bitumatrici litri 500-1000, compressore aria. Piazza Albera, 5, telef. 20-503. 4435

**VENDO** sega nastro motorizzata 90, Tabacchi, Re Umberto 63, Torino. B4407

### 2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

**ANTICHI** orologi Robert ecc. ripara specialmente. Ricostruzione pezzi mancanti. Garanzia. Telefonare 529-483. F5440

**BOUTIQUE** e Piera Riva s. Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Giolitti. Tel. 47-091. Sede: piazza Rayneri 12. Telef. 779-515. Prezzi convenientissimi. Visitateci!

**FABBRICA** artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comodi, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti matrimoniali, sedioloto, poltrone, allaccerapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 4726

**PAVIMENTI** pistrellamenti prezzi miti, levigatura, lucidatura piombo, decorazione Telefonare 385-619. F5795

**PIASTRELLAMENTI**, pavimenti, lucidatura piombo, demolizioni, costruzioni, impianti idraulici, elettrici. Telefonateci 280-891. B3294

**SALUZZO.** Laboratorio attrezzato macchinari accetterebbe qualunque lavorazione falegnameria, ebanisteria. Scrivere casella 7182, SPI, Torino. B3677

### 3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

**AFFARE** sfarose consumabili ditta vini 35.000 giornaliere, alloggio affitto mite, vendiamo 1.625.000. Angiolo, Nizza 2.

**ABBIAMO** bar ristorante centralissimo, alloggio, reddito lordo 2.000.000 netto 12.500.000, ottima dilazione. Berse, San Massimo 53. 3322

**ABBIAMO** tabaccheria 900.000 levata tabacchi settimanali, grandioso alloggio, ottimi. Piacenza, Garibaldi 5. 7113

**ABBIAMO** tabaccheria 6.900.000, rivendita sale 1.500.000, mercerie 1.400.000, giornali 2.600.000. Borla, piazza Giulio 12. L6753

**AFFARE** macelleria centrale avviatissima vendesi per ritiro commercio. Telefonare 528-933. M2508

**AFFARONE** cedesi negozio ferramenta stenaleria in blocco 7.000.000 trattabili, facilitazioni pagamento. Telef. 21-914.

**AFFARONE!** Cedesi commerciabilissimo appartamento, incasso elevato, vicino Porto Sampierdarena, 4.000.000. Scrivere casella 510 C, SIP, Sampierdarena. 4739

**ALBERGO** in corso, attrezzatissimo, rinomata località montana, cedesi. Scrivere casella 6114, SPI, Torino. B4501

**ASSOCIERE!** persona disponga capitale per lavoro sicuro, alto reddito. Scrivere casella 9195, SPI, Torino. G3671

**AUTORIMESSA** nuova 120 macchine, 150 scooters, attrezzata cede 5.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 3643

**AUTORIMESSA** 90 macchine, 150 moto, alloggio, privato cede. Telef. 765-975.

**AVVIATISSIMA** pelletteria cerca gerente. Mai pretesa. Telef. 779-335. B4481

**AVVIATISSIMO** chiosco, licenza alcoolici, corso Belgio, cedesi motivi salute. Telefonare 527-613. F5675

**AVVIATISSIMO** negozio S. Secondo licenza trasferibile bolloni mercerie cedo anche vuoto. Tel. 527-981. F5965

**BLOCCAI** avviato ferramenta stoviglieria motivi famiglia, urge. Telefonare 87-458. L6777

**CEDESI** salendina liquori sciroppi ottima clientela. Telefonare 51-173. 2739

**CEDESI** piccola, redditizia azienda, piccolo capitale, anche società. Scrivere casella 4069, SPI, Torino. L6703

**CEDO** negozio confezioni, forniture sarte in blocco valore doppio anche solo arredamento e licenza occasionissima. Telef. L6671

**CEDO** negozio ferramenta, via Mongrovero 166, Torino. L6648

**CEDO** negozio Porta Nuova commerciabilissimo anche vuoto causa invalidità. Telef 553-234. G3669

**CEDO** segheria con macchinario casse imballo. Tel. 23-571, 22-121. M2683

**CERCASI** finanziamento 5.000.000, rimborsasi 30 mesi 200.000 cadauno. Scrivere casella 6176, SPI, Torino. M2538

**CERCASI** gerente ingrosso alimentari disponibilità 3. liquidi. Gerenza alimentari 1.500.000 liquidi. Scrivere casella 4045, SPI, Torino. L6733

**CERCO** commercio massimo interesse, garanzie assolute. Scrivere casella 2171, SPI, Torino. F5520

**CERCO** gerente capace esercire avviatissimo caffè-trattoria, località popolare. Scrivere casella 6189, SPI, Torino.

**CINEMA** 50 km. Torino in locazione cedesi. Scrivere casella 2187, SPI, Torino. F6362

**CINEMATOGRAFO** Piacenza 200 seduti redditizio, occasione 2.900.000. Barberi, Milo 6. L6833

**CONFEDESI** gerenza avviatissimo alimentario zona Lingotto, altra barriera Milano, buone condizioni. Telef. 538-933.

**DELLA BELLA**, Cibrario 12 dispone gerenze espropriazione nuova angolare, su mercato.

**DENTISTICO** studio Torino avviatissimo medico cede causa trasferimento. Scrivere casella 2122, SPI, Torino. 5300

**DISPONENDO** capitale ci competenza commerciale cerco piccolo maglificio modernamente attrezzato per combinazione ed sviluppo. Scrivere dettagliando casella 31 C, Sipra, Torino. 4755

**FARMACIA** in Riviera ottimo affare cedesi urgentemente. Scrivere casella 32 V, SPI, Genova. 4748

**GABETTI**, XX Settembre 17, cede bottiglieria esportazione, alloggio bellissimo locale, 2.500.000. 2643

**GABETTI**, XX Settembre 17, cede alimentario bene attrezzato zona popolatissima, forte lavoro, alloggio 3.000.000.

**GABETTI**, XX Settembre 17, cede torrefazione centrale sottoportici, reddito 250.000 mensili, 4.000.000. 2643

**ISTITUTO** finanzia rapidamente industrie con senza ipoteca accetta portafoglio mercantile, cessione quinto stipendi. Scrivere casella 6110, SPI, Torino. M4457

**LATTERIE**, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque titraggio facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 21. 300

**LAVANDERIA** uso industriale cedesi, semiautomatica con possibilità distesa all'aperto. Eventualmente con alloggio. Telef. 551-710, 24-172. L6781

**NUOVO** laboratorio grafico artigiano accetterebbe signora, signorina collaboratrice. Telefonare 44-437. F6932

**OCCASIONE** L. 500.000 urge cedere negozio articoli per la casa. Via Mazzini, telefonare 538-854. 3322

**OCCASIONISSIMA!** Barbiere vende negozio avviato centralissimo, causa salute. Telefonare 534-704.

**PANETTERIA**( Canavesano) kg. 160 incasso 35.000 rimettesi 2.900.000. Cavalliera, Saluzzo 21.

**PANETTERIA** centrale kg. 200 negozio cedesi 6.500.000. Altra vicinanze Torino q.li 8 giornalieri 2.800.000. Verse, San Massimo 32. 3322

**PANETTERIA** 4 q.li giornalieri, forte reddito dimostrabile cedesi 3.500.000. Verse, San Massimo 32. 3322

**PANETTERIE** Torino provincia, qualunque qualitative, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9653

**PENSIONE** Porta Nuova cedo reddito dimostrabile causa trasferimento. Telefonare 61-979.

**PICCOLA** autorimessa, officina avviata cedo causa trasferimento. Scrivere casella 2154, SPI, Torino. M4457

**PRIVATO** cede alimentario posizione forte incasso dimostrabile con prove. Telefonare 296-163. G3292

**PRIVATO** [illegible] Corso Vercelli 158-b. M2687

**RILEVO** farmacia in Piacenza, ottimo avviamento, buona attrezzatura, pagando prezzo massimo. Trattative serie e riservate. Scrivere casella 1061, SPI, Torino.

**RIMETTESI** negozio vuoto con reparto vendo anche alloggio su corso, causa trasferimento. Telefonare 44-436.

**SALUMERIA** Berardo, piazza Garibaldi 21 e salumificio in Chivasso, cedesi.

**SARDOLFA**, telef. 521-236, cede affitta negozio centrale mq. 120 più due garage.

**TALLI** Lanzo, cercasi gerente rinomato caffè, pasticceria sala ballo. Scrivere casella 6096, SPI, Torino. B3534

**VARAZZE**, Agenzia Universo, vende pensione, ristorante, bar, avviatissimi. Ottimi affari. 4650

**VENDO** negozio parrucchiere avviatissimo occasionissima. Nicheline, via Torino 97.

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo alloggio nuovo, camera, cucina, ingresso, bagno, 1.350.000, reddito 144.000. Corso Francia 426, Aeronautica.

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati o liberi, 2 camere, casa soleggiatissima, adiacente zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9. Ore 17-19. 3246

A lotti vendo terreno fabbricabile vicinanze corso Tassoni, Telefonare 760-386.

A Porta Nuova, Saluzzo 43, palazzina costruzione, vendonsi alloggi occupati. Telefonare 521-302. 3675

**ABBIAMO** alloggetti convenienti in ultimazione, 1-2-3 camere servizi bagno ascensore termo. Principessa Clotilde 74, vendonsi. 151

**ABBIAMO** alloggi liberi subito 2 camere cucina possibilità bagno, termo centrale, corso Rosselli 90. Visite martedì giovedì sabato, ore 15-16.

**ABBIAMO** alloggi lussuosi termo bagno ascensore una, due, tre camere doppi servizi vendiamo convenientissimi vicinanze piazza Bernini, via Nazzaro 2. Visite: martedì giovedì venerdì sabato ore 14-15.

**ABBIAMO** alloggi 4-5 camere doppi servizi, negozio, retro, pronti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-18. 1675

**ABBIAMO** appartamento occupato lussuoso 3 camere doppi servizi terzo ascensore, vicinanze piazza Bernini, vendiamo convenientissimo. Angiolo, Nizza 9.

**ABBIAMO** bellissimi negozi casa angolare zona densamente popolata, tram 10-15-18. Successo assicurato qualsiasi attività. Telefonare 293-715. 177

**ABBIAMO** casetta bifocata composta alloggetto camera cucina due negozi; vendiamo o permutiamo terreno, via Rosolino Pilo 35. Telefono 683-765. 203

**ABBIAMO** corso Francia alloggi 2 camere cucina attuali, reddito 10 % vendiamo facilitando pagamento. Domus, Garibaldi 39. 206

**ABBIAMO** Torino camera cucina gabinetto interno vendiamo. Eva, telefono 538-006. L6763

**ABBIAMO** locale seminterrato luminoso, ottima costruzione mq. 200 vendesi anche frazionato. Principessa Clotilde 74. 151

**ABBIAMO** ultimi alloggi biocali due camere cucina bagno via Rosolino Pilo 35 angolo Lecce. Visite: 15-17 lunedì mercoledì venerdì. 206

**ABBIAMO** 2 alloggetti composti camera cucina (Madonna Campagna) uno libero subito biocanali 1.950.000. Tel. 82-085.

**ABITABILE** subito vendiamo corso Francia alloggio panoramico 4 camere letto, salone, studio cucina, doppi servizi, terrazzo, garage. Domus, Garibaldi 39.

**ABITABILE** subito vendo villetta 3 camere servizi magazzino. Bellardi 39, capoliveri 6. 34467

**ABITABILI** giugno, vendiamo S. Rita, alloggetti camera, tinello cucinino, termo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4264

**ABITABILI** subito, altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere termo bagno. Ottime condizioni. Trattasi direttamente. Piazza Campanella (Parella). M1558

**ABITABILI** subito vendonsi alloggi 3 camere servizi negozi con retro nuova costruzione corso Re Umberto 140. 1859

**ABITABILI** subito impresa vende 1-2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 26-559.

**ACOM**, corso Vittorio Emanuele 80, vende in Volpiano lotto 1232 mq. terreno fabbricabile angolare fronti 30,86 x 42,40; possibilità tre piani zona sviluppo civile industriale L. 700.000 complessivo.

**ACQUISTASI**, abitanti alloggio 6-7 camere, Susa, Valentino, Crocetta. Cravero, Cernaia 40. 199

**ACQUISTASI** case, alloggi liberi, pagamento contanti. Rivolgersi S.A.C.E.T., via Sacchi 58. L6781

**ACQUISTASI** villa palazzina zona Torino, dintorni. Telefonare ore ufficio 49-980.

**ACQUISTO** contanti casa moderna 20-30 camere con periferia nuova o recente, dettagliare. Scrivere casella 9131, SPI, Torino. G3507

**ACQUISTO** in casa centrale signorile alloggio 4-5 camere. Telefonare 558-379.

**ACQUISTO** terreno intorno per bassa costruzione mq. 300-400. Offerte a casella 4041, SPI, Torino. L6719

**ACQUISTO** terreno con casetta vicinanze Torino. Scrivere casella 4047, SPI, Torino. L6748

**ADIACENZE** Ospedale primo piano sei camere servizi vendonsi. Berga, Magenta 5. 2599

**ADIACENZE** Ferrucci, sei camere servizi vendonsi 3.300.000. Berga, Magenta 5

**ADIACENZE** Porta Nuova negozi liberi subito ad alloggi liberi ribasso vendonsi prezzo conveniente. Visite ore 15-17, via Nizza 18. 2948

**AFFARE!** Casetta nuova costruzione, 3 camere, cucina, servizi, garages, 800 mq. giardino esistente, vendo, 3.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5 3417

**AFFARE!** causa trasferimento vendesi villaggio signorile zona fabbricazione, 6 camere doppi servizi terzo centrale, libe 90 mila al mq. Telefonare 61-979

**AFFARE!** 2 camere 5.10 x 4.80 affittate 5000 mensili, 900.000. Agenzia Cavour 7.

**AFFARE!** due belle camere, libere subito, piano [illegible] Porta Palazzo, vendo, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

**AFFARE!** grazioso alloggetto 2 camere, cucina, entrata, bagno, libero subito, piano secondo, adatto professionista, vendo, 1.500.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

**AFFARE!** Una camera indipendente, cucinetta, reddito 90.000 annue, vendo, 600.000. Agenzia Sacco. Andrea Doria 5.

**AFFARONE!** Definizione frazionamento vendo negozi volendo liberi con terreno cortile centro Barriera Milano. Quirico Dario, Alberto 41. 1941

**AFFARONE!** sistemazione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere occupati, abbonasco, posizione meravigliosa Lunghissime rateazioni con minimo di anticipo. Bisogni a prezzi eccezionali. Corso Regina Margherita 243. Ore 15-17.

**AFFARONE** via Principessa Clotilde, 3 camere affittate 12.000, volendo libero fra un mese 1.200.000. Telefonare mattino 50-077. 880

**AFFARONE** Sacco, Andrea Doria 5, villa, casa 30 camere, 5 libere subito, 13 milioni. Accetta terreno in permuta.

**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 5, vende grande camera occupata, con gabinetto interno, 500.000. 3417

**AL** piano arretrato vendiamo due alloggi due camere e servizi, privati subito, finalmente accarati vicino piazza Rivoli. Telefonare 774-579. 4585

**ALASSIO** villetta signorile ottima posizione vista mare, sette camere servizi garages giardino mq. 300, vendesi. Telefonare 44-436.

**ALLOGGETTI** mentanti vendonsi via San Marino 50, vicinanze corso Agnelli. Telefonare 398-388. 4793

**ALLOGGETTI** una due camere servizi vendo Crocetta, Parella, Vittoria, Milano, centrali Lingotto, Berga, Magenta 5.

**ALLOGGETTO** nuovo due camere cucina termo, bagno, palchetto. Francia 26/ Vibelli 16-17. 223

**ALLOGGI** due camere cucina bagno direttamente, via Pacchiotti 44.

**ALLOGGI** Abitabili termo-bagno, Francia, Lingotto, vendo 750.000 camere, Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

**ALLOGGI** signorili convenienti pronti elegante palazzina via Belmalzone angolo corso Agnelli (Sporting) vendonsi alternati. Rivolgersi cantiere o telef. 41-281

**ALLOGGI** signorili moderni, 5-4 camere servizi, vendonsi zona Francia, Telefonare 790-533. 856

**ALLOGGI** signorili, economici 1 e 5 camere servizi centrali, semicentrali liberi o reddito 12 %, vendonsi prezzi convenienti, facilitazioni. S.A.C.E.T., via Sacchi 58. L6743

**ALLOGGI** signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 17-18. Tel. 41-787.

**ALLOGGI** signorili, 3 camere, servizi, vendonsi. Nuova costruzione via Cosmo 19 Dalle 14.30-16 (presso via Villa Regina). Telefonare 683-707. L6573

**ALLOGGI** signorili 4-5 camere, vendonsi zona Bernini Statuto, Telefonare 535-372.

**ALLOGGI** signorili 3-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità pronti subito, vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-518.

**ALLOGGI** 1-3 camere, servizi, terrazzo, giardino, ascensore, vendonsi. Facilitazioni. Tecnoedile. Nizza 57. 4157

**ALLOGGIO** signorile 5 camere doppi servizi vendesi via Donizetti; altro bellissimo 3 camere cucinino servizi Lingotto 2.700.000. Telefonare 538-853.

**ALLOGGIO** signorile casa nuova in corso, secondo piano, ascensore, splendida posizione, mutuo, affittasi; buona redditio, vendesi causa realizzo. Telef. 46-575.

**AMMINISTRAZIONE** Acta, Cernaia 40, acquisizioni case, ville terreni massima serietà. 198

**ANCHE** senza anticipo, vendiamo bellissimi alloggetti liberi o occupati, terzo centrale, panoramico, scala marmo, posizione signorilissima. Lunghissime rateazioni con minimo di interessi. Via Frassinetto 51 angolo corso Trapani. Visite 17-19. 3246

**ARTIGIANO** pellicciaio ar cedesi alloggio 4-5 camere centr con uso laboratorio pure centrali varie mobili. Scrivere casella 3188, SPI, Torino.

**ATTENZIONE!** Centralissimi negozi magazzini alloggi soffitte vendonsi via Milano 7, via San Domenico 1-3-5. Visibili tutti giorni dalle 15 alle 17. Portineria San Domenico 1. 738

**BARONCHECCHIA** vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, grandi subito, in costruzione. Geom. Castaldone, 553-907. 1678

**BARRIERA** Milano, vendonsi convenientissimi lotti terreni civili industriali. Telefonare 535-978. L6799

**CASA** Borgo Po 12 camere 5 mansarde, garage, giardino, vendo. Pinerolo, Garibaldi 5.

**CASA** due piani signorile. Corso centrale. Due autorimesse. Basso fabbricato. Seminterrato mq. 600. Reddito 11 %. Telefonare 380-378. 223

**CASA** in Pollone, libera, 4 camere, cucina, bagno, giardino, vendo. Pinerolo, Garibaldi 5. 916

**CASA** 33 camere mensile vendo 19 milioni 500.000. Pietro Micca 8, Bersano.

**CASCINOTTA** fertilissima 5 giornate, abbondante fabbricato libero, vendo 4 milioni. Bertolero, dal Mille 6. L6829

**CASCINOTTA** 12 giornate collinare pianeggiante dintorni Chivasso vendo Bussa, Galleria Subalpina. 189

**CASE** da reddito, zona Parella, camere 42 vendiamo pronte luglio. Telef. 774-579.

**CASE** 35 camere, servizi, terrazzo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi ponte riggio corso Montecucco 15. 855

**CASETTA** 3 camere, giardino, laboratorio, vendo libera, Madonna Campagna. Telefonare 555-979. L6787

**CASTELLAMONTE** vendo casa e botteghe comodità. Rivolgersi Marchello, 3, Massimo 47, Torino. L6709

**CASTER**, corso Vittorio 52 vende alloggi signorili liberi subito tre camere cucina terzo bagno ascensore scala marmo. Visite 15-17, martedì giovedì sabato. Telefonare 42.

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende proprietà muratorio negozi redditizi biocali. Visite 15-17, via Vibò angolo Bibiana 14.

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi biocali 2-3 camere, negozi liberi, liberi subito. Visite 15-17, Vanchiglia 19.

**CEDO** diritto sopraelevazione casa Mazzinetto possibilità 130-140 camere. Telefonare 760-385. L6611

**CENTRALISSIMI** alloggetti convenientissimi, 250.000 camera. Barbaroux, 5. Visite 14-16. L6712

**CENTRALISSIMI** alloggetti occupati, 260.000, 350.000 per camera. San Tommaso 9. Visite 14,30-16. F5691

**CENTRALISSIMO** salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi e sottostante magazzino mq. 400, privato subito, vendesi. Telefonare ore ufficio 44-518. 1580

**CERRIANO** terreno centrale, sentieri tenale, piccoli prezzi lotti. Telef. 26-752. 1897

**CERRATO**, Bertholet 19, telef. 650-070, vende Cernaia 40 alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitando. Tel. 650-070.

**CERRATO**, Bertholet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

**CERRATO**, Bertholet 19, vende Unione Sovietica 47, alloggetti 2 camere cucina servizi, liberi occupati. Telef. 650-070.

**CORSO** Casale 16.000 mq. terreno panoramico bellissimo adatto ville vendo permuto eventualmente bottiglione. Telefonare 53-601. 1868

**CORSO** Francia alloggi nuovi liberi vendonsi ottocentomila per camera. Telefono 790-589. F5331

**CORSO** Moncalieri fronte Castello Medievale vendo villa 8 camere garage due macchine, ventum milioni. Telef. 682-513 oppure 380-794. M2643

**CORSO** Orbassano 78 (cantiere) liberi vendo 1-2-3 camere tinello cucinone bagno terrazzi ascensore. Telef. 551-337.

**COSTRUENDA**, solide, signorile casa, tutti confortu moderni, bella posizione, vendonsi alloggi dimensioni diverse cantiere corso Regina 206. 283

**COTTRUIANO** villette, camette con giardino garage, laboratori lussuosissimi semiinterrati, zona Grugliasco, Mirafiori; pagamento rateado. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 4313

**COSTRUZIONE** signorile centralissima P. Nuova prenotazioni alloggi. Per informazioni rivolgersi SACET, v. Sacchi 58.

**CROCETTA** signorile ringe mune servizi terzo vendesi 6.500.000; altri maloggi. Canzigliotto, Berga, Magenta 5.

**DIRETTAMENTE** proprie zona magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori artigianali, nuova costruzione via Cosmo 19, dalle 14,30-16 (presso via Villa Regina). Telefonare 683-707.

**EBATRIANDO** vendo privatamente rialzato 5 camere uso commerciale, volendo alloggio paraggi Vanchiglia Regina. Scrivere casella 8191, SPI, Torino.

**GABETTI**, XX Settembre 17, vende cascine Bielese Vercellese ogni prezzo. Occasionissime. Interpellateci 2643

**GABETTI**, XX Settembre 17, vende alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Corso Racconigi 189, via Desanctis 67, via Paisiello. Facilitazioni. 2643

**GABETTI**, XX Settembre 17, vende bellissimo alloggio pianoterra, via Pastrengo 6 vani, 6.000.000.

**GABETTI**, XX Settembre 17, vende autorimessa in costruzione Re Pasto, già affittata 100.000 mensili, alloggio 35 milioni. 2643

**GRAN** Madre vendo alloggi signorili, tutti dei tre quattro camere servizi. Genova, Carrara. Tel. 388-042. L6572

**IMPIEGO** capitale proprietario vende alloggio 2 camere 1.100.000 trattabili, reddito 12 %, volendo libero, paraggi Michelacchia. Telefonare 697-293, mattino.

**IMPIEGO** capitali vendesi appartamenti camere affittate 7500 mensili, 650.000. Agenzia Cavour 7. 1043

**IMPERIA** vende in via Leonardi 5, S. Rita, alloggetti camera cucinino, e camera cucinino con terrazzo e bagno. Telefono 682-826. L6807

**LIBERI** abbiamo vendo alloggetti 3 più camere, via Post 14. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. Telefonare 46-524. 3227

**LIRE** 250.000 complessive vendesi ultimo lotto 500 mq. terreno fabbricabile Volpiano, Acom, corso Vittorio Emanuele 80.

**LOTTI** terreno adatti costruzione villette comodità Sicbus 600.000 lotto vende Dott. Lerme, Garibaldi 18. Tel. 49-374. M2639

**LOTTI** terreno mq. 1266, 12,37 fronte strada Via San Martino inferiore 81, vendesi L. 3500 mq. Telefonare 832-948.

**MURA** negozio in costruzione, zona commerciali vendo; altro affittato a latteria vendo con reddito 10%, 8.600.000. Geom. Carrara. Tel. 339-042. L6574

**NEGOZI.** Impegnate vostri capitali, vostri risparmi acquistando nuovi negozi; avrete massima garanzia del capitale, reddito certo, amministrazione semplice. Non sbaglierete affidandovi allo studio specializzato per vendita proprietà di reddito, sito in Torino, corso Re Umberto 63. Telefoni 627-513, 47-630; troverete competenza, affabilità, precisione, continua assistenza. L6811

**NEGOZI**, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, pronti, riscaldati, vendonsi. Nizza 208 angolo Varazze.

**NEGOZI**, magazzini, disponibili giugno, palazzo nuova costruzione via Principi Acaja angolo Avigliana, vendonsi direttamente. Tel. 45-501. 210

**NEGOZI** nuova costruzione corso Duca angolo Nizza vendonsi. Visite 17-18.

**NEGOZI** nuovi completi con reddito. Automercato, magazzini, facilitazioni. Telefonare 380-372. 228

**NEGOZIO** angolare mq. 53, tre ampie vetrine, vendesi. Nizza 288 angolo Stellone. 131

**NEGOZIO** retro biocanali via commerciale vendesi L. 1.350.000. Agenzia Cavour 7.

**OCCASIONE** avendo negozio vuoto con 3 reparti, adatto qualsiasi genere, vicino Molinette, 2.500.000. Telefonare 23-571.

**OTTIMO** impiego capitale vendonsi alloggetti nuovi già affittati canali, reddito 10 %, mutuo; 40 % rateado in 5 anni.

**UVAR**, tel. 538-250/51, vende economici appartamenti ascensore terzo bagno piazza Maffeodo, via Belgirate una due camere tinello cucinino.

**UVAR**, tel. 538-250/51, vende signorili appartamenti due camere servizi via San Donato angolo via Galvani, via Vidua.

**UVAR** vende appartamenti costruzione finitissimi pronti subito, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 117. 3056

**UVAR** vende signorili appartamenti corso Adriatico 8, pronti maggio, lunga rateazione.

**UVAR** e vende signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 fa due e sei camere doppi servizi.

**UVAR**, via Manzoni 16, tel. 538-250/51-383-330, ottimo investimento capitale civili stabili in costruzione 40-30-20 mesi pronti ottobre vendonsi in blocco, reddito garantito. 3056

**UVAR**, via Manzoni 16, vende nuove costruzioni pronta da aprile a luglio zona Nuova Crocetta, lunghe rateazioni. 3056

**UVAR** vende alloggio libero 4 camere, balcone, Cernaia, corso Mediterraneo 128.

**VENDESI** alloggio 3 camere servizi finitissimo, nuova costruzione. 3.700.000. Telef. 31-942. G3675

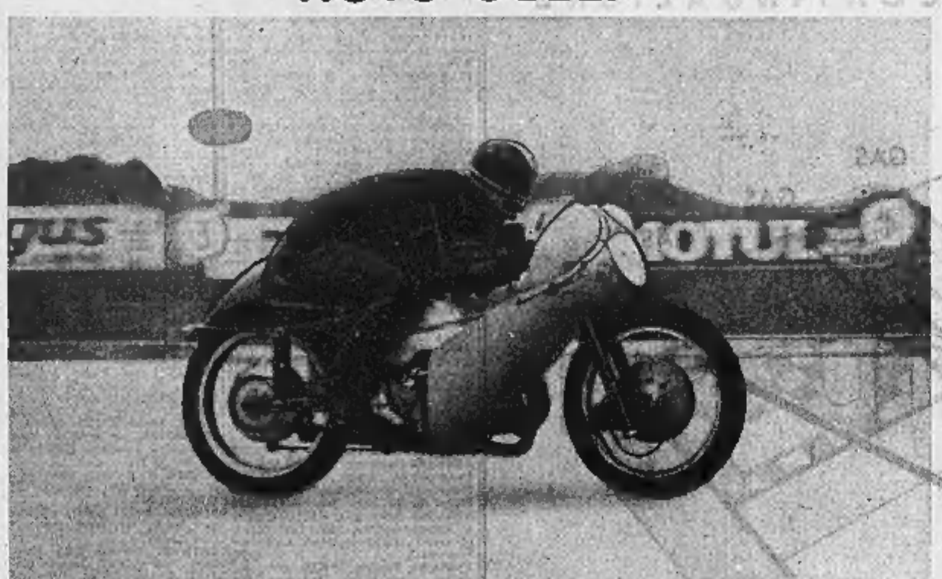
**VENDESI** pronti ottobre alloggi 1-3 camere servizi accorsione. Via Urbino 15. Telefono 20-329.

**VENDESI** terreno anche piccoli lotti. Via Isidoro. Fioccardo. Mirafiori. Telefonare 380-372. 228

**VENDESI** villa alloggetto nuova costruzione 7 camere, doppi servizi, autorimessa alloggio custode. Scrivere casella 4065, SPI, Torino. L6690

**VENDIAMO** affittiamo gar

MOTO GUZZI



*Montlhéry, 23 marzo 1955*

**16 PRIMATI MONDIALI**

con Moto Guzzi 350 cc.

Piloti: F. ANDERSON, D. AGOSTINI, D. DALE, K. ENGDAHLEN

| NUOVI PRIMATI | | | | PRIMATI PRECEDENTI | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Classe 350** | | | | | |
| media Kmh. 173.7 | | 1000 Miglia | | media Kmh. | 139.8 |
| » » 174.8 | | 8 ore | | » | 144.5 |
| » » 174.1 | | 9 ore | | » | 140.- |
| » » 169.7 | | 10 ore | | » | 129.8 |
| **Classe 500** | | | | | |
| media Kmh. 173.7 | | 1000 Miglia | | media Kmh. | 141.2 |
| » » 174.8 | | 8 ore | | » | 166.6 |
| » » 174.1 | | 9 ore | | » | 165.4 |
| » » 169.7 | | 10 ore | | » | 141.4 |
| **Classe 750** | | | | | |
| media Kmh. 173.7 | | 1000 Miglia | | media Kmh. | 147.- |
| » » 174.8 | | 8 ore | | » | 166.6 |
| » » 174.1 | | 9 ore | | » | 165.4 |
| » » 169.7 | | 10 ore | | » | 147.3 |
| **Classe 1000** | | | | | |
| media Kmh. 173.7 | | 1000 Miglia | | media Kmh. | 159.7 |
| » » 174.8 | | 8 ore | | » | 166.6 |
| » » 174.1 | | 9 ore | | » | 165.4 |
| » » 169.7 | | 10 ore | | » | 157.6 |

La MOTO GUZZI detiene ora
108 primati mondiali
consolidando il suo **S.O.**

"PRIMATO DEI PRIMATI MONDIALI,,

Società per Azioni **MOTO GUZZI** MANDELLO LARIO (Como)

Sede Legale: Milano Via Durini, 28 - Filiale: Milano Via C. da Pretalia, 14

CONCESSIONARI DI RIVENDITA IN TUTTA ITALIA ED ALL'ESTERO

Carburanti e lubrificanti SHELL — Catene REGINA


**10 LEZ. TRAD. PRESTAZ.** L. 50 p.p.

**BERLITZ**, Scuola Teresa 3, telef. 553-970 impart lezioni lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Abbonam: Ufficio Traduzioni. 3389

**CHIMICA** professore rende impartisce lezioni, esegue traduzioni tecniche tedesco. Telefonare 523-061 dopo le diciassette.

**RAGIONIERE**, impiegato Comitato Generale Fiat, assume lavoro a domicilio ore serali, tenuta libri contabili e vari. Telefonare 263-190. L5492

**STATALE** laureato impartirebbe ripetizioni a domicilio ore 16 in avanti qualsiasi scuola, prezzo mitissimo. Tel. 66-506

**11 CAM., MOB. e PENS.** L. 50 p.p.

**APPITTANSI** camere centralissime, prezzo conveniente. Rivolgersi portineria, Andrea Doria 19. B4479

**AFFITTASI** bella camera ammobiliata. Via Po. Tel. 536-743. M3631

**AFFITTASI** signorile ammobiliata centralissima, pensione completa 27.000, volendo pied-à-terre. Telefonare 48-176.

**AFFITTO** bella camera ammobiliata, comodità zona MaurizIano, occorrendo vitto. Telef. 662-383. L8795

**AFFITTO** confortevoli camere mobiliate ufficiali, studenti, professionisti, zona Porta Nuova. Telefono 655-607. L6693

**PENSIONE** centrale ambiente signorile camere confort, 26.000 mensili. Telefonare 543-327. G2879

**PARAGGI** Palestina ammobiliata muove uno-due-tre letti bella comodità. Telefonare 682-071. M3649

**ZONA** S. Paolo, pensione signorile camerette privati soli. Telefonare 338-278

**12 OFF. IMPIEGO e LAV.** L. 70 p.p.

**A** lustri, camariere, istallatore, cuoche: offro lavoro, « Gilli », Pianezza-Lesna 6. A 20.000 mensili famiglia primaria 3 persone cerca fattotutto praticissima servizio. Telefonare 554-862. 4754

**ABBIAMO** a disposizione buoni posti per fattorini banche, calzaturieri, Assita, Via parini 12, telefono 527-529. 5022

**ABILISSIMA** commessa calzature veramente capace sarge. Bella presenza. Telefonare 23-281. M3671

**ABILISSIMA** sarta da uomo cercasi urgente. Foste, via C. Cignoli 28. 83553

**ABILISSIME** lavoranti abituati confezioni fantasia, urgono. Ennel Mugnier, San Quintino 43. L8783

**ABILISSIME** lavoranti fantasia abituati, apprendiste, cerco. Scovero, Dei Mille 4.

**ADDETTATORE** stampista prima categoria et altre necessità calzoleria conoscenza disegno cercasi, per stabile occupazione, primaria industria di precisione. Ivetlle offresi senza documentabili requisiti. Scrivere precisando età casella 4031, SPI, Torino. L5643

**APPRENDISTA** sarta donna 14-15enne cercasi. Telefonare 835-734. 4755

**ASPIRANTI** impiego frequentate corso rapido [illegible] no telescrivente, istituto Spinelli, Sinia 5 Tel. 788-453. L4780

**ASSICURAZIONI** grande Compagnia assume settentrionale minimo venticinquenne, studi medi, moralità ineccepibile, adatto trattare clientela per avviamento retribuito certo. Scrivere curriculum completo recapito referenze, casella 1096, SPI. Torino. 1096

**ASSISTENTE** provetta costruzione pozzi cemento armato carpenteria cerca impresa, costituzione destinazione Meridione. Inviare referenze primarie curriculum persone. Scrivere casella 4058, SPI, Torino.

**ASSUME** gelatiere stagione estiva, referenze. Scrivere casella 8180, SPI, Torino. M3673

**ASSUMIAMO** cameriere, tuttofare, Bar, Orianasia, Principe Oddone 62. 237

**AZIENDA** importante cerca famiglie capaci contribuire negozi alimentari. Scrivere indicando referenze, casella 7247 SPI. Torino. B3140

**BOZZETTISTI**, pittori, disegnatori abilissimi nella tecnica e creazioni grafiche assumonsi da importante industria. Scrivere casella 8182, SPI, Torino.

**CERCASI** abile tornitore pratico stampi penne stilografiche. Giannallo, Broglio 65.

**CERCASI** abilissima puntatrice per macchina. Dalmondo, c. Re Umberto 37. Tel. 40-346. M4453

**CERCASI** abilissimi lavoranti tintoria anche mezza giornata. Via Tunisi 61.

**CERCASI** commessa pratica vendita mobili. Referenze indispensabili. Scrivere casella 1071, SPI, Torino. 3053

**CERCASI** operaio I cat., veramente capace costruzione mobili metallici tubo e lamiera. Offerta scritta precisando età e posti occupati. Scrivere casella 3186, SPI, Torino. P5963

**CERCASI** portinaio massima età per fabbricato civile. Indispensabili serie referenze, documentate. Scrivere casella 4063, SPI. Torino. L6867

**CERCASI** distintatrice fusta, preferesi questi occupati. Scrivere casella 4087, SPI, Torino. L6697

**COMMESSA** pralinicrina formaggi bella presenza cercasi. Stand 66, piazza Repubblica. L6823

**CONIUGI** domestico e cuoca cercasi famiglia signorile ottimo trattamento. Scrivere casella 4082, SPI. Torino. L5872

**CONIUGI** soli cercano cuoca e cameriera coniugati con referenze. Luogo. M. d'Ancelio 12. P5370

**CONTABILE** specialissima paghe contributi assicurazione ricordino cercasi solo primarizio. Centinasi cura precisando pretese capacità, referenze. Scrivere casella 8073, SPI, Torino. B6509

**CUOCA** pratica cercasi famiglia signorile serie referenze. Scrivere casella 4032, SPI. Torino. L5670

**DISEGNATORE** anabili 46-50 anni, pensionato. Scrivere casella 8185, SPI, Torino. B3613

**DISEGNATORI** prima categoria esperti-simi attrezzature cerca importante industria lavorazione lamiera stellle, adatta retribuzione. Scrivere casella 8206, SPI, Torino. L5378

**DISOCCUPATI** manovali, provvista impiego qualificandovi saldatori. Rimpiazzamento perfetto, presso mili Istituto Vasame, via Vagnino 7. 224

**DISPENSIERA** cercasi per colonia marina periodo giugno-agosto. Indirizzare casella 3185, SPI, Torino, precisando generalità, età, posti eventualmente occupati, pretese, ecc. P5903

**DOMESTICHE** fisse cercasi subito ambienti ultimo trattamento. Telef. 50-420.

**DOMESTICA** (ultrare referenze controllabili cercasi. Presentarsi pomeriggio via Cernaia 35. P5642

**DONNA** o ragazza [illegible] con referenze, pratica neonato e bimba trenne. Telefonare [illegible] 15-17, telefono 385-649.

**ENTE** Previdenziale assume pensionati per servizio esattivo in città. Scrivere casella 1082, SPI, Torino. 128

**FALEGNAME** provetto 35enne, occorre presso seria ditta, indicare pretese, referenze. Scrivere casella 8185, SPI, Torino. M3683

**FAMIGLIA** coniugi con persona anziana cercasi tuttofare età 25-35enne, referenze, trattamento famigliare, ottima retribuzione. Dott. Loeda, Arsenale 14. Telefono 42-320. L5343

**FAMIGLIA** mandari per cascina collina, 26 giornata, un km. Torino, cercasi, Domiciliati, corso Unione Sovietica 5, Torino. 4101

**FORTI** muratori lavorando propri domicilio Scrivere Calli, Radi 23, Firenze.

**FREQUENTANDO** corsi rapidi completo-meter avrete ottima prospettiva impiego. Programma illustrato gratis, Scuola Cosmo-meter, via Cavour 1 3493

**FREZATORE** abile ricercato officine San-l'Ambrogio Presentarsi, via Sant'Ambrogio 21. L5615

**GILLO** e Pragelupo 6. Assume: dimostratore, tuttofare, cameriere, cuoche; disc, camerieri. 4376

**GIOVANE** giovane, facile parola, pratica trattazione affari domiciliato Torino assumesi con regolare liquidazione da importante Società. Guadagno impedisce a possibilità definitiva sistemazione. Scrivere casella 1085, SPI, Torino. 126

**GIOVANE** dispniga 300.000 oltre occupazione redditizia, lavoro modesti. Telefonare 383-527. P5494

**GIOVANI** diplomati bella presenza cercasi per avviamento lavoro produttivo organizzato. Offerte riservatissimi. Indispensabile domicilio in Asti. Scrivere casella 1087, SPI, Torino. 126

**GUARDAMOBILE** lavorando vostro domicilio Scrivere Fiorenza, via Bezzi 28 R Firenze. 4544

**GUARDIANIERIA** cercasi per colonia marina, periodo giugno-agosto. Indirizzare casella 3185, SPI, Torino, precisando generalità, età, posti eventualmente occupati, pretese, ecc.

**IMPIEGATA** referenze pratica contabilità cercasi. Specificare studi, posti occupati. Scrivere casella 4070, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** ditta assume argentino sedici diciottenni, specificare età. Scrivere casella 8200, SPI, Torino. L6841

**IMPORTANTE** ditta assume giovane esuberante attivare avviato vendita sala mostra e piazza. Manuscrivere casella 8177, SPI. Torino. M3646

**IMPORTANTE** impresa cerca giovane attivissimo per ufficio tecnico. Scrivere casella 8174, SPI, Torino. L8496

**IMPORTANTE** industria alimentari cerca giovane ingegnere meccanico, massimo 30anni, capacità organizzative, conoscenza lingua estere. Inviare curriculum indicando titoli studio, referenze. Casella 12 M, SPI, Milano. 4534

**IMPORTANTE** istituto assume personale per mansioni di fiducia. Scrivere casella 1084, SPI Torino. 126

**INDUSTRIA** elettrica cerca disegnatore tecnico lavorazione lamiera. Scrivere casella 8155, SPI, Torino. B3632

**IMPORTANTE** istituto previdenziale assume personale avviare lavori produttivi, facile carriera, guadagno immediato. Scrivere casella 1083, SPI, Torino. 126

**IMPORTANTE** negozio tessuti merce pratica commessa, indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 6100, SPI, Torino. B6633

**IMPIANTANTE** stabilimento cerca aggiustatore veramente pratico manodopera impianti pompe presse idrauliche. Presentarsi via Susa 14. L8618

**IMPORTANTE** stabilimento torinese manomeccanico aggiustatori, fresatori, tornitori e rettifilisti Specificare età, posti occupati e referenze. Scrivere casella 3168, SPI, Torino. P5476

**IMPRESA** cerca muratori lavori edili, stradali, pratici disegni cemento armato, specializzati intonaci, montatori contabilità lavori; migliori referenze scritte, curriculum, dettagliare. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. P5312

**INGEGNERE** progettista motocarri cerca primaria industria meccanica per impiego Roma. Età minima anni 30. Esperienza minimo quinquennio. Indirizzare Casella 340 V, SPI, Milano. 4710

**LIBRETTO** o diplomado 26-35 anni spiccata attitudini ed esperienza venditure cerca primaria industria macchine ufficio, ottimo trattamento ed possibilità brillante carriera. Fare offerta manoscritta dettagliando curriculum a casella 3122, SPI, Torino. L6693

**LAVANDAIA** cercasi per [illegible] marina periodo giugno-agosto. Indirizzare casella 3185, SPI, Torino, precisando generalità, età, posti eventualmente occupati, pretese, ecc. P5903

**LAVORERETE** vostro domicilio qualificandovi tagliatrici confezionista camiciaie, pantalonaie, sarte. Affidiamo lavoro. Arbiter, via Prati 1 angolo piazza Solferino.

**MAGLIERISTA** provetta cercasi. Farri Sergnai, via Imbono 99. 980-153

**MANOVALI**, qualificatori saldatori frequentando nostri mezzi aerotermali. Via Lombardore 4. 224

**MURATORE** carpentiere cercasi per lavoro specializzato continuativo. Telefonare 31-096.

**NEGOZIO** confezioni maschili Torino cerca aiuto [illegible]; indicare posti occupati. Scrivere Casella 207 D, SPI, Milano.

**OFFERTE** lavoro esteso anno in Guida Emigrante Sicilidelsole: Cedit, Cascia 79, Foligno. 4506

**OFFICINA** affidereibbe manutenzione macchine a pensionata, condizioni concordare. Scrivere casella 8183, SPI, Torino. M3635

**OFFICINA** cerca ragazzi 15-17 anni, volonterosi imparare. Presentarsi ore 17.30-18, via Rimini 8. M3621

**OFFRIAMO** meccanicino neanmeno giovane prestato o canali militare, abitante minimo due anni, pratica tornitore, destreggiarsi [illegible] operatori attrezzaggio macchine utensili. Scrivere [illegible] 8205, SPI, Torino. M3591

**ORGANIZZATORE** produzione officina meccanica media lavorazioni in serie veramente esperto libero subito assumesi. Massima riservatezza. Scrivere casella 4053, SPI, Torino. L6767

**PANTOFOLERIA** cerca ragazza 14-15 anni apprendista lavoro facile. Telefonare 774-849. G2340

**PARRUCCHIERE** signora cerca lavorante uomo o donna bravissimi condizione arte e capacissima manicure. Telefonare 520-670. B3534

**PENSIONATO** ufficio energico assumesi per lavori piccola industria. Tel. 72-570.

**PER** nostro giornale apollitico umoristico cercasi capaci collaboratori, collaboratrici bozzettisti, disegnatori, caricaturisti, per corso radiodiffusione, corrispondenti italiani esteri, procacciatori pubblicità Torino ed provincia. Dettagliare. Scrivere casella 4020, SPI, Torino. L6506

**PICCOLA** famiglia cerca tuttofare fissa, specialmente abile cameriera. Referenziatissima, per casa molto signorile. Telefonare 31-994. G2324

**PICCOLA** officina affiderebbe tenuta libri paga anche domicilio. Scrivere casella 8183, SPI, Torino. M3633

**PROVETTA** fatturista dattilografa dicitenne cercasi. Scrivere casella 8101, SPI. Torino. B3614

**QUINDICENNE** fattorino commissioni bicicletta ditta tessuti cerca. Scrivere casella 4025, SPI, Torino. L5890

**RADIALISTA** provata capacità, referenze, presentarsi piazza S. Rita 11. L8654

**RAGAZZA** 18-25anne cercasi fissa tuttofare. Referenze, presentarsi pomeriggio, corso Francia 83, Collegno. P5426

**RAGIONIERA** specialissima contabilità ci paghe assumerebbesi da importante industria tessicanica. Specificare età, referenze, posti occupati a casella 4036, SPI, Torino. L6567

**RAGIONIERE** 30-40anne provenio eccellentissima pagina, pratico ramo, cerca impresa costruzioni. Inviare referenze primarie, curriculum, pretese. Scrivere casella 4056, SPI, Torino. L6819

**REDDITO** immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tamiani, via Tagliamento, Foligno. 4509

**SIGNORA** vedova con due figli: 8 e 9 anni cerca ragazza italiana media cucina. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere casella 8175, SPI, Torino. M3634

**SIGNORE**. Avete occupazione alcune ore rappresentando madri cavi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224

**SOCIETA'** assume giovane distinto avviarlo [illegible] produttiva. Rispondo a provvigione. Sede, casella 8174, SPI, Torino.

**STENODATTILOGRAFA** veloce precisa bella presenza pratica lavori ufficio cercasi. Manuscrivere dettagliando età studi referenze a casella 4028, SPI, Torino.

**STIRATRICE** Italia cerca Tintoria Arcobaleno, Mazzini 34, P5346

**STIRATRICI** bianco e colore [illegible] capaci cerca Tintoria, Marconi 19, Telefonare 683-133. L6685

**TESSITURA** cerca orditrice capace anche tessere, ragazza apprendista tessitore. Telefonare 20-183. B8145

**TINTORIA** cerca abilissima stiratrice. Telefonare 80-373. G2283

**TORNITORE** abilmente specializzato disposto trasferirsi, indispensabili referenze, età posti occupati. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. P5436

**TUTTOFARE** fisso, abile referenziato coniugi cercasi. Scrivere età, pretese a casella 3192, SPI, Torino. M3603

**VEDOVA** tuttofare per signora anziana sofferente. Presentarsi dalle 17-19. Varra, c. Stati Uniti 46. L6739

**13 DOMANDE IMPIEGO** prime 10 par. L. 20 cad. [illegible] L. 30

**ABILE** commessa abbigliamento, confezioni, presenza, referenze, pratica contabilità. Telefono 778-339. L6526

**ABILE** lavori assistenziale tornerla, trapano, molla offresi. Telef. sera 892-303.

**ABILE** rendiricia tessuti molta clientela offresi persona fiducia [illegible]. Scrivere casella 8103, SPI, Torino.

**ABILE** tuttofare cuoco stiro offresi matrimonio pomeriggio. Scrivere casella 6111, SPI, Torino. B4461

**ABILISSIMA** commessa tessuti, lunga pratica, offresi attiva ditta. Massime referenze. Scrir. casella 4009, SPI, Torino.

**ASSISTENTE** capo cantiere offresi scopo migliorare [illegible] anche estero referenze primarie precedenti impieghi Africa et Medio Oriente. Scrivere casella 6047, SPI, Torino. B4369

**ATTORE** giovane, offresi per recitazioni varie, purchè serie. Scrivere casella 6107 SPI, Torino. M3640

**AUTISTA**, domestico, intelligente, bravissimo, pamaperto, offresi subito. Scrivere casella 3103, SPI, Torino. P5807

**AUTISTA** giovane 2ª grado benzina e nafta offresi ovunque. Scrivere casella 4038, SPI, Torino. L5600

**AUTISTA** lunga pratica, 2ª benzina, nafta offresi Telefonare 386-878. L6546

**AUTISTA** meccanico 2ª benzina lunga pratica referenze primordine offresi. Scrivere casella 4037, SPI, Torino.

**AUTISTA** patente 2ª offresi a ditta o privato. Telefonare 26-431. L6506

**AUTISTA** presenza 37enne 2ª benzina, offresi. Scriv. casella 8179, SPI, Torino.

**AUTISTA** secondo grado scapolo o coniugato pratico offresi. Comunicare Antonini, via Matteri Libertà 19, S. Mauro (Torino). G2342

**AUTISTA** 2ª benzina offresi, qualsiasi lavoro, anche a privato, con referenze. Scrivere casella 8140, SPI, Torino.

**AUTISTA** 2ª scapolo effettuato militare pratico ufficio magazzino serio bella presenza. Referenze controllabili. Telefonare 386-967. B4509

**AUTISTA** 3ª [illegible] 2ª nafta provetto elettricista, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 8148, SPI, Torino.

**AUTISTA** 2ª scapolo diesel, offresi anche privato. Telef. 43-416, ore 13 alle 14.

**AUTISTA** 22enne III scapolo diesel offresi. Telefonare 24-072. M3486

**AUTISTA** 24enne 2ª benzina 3ª nafta offresi qualsiasi lavoro. Telef. 296-783.

**BANCARIO** pratico operazioni contabili cooperativismo assicurazioni. Telefonare 556.260. P 5547

**BELLA** presenza, 36enne cerca sistemazione, governo casa, signorile, ovunque. Scrivere casella 5234, SPI, Torino.

**BUONA** casalinga offresi presenza fine serio, bisognosa, libera subito offresi governo piccola semplice famiglia. Scrivere casella 3065, SPI, Torino. P5112

**CAMERIERA** bar ristorante giovane presenza offresi bcrivere casella 7277, SPI, Torino. B6083

**CAMERIERE**: fisso, automatic, istruire disposto. « Orizzonte », Principe Oddone 82 237

**CAMERIERE** 19enne alta bella presenza discreto francese, libero subito, offresi albergo. Scrivere casella 8116, SPI, Torino. M2352

**CARAMELLISTA** [illegible] esperienza offresi. Scrivere casella 4012, SPI, Torino.

*(Continua a pag. 10)*


un nuovo apparecchio di tipo **economico** completa la serie dei televisori

**PHILIPS** *Tv*

**21" LUSSO** L. 280.000

21 TI 100 A/38. Intercarrier; quadro da 21 pollici; tutti i canali italiani.

**17" NORMALE** L. 210.000

TI 1721 A/05. Intercarrier; quadro da 17 pollici; tutti i canali italiani.

**17" ECONOMICO** L. 165.000

17 TI 120 A/38. Intercarrier; quadro da 17 pollici; tutti i canali italiani.

nei prezzi è compresa la tassa radiofonica, esclusa I.G.E.



farsi la barba perfettamente

è facile con le lame **PAL**

Non ci sono più scuse per le barbe mal rasate: ora nei negozi ci sono le nuove lame Pal a *filo concavo*. Una Lama Pal vi rade in pochi minuti come un leggero «tocco di piuma» e vi lascia la pelle liscia come quella di un bambino.

Siate moderni! Usate anche voi le lame Pal e non fatevi più vedere con quei peli lapidi che danno tanto fastidio alle signore.

siate moderni! usate lame PAL

**Il filo concavo** è un brevetto Pal: la lama, desolibile col rasoio, segue esattamente le sinuosità della pelle: e rade a perfezione senza irritare.

**PAL**

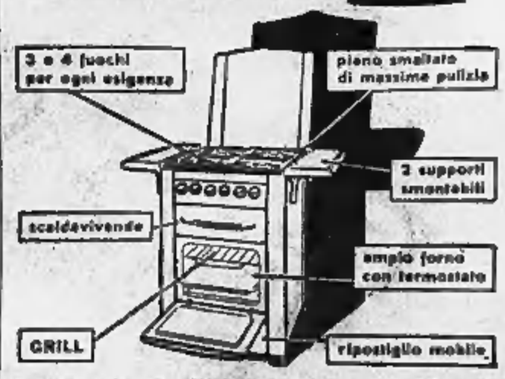
AMERICAN SAFETY RAZOR CORP NEW YORK & LONDON



**PER LA VOSTRA SALUTE**

*preparatevi sane e squisite pietanze con*

**LA COTTURA A GRILL!**




Capolavoro di eleganza e di tecnica, la *Cucina Federal a gas*, fabbricata in Germania, vi costa quanto una cucina normale ed è dotata di grill. E' questo il dispositivo che mentre cuoce la carne in pochi minuti, ne fa colar via tutto il grasso, così dannoso al fegato: e che bontà!

Le cucine Federal sono disponibili anche nei tipi a elettricità, a legna o a carbone, e a nafta. Esaminatele presso i «Concessionari Federal», dove troverete pure il *Frigorifero Ate-Federal* «più ghiaccio e più spazio»

FEDERAL - PIAZZETTA GIUSEPPINA 3 - MILANO

**federal**

RIVENDITORI AUTORIZZATI IN TORINO

Ditta **AMISANO & BERGONI**: corso Francia 179, tel. 760-080
Ditta **BRICCO MICHELE**: corso Vittorio Emanuele 81, tel. 53-438
Ditta **CERAMI & BEONE**: via XX Settembre 71, telef. 521-072


## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

**8 CASE e TERRENI** L. 70 p.p.

*(Continua da pag. 8)*

**VENDONSI** prossimi sobito corso Regina Margherita 106-110, alloggi signorili 3-3 camere servizi, visibili ore 10-12 e 15-18 giorni feriali. B4465

**VENDONSI** signorili appartamenti 1-6 camere, servizi, nuova costruzione. Corso S. Maurizio 20 bis. 307

**VIA** Arbarour 18 negozi alloggi ultimo reddito vendo. Martedì, giovedì, sabato ore 15-18. L5479

**VIA** Demarine angolo corso Onorato Vigliani, vendesi splendidi alloggi camera tinello servizi 1.700.000. Telef. 538-933.

**VIA** S. Donato 23 avendenti ultimi alloggetti occupati. Facilitazioni. Telefonare 638-944. F4296

**VILLA** antica, bellissima proprietà, ogni comodità moderna, rustico, giardino magnifico, orto-frutteto; 33 km. 600 metri. Scrivere casella 8002, SPI, Torino.

**VILLA** Regina Gran Madre vendonsi appartamenti 3-4 camere più servizi finiti entro luglio casa altamente signorile. Telefono 521-071. G2811

**VILLA**, Valentino, 13 camere, 500 giardino, vendo miglior offerente. Urgentissimo. Cernaia 46. 198

**VILLETTA** vicinanza elegante comodissima 8 camere, giardino, garage, vendesi 6.000.000, intermediari. Scrivere casella 33 C, Piazza Statuto, Torino. 4756

**2.400.000** sei camere terrazzo, 2.500.000 quattro camere, terrazzo, libari, primo piano. Rivalta 21. Viale 15-19. L6347

**9 AFF. TERR. e LOC.** L. 70 p.p.

**AFFITTASI** grande negozio ampio retro, garage, magazzino. Scrivere casella 8113, SPI, Torino. B4427

**AFFITTASI** laboratorio-magazzino 40 mt., luminoso, sano, Chiesa Salute, tel. 31-939.

**AFFITTASI** locale laboratorio magazzino mq. 18 mille libero. Tel. 285-124.

**AFFITTASI** prossi cèlebre negozi piccoli grandi, via Urbino 15. Telef. 20-629.

**AFFITTERESI** terreno adibire costruzione garage, ottimo risparmiare 17 km. da Torino. Eventualmente assicurati. Scrivere casella 3173, SPI, Torino. P5530

**AFFITTO** villetta cinta 2 camere accessori autolettiere laboratorio ed tettoia per deposito, garage. Telefonare 251-008.

**CERCO** affittare magazzino luminoso mq. 100 circa, presso Porta Nuova circa. Telefono 534-355. G2677

**CERCO** locale 150-250 mq. per officina silenziosa. Affitto, preferibilmente acquisto. Offerte a casella 4041, SPI, Torino.

**LABORATORIO** luminosissimo cortile Lagrolo, capolinea Sette, mq. 200, affidasi. Telefonare 698-256. 6712

**LOCALE** adatto esperimenti ed magazzino affittasi, via Geneva 23. Priotti. Telefono 48-595. 3628

**NEGOZIO** retro, posizione ottima, affare avvenire, affittasi. Telefonare 522-630.

**PIAZZA** Rivoli, Gran Madre affitto negozi pronti settembre adibibili qualsiasi genere. Genn. Carcara, Tel. 388-043.

**NEGOZIO** zona commerciale, affitto mite, idoneo qualsiasi genere, retro abitabile, nuova costruzione, affittasi. Telefonare 687-982. L6711

**PRIVATO** affitta zona S. Donato locale adatto per magazzino o industria silenziosa. Telef. 72-362. L6759

**ULTIMI** due negozi con retro L. 32.000 affittasi vicinanze Stadionio. Telefonare 41-827. F5092

**6 APP. APPARTAMENTI** L. 70 p.p.

**ABBIAMO** alloggi affittare 13.000 15.000 18.000; altri signorili, zone diverse. Gilio, Pastrengo 6. 4206

**ABBIAMO** alloggi affittare 15.000, 16.000, 18.000, 30.000. Garnero, S. Teresa 13.

**ABBIOGNASI**: affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massima referenza. Telefonare 44-876. 2200

**AFFITTASI** alloggetti moderni nuovamente, abitabili maggio, capolinea 22 (Fiandalà), via Viverone 16. L6775

**AFFITTASI** alloggi 1-2-3-4 camere servizi, via Filadelfia. Telefonare 384-740.

**AFFITTASI** alloggi 1-2 camere servizi, via Frejus 7. Borlnghieri. Visite 9-12; 15-18. 1676

**AFFITTASI** camere fornite, comodità pullman, campagna 8, Domiano. Telefonare 283-993, Torino. G3659

**AFFITTASI** eleganti alloggetti nuova costruzione Porta Nuova. Scrivere casella 9194, SPI. Torino. G2283

**AFFITTASI** Fiat-Mirafiori ultimi alloggetti 16.000-18.000-19.000. Tel. 383-964.

**AFFITTASI** una, due, tre camere servizi Ferrero, Re Umberto 1. 1093

**EFFITTASI** 2 camere cucina piazza Risorgimento, Telefonare 35-976. F5579

**AFFITTASI** alloggetto ammobiliato indipendente pasti comuni, uso piedi-à-terre. Telefonare 40-585. F5899

**AFFITTASI**, scopiatasi alloggio ai mille camere, luce, riscaldamento, Crocetta, Cavaglià, Cernaia 40. 196

**AFFITTASI** alloggi 1-2 camere servizi. SAUBT, via Sacchi 58. L6462

**AFFITTASI** alloggi 1-2-3-4-5 camere, Sacchi 14. L6313

**AFFITTASI** alloggio signorile quattro camere servizi 25 mila. Tel. 670-216.

**AFFITTASI** appartamenti 6 vani primo piano San Quintino 81. B4471

**AFFITTASI** due camere cucinino, bagno, via Tolmezzo 19. 185

**AFFITTASI** primo piano signorilissima casa centrale alloggio 120 mq. uso ufficio. Scrivere casella 4008, SPI, Torino.

**AFFITTASIAMO** alloggi 1-2 camere ammobiliate. Bellia, Magenta 13. 887

**AFFITTO** alloggio due camere servizi, con garage, Bellia, Magenta 13. 3632

**ALLOGGETTO** qualunque zona urgente affitto assicuro, cauzionando referenze. Telef. 46-811. L6511

**ALLOGGIO** signorile affitto quattro camere ampi servizi zona piazza Rivoli. Telef.-sera 775-185. M3373

**ALLOGGIO** signorilissima 3 camere tinel lo cucinino cameretta 26.000. Telefono 537-490. M3679

**ALLOGGIO** signorile due camere e servizi L. 21.000, zona Crimea. Tel. 885-094

**AMMINISTRAZIONE**, via Massena 31 affittasi alloggi camera tinello servizi 16.000, due servizi 18-20.000. M3502

**APPARTAMENTO** villa collinare cinque ambienti bagno ammobiliati offriamo. Telefonare 62-001. L6699

**AUTOTRASLOCHI** Fejzani, via Massena 31. Telefono 522-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

**CERCANSI** 2-3 camere, cucina e accessori, garaggi Statuto. Avogadro, tel. 883-943.

**CERCASI** affittare casetta, Torino o dintorni, possibilmente con terreno. Telefonare 587-032. F5943

**CERCO** affittare camera cucina servizi qualsiasi zona cauzionando. Tel. 41-078

**CERCO** alloggio 4-5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 81-517. F6008

**CERCO** alloggio 1-2 camere assolutamente ultime referenze. Telefonare 536-886.

**CERCO** due, tre camere servizi, cucinone, qualunque zona. Telefono 537-842. 1091

**DORSO** Francia 333, via Morghen 5, affittasi signorilissimi alloggi, 3 camere, cucina, servizi. Telefon. 49-879, 553-126.

**ESERCIZIO** subito centrale 2 camere cucina, terrazzabagno. Telefonare 553-511.

**EXPRESS** affitti cercano camera servizi zona semicentrale cucina intervenduti fino giugno. Scrivere casella 3193, SPI, Torino. M3697

**FIRENZE** affittasi, alloggio due camere, servizi, bagno. Parolin, 12.000. Telefonare 772-891. F5901

**GARETTI, XX Settembre 17**, affitta ampia mobilissima 1-2 camere servizi.

**NEGOZIO** con alloggio due vetrine, zona commerciale, affittasi. V. Nicola Porpora 6

**PRIMO** giugno affittasi Crocetta alloggio 4 camere servizi quarto piano senza ascensore. Telefonare 45-998. F5394

**PRIVATO** affitta 1° maggio due camere soleggiate libero ascensore bagno 2° piano, zona Santa Rita. Scrivere casella 6113, SPI, Torino. B4496

**PROPRIETARII** Ci interessiamo gratuitamente affittare vostri locali vuoti, anche costruenda zona. Gillio, Telefonateci 521-974. 4206

**SANREMO** affittiamo per giugno, luglio, agosto alloggio signorile 3 camere, Gillo, Magenta 18. 3632

**SANREMO** affitto appartamento nuovo vicino Morgana aprile giugno agosto settembre mensilmente locali per villeggiatura, Yerba Rita, via Matuna 2, Casile.

**SAVOIA**, telef. 521-236, affitta alloggio 4 camere servizi grande terrazzo, ottimo Belgio 108, 28.000 mensili. G2853

**SEI** camere servizi, primo piano, libero subito, adatto ufficio professionale, affittasi corso S. Maurizio 28. Tel. 23-811.

**SOLEGGIATO** centrale tranquillo casa nuova molto signorile, lusso comforte, cinque camere, due bagni, servizi, terrazzo 60 mq., affittasi direttamente. Scrivere casella 6060, SPI, Torino. L6527

**UFFICI** signorili nuovi affittasi, vendonsi, vostri quadrati 50-100-250 piantiterreno rialzato, ricinanze piano stesso. Scrivere casella 4062, SPI, Torino.

**VIA Fontanesi 18** affittasi camera tinello servizi 15.000. Telefonare 40-585.

**ZONA** Stadio Comunale concederei affitto alloggetto, rilevando mobilio nuovo. Accetterei eventuale acconto parziale pagamento. Telefonare 397-409. G2264

**ZONE** diverse affittiamo alloggi 14.000, 16.000, 18.000, 23.000. Geom. Della Bella, Chivasso 12. 6200

**7 LOCALI p. VILLEGG.** L. 70 p.p.

**AFFITTASI** Varigotti bellissimo ombreggiato alloggio vuoto 6 camere luogo, casa signorile sulla spiaggia; altro tre camere ammobiliato. Scrivere casetta 8181, SPI, Torino. M3615

**ALASSIO**, appartamento arredato sette vani, centralissimo, signorile, affittasi. Telefonare 780-689. F5903

**ALASSIO** vendo appartamento nuovo, vicinissimo mare, primo piano, tre camere, servizi, grande terrazzo, 3.400.000. Vera, Alassio. 4740

**ALBISOLA** Marina, fronte Piscina, villetta 1000 mq. terreno per villa, posizione incantevole. Scrivere casella 23 B, SPI, Savona. 6656

**CERCO** zona collinare villetta ammobiliata o altrimenti giardino stagione estiva. Telefonare 537-802. B4483

**LAICCHELLA** affittasi bivera appartamento ammobiliato splendida vista mare. Telefonare 24-277. L6727

**LESTRI**, Lavorio affittasi appartamento vista mare garage giardino mobiliato 500.000 vuoto 350.000 arredato. Casetta 50 V, SPI, Genova. 4649

**8 ALB. e STAB. CLIM.** L. 70 p.p.

**A** Chiavari, zona Lido, col giugno prossimo avrà inizio l'attività del nuovo Albergo Pensione Ristorante « Santa Maria » dei fratelli Costa, aperto tutto l'anno. Tutti comforts, trattamento familiare. Accettasi prenotazioni giugno e settembre 1400 lire comprese. Colombo 36, Chiavari. 4687

**FINALMARINA**, Rinomato Albergo «Villetta Elegante», Storia primaverile rivalutazione. Prenotazioni estive. 4384

**HOTEL** Europa, Lanzo, ripetizione completa stagione, seconda categoria, trattamento ottimo. Prezzi speciali stagione. Informazioni Torino, telefono 73-960,

## PUBBLICITA' ECONOMICA
## (Via S. Teresa N. 7)

**13 DOMANDE IMPIEGO** prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 20

(Continua da pag. 9)

**PENSIONATO** torinese stabilito Sanremo disposto custodia villa palazzina. Scrivere Sanremo, Borgo Marcello, corso Cavalloti 96. B3362

**PRATICA** contabilità, corrispondenza, fatturazione portafoglio-cambiali ecc., impiegherebbesi sarta ditta. Tel. 26-559.

**PRESENZA**, 28enne, svelta, pratica uffici accetterebbe mansioni fiducia, fattorina o magazziniera, mill pratane; volendo, anche convivere. Scriv. cassetta 6017, SPI, Torino.

**PRIMO** pasticcere giovane avrebbe lunga pratica offresi. Telefonare 380-581 ore pasti. B4299

**QUARANTATREENNE** scapolo, persona fidata, offresi come custode, altri lavori. Scrivere cassetta 22 C. SPI, Trento.

**QUARANTENNE**, presenza, colto, facilità parola, corrispondente commerciale, pratica operai, capacità direttive, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino.

**QUARANTENNE** vedova, presenza ottima, aiuto negozio drogheria bar qualunque genere o lavori casalinghi anche mezza giornata referenze. Scrivere cassetta 6080, SPI. Torino.

**QUINDICENNE** licenza commerciale occuperebbesi aiuto ufficio fattorino interno. Telefonare 62-078. G2348

**QUINDICENNE** scuola commerciale serva volenterosa offresi aiuto commessa o segretaria ufficio. Telef. Barbero 283-943.

**QUINDICENNE** stenodattilo, completissima, presenza cerca primo impiego, seriela. Telefonare 282-884. B3474

**QUINDICENNE** volenterosa offresi apprendista commessa pasticceria. Scrivere Tomasia, Valsalice 116, Torino. L5658

**RADIO** tecnico 26enne esente militare proseguendo studi televisione pratica stazione trasmittenti militari, offresi. Scrivere cassetta 6094, SPI. Torino. B3436

**RAGAZZO** quindicenne, bella presenza, dattilografia, bicicletta, licenza media, referenze, offresi cumunque. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. L6587

**RAGIONIERA**, computometrista, diplomata C. Bolla, primo impiego offresi a serla ditta. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino.

**RAGIONIERA**, studi superiori, pratica ventennale contabilità, corrispondenza cerca seria occupazione Piemonte o Liguria. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino.

**RAGIONIERE** ventiottenne bancario libri paga occuperebbesi miglioranze presso importante azienda industria. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. G3633

**RAGIONIERE** 26enne, pratica commerciale, contabilità paghe e contributi, volonteroso, serietà, referenze, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. F5763

**RETTIFICATORE** interni esterni, offresi mezza giornata, Romano, Colonni 6, Torino. G3697

**RILEGATORE** elettroestuagno specialitzato in tutti i metalli disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Poggio Andrea, fabbrica Biancospino n. 43 Cuneo (Savona).

**SEDICENNE** dattilografia licenza commerciale offresi primo impiego. Tel. 288-552.

**SEDICENNE** licenza media, stenodattilografia, computometrista, offresi primo impiego seria ditta. Telefonare domenica 27-136. L4624

**SEDICENNE** stenodattilo computometrista licenza commerciale primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.

**SEDICENNE** stenodattilografa licenza commerciale offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F5456

**SEGRETARIA** stenodattilografia velocissima, ventottenne, pratichissima ufficio paghe contributi offresi subito. Tel. 394-457.

**SEMIFINITORE** ex meccanica alimentari occuperebbesi mezza giornata posto fabbrica, cauzionando. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. L6631

**SIGNORA** trentenne fine offresi lavoro decoroso mezza giornata. Telefonare 284-603

**SIGNORA** ventiseienne maturità classica, ottima conoscenza inglese, stenodattilo, già pratica ufficio, offresi seria ditta segretaria, corrispondente. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. L5566

**SIGNORINA** sola urge subito lavoro pratica cucito. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. F5434

**SIGNORINA** 21enne, abilissima commercio, presenta, corrispondenti, anche casalinga. Telef. 40-897. L5626

**STENODATTILOGRAFA** pratica ufficio documentario, Referenze, bella presenza, miti pretese, libera anche subito. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. L5634

**STENODATTILOGRAFA** veloce, [illegible], sederosa, presenza, pratica ufficio, referenze, offresi anche come fattorina e per commissioni di fiducia. Tel. [illegible]-14 ore 8-14. M2647

**STIRATRICE** fidata, mezza giornata offresi. Scriv. cassetta [illegible]. SPI, Torino.

**TECNICO** di formazione [illegible] mercio opportunamente da Ente Nazionale, offresi gratuitamente, per motivi studio, a medie aziende interessate al moderni concetti produttivistici, propria attività in organizzazione e problemi tecnici e sociali relativi. Scrivere cassetta 4018, SPI, Torino. L5434

**TELEFONIA** assistente praticissimo gestioni contabilità lavori, paghe, fatturazioni, offresi. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. B4496

**TELEFONISTA** diurno o notturno prova capacità esperimum disponibile posto offresi. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. M2311

**TRACCIATORE** meccanico offresi. Telefonare 550-126. B4395

**TRATTORISTA**, pratico macchine movimento trebbiatrici, motori, [illegible] stagione. Anche Dalidower, Scrivere cassetta 3172, SPI, Torino. F5524

**TRENTACINQUE** anni offresi cuoco cameriere. Telefonare 676-316. G2635

**TRENTADUENNE**, segretaria, cassiera, lavori ufficio, amministrazione, disposta viaggiare, presenza, [illegible] inconcepibili, impieghebbesi. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. B4369

**TRENTADUENNE** ex impiegata distinta cultura patente auto impiegherebbesi [illegible]. Scrivere cassetta 5394, SPI, Torino. L6509

**TRENTATREENNE** offresi [illegible] guardarobiera, albergo Riviera. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. L5564

**TRENTATREENNE** conoscente ferrovie, pubblic II, offresi raccomandare, fattorino qualsiasi altro lavoro. Telef. 583-518 ore 19 in poi. G2637

**TRENTENNE** bella presenza occuperebbesi [illegible] cassiera cameriera. Telefonare 20-142. L5322

**TRENTUNENNE** offresi impiegatizio, cucina, eventuale convivenza. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino. L6761

**TRENTENNE**, presenza, cultura, patente II, disposto viaggiare, accetta qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino. B3346

**TUTTOFARE** praticissima cucito altro giornata. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino. B3583

**TUTTOFARE** 36enne pratica cucina presenza offresi Ema. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino G2262

**TUTTOFARE** ventenne, attiva, buone referenze, praticissima altro, offresi giornata, oppure ore. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B3630

**UFFICIALE** superiore Esercito riserva, disp. lavoro, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri UMI. Colonnello Ferrel, Piazzale Dina 2 C, Roma.

**VEDOVA** 35enne offresi mezza giornata. Telefono 382-300. B4481

**VEDOVA** 42enne presenza offresi tuttofare orario 8-17 o a ore; [illegible]. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. B4378

**VENTENNE** dattilo-computometrista primo impiego offresi anche commessa. Telefonare 393-108. L5460

**VENTENNE** dattilo computometrista primo impiego offresi anche [illegible]. Telefonare 393-108. L5460

**VENTENNE** fattorista dattilografa, lavori ufficio, presenza, impiegherebbesi. Scrivere [illegible] 4005, SPI, [illegible]. L6679

**VENTICINQUENNE** volenteroso, pratico ramo tessuti cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 4039, SPI, Torino.

**VENTISETTENNE** bella presenza dinamico offresi fattorino qualsiasi lavoro. Mandello, via Gioberti 55. G2685

**VENTITREENNE** occuperebbesi ore pomeridiane lavori domestici o cucito. Scrivere Rocca Maddalena, corso Vercelli 21, Torino. M2580

**VENTITREENNE**, seria, presenza, referenze, occuperebbesi commessa cassiera negozio, bar, cine, stenodattilografia. Telefonare 327-470. G2447

**VENTOTTENNE**, svelto, occuperebbesi cumunque magazziniere, referenze controllabili. Telefonare 26-102. L6341

**VOLONTEROSO** 28enne offresi cautelando magazziniere mansioni di fiducia. Telefonare 687-337. B3406

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

**A** rappresentante articoli sportivi introdotto regioni Italia settentrionale affiderei campionario cutleria sportiva. Scrivere cassetta 6377, SPI, Torino.

**AGENTI** auto propria introdottissimi presso falegnami mobilieri garages officine Piemonte cercasi; richiedonsi dettagliatissime referenze Autocommerciale UMI, via Trivulzio 22, Milano. 4709

**AGENTI** introdottissimi panifici, biscottifici offresi rappresentanza vendita malto e malto in polvere di nota industria milanese. Scriv. Casella 208 D, SPI, Milano.

**BERKEL** internazionale organizzazione Piemonte cerca abili venditori. Presentarsi via Belfiore 60, Torino. 1649

**CERCASI** veramente introdotti classe sanitaria Piemonte esposte visitare ed esaminare prodotti) acquisterà apparecchi elettromedicali ultimo cotapenne. Scrivere casella 209 D, SPI, Milano. 4733

**CERCASI** piazzista introdotto per vendita tendine antimosche. Prezzi convenientissimi. Giovanni Lamanna, Monopoli (Bari). 4860

**DON** salesiano libero mezza giornata cerco lavoro guadagno giornaliero. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino.

**DITTA** importanza stradale cerca abile serio venditore cui affidare zona libera. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino.

**EX** ufficiale trentenne trattenibile proposta seria rappresentanza. Scrivere Gorrasi Antonio, Alberi 20. G2352

**FABBRICA** accessolire trattenibile direttamente con grossisti. Dessus, Siciliani 18, Milano. 4736

**GROSSISTA** torinese con piazzisti cerca importante Obiliclo in esclusiva per Torino. Scriv. cassetta 3151, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** Casa offre ottimo guadagno ad elemento giovane introdotto vendita negli bastia, Torino o provincia. Preferite posti occupati. Referenze. Scrivere cassetta 5189, SPI, Torino. L5054

**INTRODOTTO** Jugoslavia viaggerai per conto industria italiana ed esportatori. Scrivere cassetta 21182 P, UPI, Trieste.

**ISTITUTI** bellezza, articoli sanitari, procacciatori veramente introdotti, offriamo collocare tuta dimagrante. Serietà. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. M2605

**LUCIANO** Parfum. Cercansi piazzisti profumerie e pettinerici. Non presentarsi se non introdotti. Via Valeggio 24, Torino

**PRIMARIO** cassificio estero affida ad elementi introdottissimi alimentari salumerie, lancio prodotto vasta pubblicità. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. F5849

**PROPAGANDISTI** specialità medicinali, capaci, comprovabile introduzione presso medici, sola provvigione cercansi da importante laboratorio farmaceutico. Necessita possesso macchina di garanzia deposito. Cassetta 1062, SPI, Torino. 4736

**RAPPRESENTANTE** cercasi sistemi L.V. ed accessori. Indicare zona e referenze. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino.

**RISERVATA** milanese di intermediario commerciali, cerca capace ed abile corrispondente per Vercelli. Scrivere cassella 249 C, SPI, Milano. 4734

**TRENTUNENNE** bella presenza facilità parola, onestà, licenza tecnica, disponendo 1100-103 impiegherebbesi seria compagnia, ditta o società, rappresentanze, viaggiature, controlli, cauzioni, disposto viaggiare Nord Italia. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino. 14737

**VENDITORE** diecinala propria orologeria abbigliamento rappresentanza seria Casa affini. Telefonare 283-472 oppure scrivere a cassetta 4063, SPI, Torino. L5696

### 16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

**AFFITASI** [illegible] ventiduenne solo con alloggio spaziosissimo 18-23enne piacente, non moderna. Massima signorezza ma insuperbi. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. G2367

**AGIATO** distinto stilvità propria ottimo reddito casa arredata capitale allo 1,75 sposerebbe signorina 27-32enne anche [illegible] purchè bella alta sana. Preferibile provinciale. Specificate massima serietà. Scrivere cassetta 9177, SPI, Torino. G2294

**ANNI** 48 alto 1,90 ottima posizione, solo, sposerebbe signorina anni 30-40, presenza, affettuose anche provincia. Serietà. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino.

**AVVENENTE** trentenne, istruita, pratica commercio, sposerebbe distinto, agiato, serio, disposto finanziare sviluppo azienda. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.

**BELLA** ventiseienne completa dote erudizioni sposerebbesi. Scrivere cassetta 7283 SPI Torino. B3355

**BENESTANTE**, 27enne, torinese, sposerebbe adeguatamente signorina 17-23enne, unica, semplice, bella, onesta, amante casa e campagna. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L5504

**BRAVO** operaio calibo 53enne, ottima salute 40 mila mensili buoni carriera risparmi sposerebbe signorina o signora proprietaria alloggio piccolo terreno anche con bimbi. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F5068

**COLTA** presenza [illegible] eleganti, proprietaria relazionerebbesi scopo matrimonio 50-60enne distinto affittuario, ottima posizione. Inamovibili. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. B4343

**COMMERCIANTE** [illegible] 48enne solo risposerebbe signorina o vedova sana portando 2 milioni possibilmente pratica commercio. Scrivere cassella 3177, SPI, Torino. F5505

**DIPLOMATA**, impiegata, alloggio proprio, sradiliera, alta presenza, distinta famiglia sposerebbe settentrionale adeguatamente massimo guarantenze. Inamovibili. Dettagliare. Scrivere [illegible] 6042, SPI, Torino. B4277

**DITTE** posizione [illegible] sposerebbe sola insaggiante 33-36enne. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. L6615

**DISTINTO** presenza 36enne commerciante sposerebbe signorina pratica commercio. Piccolo capitale, serietà. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. L5172

**DISTINTO** 50enne, diplomato, solida posizione, relazionerebbe signora 35-45enne, seria, formosa, attività anche sportiva, purchè bella presenza, bruna, educazione, scopo matrimonio, desiderosa, affettuosa, sincera compagnia, distinzione. Specificare dettagliatamente. Serietà, discrezione. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. B4501

**FAMIGLIA** nobile agiatissima, con attività industriale in proprio, sposerebbe unico figlio 27enne istruito [illegible] con bella signorina di pari condizioni e con dote. Non si risponde ad anonimi, massima serietà. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F5751

**GENITORI** benestanti sposerebbero figlia 30enne colta dote [illegible] con laureato industriale o professionista [illegible]. Dettagliare, inamovibili. Scrivere cassetta 234 C, SPI, Milano.

**GIOVANE** vedova bella presenza [illegible] 10 milioni, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.

**GIOVANE** 34enne posizione buona, presenza, [illegible] intelligente sposerebbe signorina 28-36enne anche vedova, con trattenuta. Disposto collaborare, massima serietà. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. B3498

**IMPIEGO** stabile, 47enne, sposerebbe bruna alfanite, alloggio. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. M2482

**INDIPENDENTE** vedova sola presenza, commerciante, alloggio, relazionerebbe scopo matrimonio 40-48enne posizione distinto, inamovibili. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. B4341

**INGEGNERE** 43enne, industriale, sposerebbe piacente, affettuosa. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino. L6671

**LAUREATA** bella vistosa privata conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio adeguate condizioni lunga guarantenze, preferibile. Scrivere cassetta 5324, SPI, Torino. L5192

**OPERAIO** quarantacinquenne vedovo, solo presenza, relazionerebbe scopo matrimonio, sposerebbe onesta 30-35enne. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.

**PROVINCIALE** seria presenza dota cerredo sposerebbe. Trattasi parenti. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. L6659

**MORALISSIMA**, rendita, alloggio, risposerebbe, massimo adeguatamente. Dettagliare, inamovibili. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B4275

**MORALISSIMA** simpatica marigionalis affettuosa sposerebbe simpatico, massimo trentenne. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. M2356

**QUARANTACINQUENNE** desidera conoscere signora o signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B4343

**QUARANTATREENNE** bella presenza, proprietario casa, terreno periferia Torino sposerebbe 30-40enne anche con bimbo. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. F5555

**QUARANTENNE**, alloggio, proprietario, risparmio, sposerebbe signorina, vedova anche nullatenente. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F4994

**QUARANTENNE** posizione sicura disposta relazionerebbe signorina vedova di spenga alloggio piacente colta evoluta. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.

**RELAZIONEREI** scopo matrimonio vedova massimo 40 oppure signorina disposta ragionevolmente sabenda serietà. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

**SETTANTENNE** pensionato, ottimo reddito, presenza, risposerebbe adeguata[illegible] pensionata, con alloggio proprio. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino.

**SIGNORINA** distinta affettuosa, casalinga conoscerebbe scopo matrimonio 30enne unbo, posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. [illegible]

**SIGNORINA** ventinovenne residente Biella [illegible] moralità presenta sposerebbe serio affettuoso, lavoratore. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. F5176

**SIGNORINA** 35enne, carina, distinta, alta, moralissima, colta, dote, sposerebbe adeguatamente diplomato alto ottima posizione massimo 40enne. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B4401

**SOLA** piacente piccola pensione